Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino, Biblioteca Civic
(otto linee con ricerca automatica Hortis
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 settembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 4919 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 360 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera dei lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera dei lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

LE SPAVENTOSE PROPORZIONI DEL DISASTRO CHE HA COLPITO LA SPAGNA

AUMENTA DI ORA IN ORA IL NUMERO DELLE VITTIME DELL'ALLUVIONE IN CATALOGNA

Il mare e i torrenti placati cominciano a restituire decine di cadaveri - Fino a ieri sera i morti accertati erano 414, i dispersi 391 - La zona attorno a Barcellona è come un'immensa risaia - Commovente gara di solidarietà verso le migliaia di sinistrati



(Telefoto al «Piccolo»)
Barcellona: Una via di Tarrasa, uno dei centri industriali più colpiti, invasa dalla marea di fango

DAL NOSTRO INVIATO
Barcellona, 27

Il mare ha cominciato a restituire i cadaveri delle vittime dell'alluvione, trascinati a valle dai fiumi in collera. Sulla spiaggia di Barcellona, vicino al faro, oggi ne hanno ripescati ventidue, quasi tutte donne, alcune molto giovani. La folla guarda muta i «carabineros» che entrano nell'acqua fino al ginocchio, frugano tra i rottami e, quando hanno trovato un resto umano, lo trascinano a braccia sulla sabbia e lo allineano accanto ad altri corpi. Nessuno ha il coraggio di andarsene. Il pianto è seccato in gola, si sta ammassati come un gregge per non aver paura. Soltanto i bambini più piccoli giocano ignari sulla sabbia; per loro la grande paura è finita all'alba di mercoledì, quando il sole è tornato a splendere nel cielo di Barcellona.

Il mare adesso è terso, il cielo azzurro con qualche nuvola bianca. Non fosse per quei corpi ripescati sulla riva, e per le motovedette della Marina militare che incrociano poco lontano, in cerca di altri corpi, si potrebbe credere a una domenica d'estate, con la gente sfollista sulla spiaggia per bagnarsi. Invece ci sono quei morti, entrati in tutte le case e di cui tutti parlano oggi a Barcellona: e ogni cadavere ripescato dalle acque, o trovato sotto le macerie delle case o delle fabbriche, fa variare all'infinito la macabra contabilità sulla sciagura. Si allunga la lista dei morti, si accorcia quella dei dispersi.

Stamane le autorità davano 335 morti e almeno 700 dispersi, oltre ad un numero imprecisato di feriti: stasera i morti accertati erano 414, i dispersi 391 ed i feriti 536. Queste cifre sono state fatte tenendo conto solo dei cadaveri effettivamente recuperati e delle dichiarazioni di scomparsa fatte da parenti o amici. Per questa ragione un bilancio di 1000 fra morti e dispersi è considerato come una cauta previsione.

Tarrasa, Rubi e Sabbadel, i tre centri tessili più importanti della Catalogna, hanno pagato il tributo più doloroso: 99 morti, 195 dispersi e 448 feriti nella prima località; 87 morti, 200 dispersi e 22 feriti nella seconda; 30 morti, 33 dispersi e 21 feriti nella terza. Dispersi è quasi sinonimo di morti. Quando il mare i torrenti avranno restituito tutti i cadaveri, quando i soccorritori saranno riusciti a penetrare nelle cantine allagate e l'acqua si sarà ritirata dai campi, la cifra dei morti, forse sarà di 6-700 persone. E la notte di terrore e di morte della valle del Ripoll avrà fatto più vittime della sciagura di Frejus, in Francia, del dicembre 1959, della catastrofe di Ribadelago, in Spagna dove trecento persone furono uccise lo stesso anno in seguito alla rottura di una diga, delle alluvioni e dei tifoni apocalittici che flagellano periodicamente l'India o il Giappone e di cui ci arrivano soltanto deboli echi.

Ho avuto la prima sensazione della vastità del disastro dal finestrino dell'aereo durante la manovra di atterraggio. Tutta la campagna intorno a Barcellona sembrava un paesaggio di risaie. L'acqua aveva invaso migliaia e migliaia di ettari (mille chilometri quadrati, dicono le prime statistiche); alberi, case e vigneti, anche le strade verso le colline, anche i cartelli pubblicitari, erano sommersi. La valle — che avevo vista verde di ulivi e di frutteti durante le vacanze d'estate — era gialla di fango, rosa di ferite aperte sui primi contrafforti argillosi. Su questo panorama di morte, beffardo, splendeva un sole d'estate. Sul mare calmissimo navigavano le barche a vela degli ultimi villeggianti, stranieri che forse non sapevano, che non si rendevano conto.

Lungo la strada dall'aeroporto alla periferia di Barcellona, come sotto l'effetto di una lente di ingrandimento, la catastrofe ha cominciato a precisarsi nei dettagli. Ho visto lo scheletro di un ponte di ferro gettato sulle rive del Prat, che già ritraeva le acque gialle schiumose, gli orti allagati, le vetture rovesciate nei fossati, gli alberi ancora curvi per le raffiche del vento. E i vecchi immobili davanti alle case, gli uomini che impastavano sabbia e calce per riparare i primi danni, le donne che asciugavano al sole i materassi, un armadio, una macchina da cucire.

Ma qui, alla periferia di Barcellona, lo spettacolo era ancora sopportabile. Barcellona ha tenuto testa all'uragano, la tromba d'aria è passata come una rasoiata soltanto sopra i quartieri operai a nord, risparmiando il centro archeologico e le zone residenziali. Poi c'era, riconfortante, lo spettacolo dei soccorsi, rapidi ed efficienti, perchè erano venuti dal cuore e dalla solidarietà del popolo: gruppi di operai usciti dalle fabbriche per scavare fossati negli orti, riparare i tetti delle case, trasferire le masserizie dei sinistrati; file di taxi che facevano la spola per trasportare le donne con i loro fagotti e i loro bambini.

Lo stadio comunale di Barcellona era un alveare umano. Per tutta la notte e ancora durante la giornata, rispondendo all'appello della radio e dei giornali, persone di ogni età e condizione sociale hanno continuato a portare viveri, indumenti, medicinali. Le gradinate dello stadio erano coperte di pacchi, infermiere volontarie facevano un primo inventario dei medicinali, gruppi di medici prelevavano il plasma dei donatori in alcune ambulanze. Forse rientrati in fretta dalle vacanze, dame della borghesia di Barcellona scendevano dalle loro lussuose vetture, vergognose e furtive; depositavano la loro offerta (un pacco, più spesso un assegno) e ripartivano. Le donne della Falange erano in divisa; incolonnavano i sinistrati, urlavano ordini, accarezzavano i bambini. Il Vicepresidente del Governo, Augustin Munoz Grandes, ha fatto l'elogio della Catalogna: «I catalani sono dei commercianti, ma gente di gran cuore. Sono degli eroi, sono dei poeti. Bisogna si sappia che la solidarietà della Catalogna verso i fratelli aggrediti dal mostro delle acque è pari soltanto alla trepidazione con cui il Caudillo segue l'opera di soccorso».

Lo spettacolo diventava più impressionante verso l'interno, alla confluenza del Rio Ripoll con il Rio Besos. L'uragano si è abbattuto su una zona compresa fra il mare e l'entroterra, a nord-ovest di Barcellona, dove è concentrata l'industria tessile della Catalogna. Il Rio Llobregat chiude, a ovest, questa zona che fino a ieri era il paradiso della Spagna, e che oggi è un mare di fango dove si respira l'odore della morte.

La Spagna del carrubo e del fico d'India, dei miseri contadini e delle «sierras» rocciose non faceva parte di questa terra felice, folta di ulivi, di vigneti, di ciminiere di fabbriche. Sabbadell, Rubi, Ripollet, Moncada, Tarrasa e, più ad ovest, Martorell e Molins del Rey erano piccole città industriose, dove gli spettri della disoccupazione e della fame erano stati finalmente vinti e dove la vita trascorreva serena. Come a Manchester, come nel nostro Biellese, anche se le manifatture locali, dove si lavorava il cotone, non avevano la potenza dei grandi complessi industriali e offrivano lavoro, in media, ad una cinquantina di dipendenti.

Su questa valle dove la gente viveva contenta, perchè il pane ed il lavoro erano assicurati, si è scatenata l'apocalisse. Sessanta fabbriche distrutte, la produzione bloccata per almeno sei mesi, migliaia di operai sul lastrico. Si costruiranno tendopoli per i senzatetto, l'hanno detto i Ministri. Si daranno sussidi ai disoccupati, si aiuteranno gli industriali a ricostruire le fabbriche. Ma nessuno può fare, stasera, il bilancio dei danni che il tornado dell'altra notte ha fatto per centinaia di famiglie che pazientemente, attraverso sacrifici di generazioni, avevano creato dal nulla, trasformando le piccole filature artigiane, una delle poche regioni industriali della Spagna.

Avevano salutato le prime gocce di pioggia con grida di gioia. L'estate era stata lunga e calda, la siccità aveva bruciato i frutteti. Le strade erano diventate piste polverose, le fontane dei villaggi davano soltanto un filo d'acqua. «Quando abbiamo visto piovere — mi ha raccontato una donna di Tarrasa — eravamo usciti tutti in strada. Avevamo portato fuori anche le bestie, lasciavamo che i bambini si inzuppassero sotto la pioggia. Tutto è successo in fretta, senza che ce ne rendessimo conto. Molti sono morti nel loro letto; le acque sono salite in silenzio, hanno scavato nelle fondamenta, hanno scalzato i muri delle case come castelli di carta».

A Tarrasa è stato il cedimento di un canale sotterraneo che convogliava le acque del torrente Palau a provocare i danni più gravi. Il condotto si è spaccato come per effetto di una esplosione, le acque hanno invaso le strade del centro travolgendo autobus e vetture, abbattendo due ponti della ferrovia, scardinando ogni ostacolo. Nel costruire il condotto non si era tenuto conto, evidentemente, dell'impeto di cui è capace il torrente quando è in piena. Lo stesso rilievo può essere fatto per gli straripamenti degli altri corsi d'acqua, per la rottura degli sbarramenti a protezione dei centri abitati, per lo sgretolamento delle fondazioni dei ponti e delle massicciate ferroviarie: tutte opere costruite senza tener conto dell'andamento torrenziale dei corsi d'acqua e della pericolosità della stagione delle piogge.

Stasera Tarrasa ha sotterrato i suoi primi morti. Fra questi un bambino di 10 anni e i suoi genitori. I tre — come è stata data ieri notizia — erano riusciti a porsi in salvo in una imbarcazione, ma all'ultimo momento il bambino aveva voluto prendere a bordo anche il suo cane, rimasto in acqua; si era sporto troppo e la barca si era rovesciata. Un altro bimbo è stato trascinato per quasi un chilometro dalla piena, ma è riuscito miracolosamente a salvarsi. A Tarrasa sono morti anche il comandante della Polizia Thomas Claver e la moglie. Erano riusciti ad allontanarsi in auto dalla zona di pericolo, ma l'uomo aveva voluto tornarvi per partecipare alle operazioni di salvataggio e la moglie l'aveva seguito. Ghermiti da una ondata, erano stati trascinati verso una casa che era crollata pochi minuti dopo.

A raccogliere tutti i racconti dei superstiti, si compone un mosaico di orrori. «Ho visto un uomo e una donna arrampicarsi su un tetto con il loro bambino, agitare le mani e scomparire nei gorghi», dice una donna di Rubi. «Ho visto i cadaveri di otto gitani ripescati nel Llobregat — dice un soldato a Molins des Rey —; erano in venti, accampati con la loro carovana sotto un ponte. Si sono salvati soltanto in quattro». A Sabadell un vecchio indica col bastone una spianata fangosa, simile a un campo di football al termine di una giornata di pioggia: «Vede? Qui ci erano tre fabbriche».

A Mataró il fango ha bloccato la strada fra Barcellona e il confine francese e il suo ripristino procede con una lentezza esasperante. Anche la ferrovia è interrotta, e così i nodi ferroviari minori che univano le piccole città della zona con i loro trenini verdi e antiquati. Una località — Castellbisball — è stata tagliata fuori da ogni comunicazione a causa dei massi caduti sull'unica strada e sulla ferrovia. A San Vicente des Horts brigate di soccorso camminano nei campi immersi nel fango fino alla coscia, in cerca dei numerosi dispersi. Manca l'acqua potabile, intere linee elettriche e telefoniche sono saltate. Stamane metà dei panettieri della zona sono stati nella impossibilità di confezionare il pane. Gli ospedali sono insufficienti, mancano medici e infermiere, si temono epidemie. Per precauzione è stata iniziata la vaccinazione in massa.

Ieri sera la pioggia aveva ripreso a cadere, riportando l'angoscia in tutte le case. Verso l'una, fortunatamente, l'incubo è cessato e fra le nubi è riapparsa la Luna. Stasera il cielo è sereno, l'aria tiepida. La gente continua ad affluire allo stadio e lungo il Paseo de Gracias, di dove partono i soccorsi.

Ugo Ronfani



(Telefoto al «Piccolo»)
Barcellona: Di un ponte ferroviario della linea Barcellona-confine francese (foto in alto) non sono rimaste che le rotaie e le traversine sospese in aria. In basso, alcuni operai stanno scavando fra le macerie di una fabbrica tessile di Rubi. Sullo sfondo altri edifici semidistrutti

ESAMINATA ALLA CAMILLUCCIA LA SITUAZIONE POLITICA

La DC sollecita dai socialisti un preciso impegno per le Giunte

Moro dichiara l'inammissibilità di maggioranze PSI-PC nelle istituende regioni Confermato dalla direzione socialista il proposito di rinviare il congresso

Roma, 27

Contrariamente a quello che ci si aspettava, non è stata la direzione del PSI a fornire al processo di chiarimento della situazione politica quegli elementi che si attendevano, ma è stata la direzione della DC ad accentrare su di sè l'attenzione degli ambienti politici. Cioè, mentre l'organo direttivo della DC ha affrontato, presente anche Fanfani, con una relazione di Moro e una ampia discussione, gli argomenti chiave della vicenda politica, la direzione del PSI si è ammantata di riservatezza e la sua riunione è stata la prima di una serie che continuerà nei giorni 2, 3 e 4 ottobre. Forse da parte socialista si è preferito aspettare, per le proprie decisioni, di sapere quale esito avrebbe avuto la seduta della direzione dc. L'attesa socialista non si può dire sia andata delusa, perchè la discussione in seno alla DC non ha evitato i problemi nè sottaciuto le richieste fondamentali di precisazioni ai socialisti in ordine alle note garanzie.

Moro, nella relazione con la quale ha aperto alla Camilluccia i lavori, continuati per tutta la giornata con una breve pausa pomeridiana, ha sottolineato la necessità che da parte socialista ci sia una chiara assunzione di responsabilità democratiche sul problema delle costituende giunte regionali. Il segretario ha dato un giudizio positivo sulla situazione politica generale, sulla attività di Governo e sulla attuazione del programma, ma ha affermato che se si vuole ulteriormente espandere la politica di centro-sinistra, è necessario un chiarimento su alcuni punti, il principale dei quali riguarda il problema della maggioranza nelle future assemblee regionali. «Se — ha detto — è tollerabile ancora per un certo tempo che socialisti e comunisti formino in alcuni comuni, piccoli o grandi, maggioranza insieme, sarebbe inammissibile per la DC che questo fenomeno si verificasse «ex novo» nella fonte nuova di potere costituita dalle Regioni».

Moro ha anche espresso un apprezzamento positivo per lo sforzo di inserimento del PSI nel campo democratico, ha riconosciuto le difficoltà che incontrano i dirigenti del PSI, difficoltà che rendono necessari compromessi che se sono onerosi per la DC, lo sono ancora di più per il PSI. Moro ha quindi espresso giudizi positivi sulla situazione politica generale e ha lodato l'attività del Governo. Ha affermato che lo «iter» parlamentare dell'ENEL ha dato una prova della compattezza della maggioranza, compattezza che i casi isolati di deputati che non hanno votato come dovevano, non ha incrinate. In sostanza, il segretario della DC con il suo discorso ha assunto un atteggiamento mediano tra le posizioni assunte da Fanfani nei recenti discorsi e il contenuto della nota Piccoli a nome dei dorotei. D'accordo con Fanfani, ha condiviso il giudizio positivo sul centro-sinistra e, d'accordo con i dorotei, ha posto in rilievo la esigenza di garanzie da parte del PSI prima di procedere ulteriormente nella attuazione del programma e in particolare delle Regioni.

La richiesta di Moro ai socialisti non è però posta in termini ultimativi, in quanto non pone scadenze, ma indubbiamente Moro ha posto al PSI in termini chiari un problema di fondo che si riassume nella garanzia fondamentalmente rappresentata dal fatto — come ha detto Moro — che tutto si svolga nel pieno e costante rispetto della integrità dello Stato democratico e delle forze che lo difendono. Ciò vale anche per le manifestazioni sindacali.

Il Presidente del Consiglio ha accettato in pieno l'impostazione data alla questione dal segretario politico e lo ha detto in modo aperto, pur restringendo il suo intervento a una relazione sull'attività passata e futura del Governo, il quale spera di poter sempre contare sull'appoggio della DC, in quanto l'attuazione del programma è anche «testimonianza e mezzo per conseguire gli obiettivi politici che il congresso di Napoli indicò».

Illustrando quello che il Governo ha fatto e quello che si propone di fare, Fanfani ha elencato 123 leggi presentate al Parlamento; 84 decreti del nuovo programma; 161 disegni di legge, di cui 33 già approvati da un ramo del Parlamento e 30 approvati da tutti e due. Fanfani ha sottolineato come simultaneamente a questa mole di lavoro sia stato mantenuto l'ordine pubblico, che non ha subito eccezionali turbamenti, e sia stata accentuata la partecipazione dell'Italia alla politica di integrazione europea e della sicurezza occidentale.

Fanfani ha poi definito buoni i rapporti con l'Austria e ha riaffermato l'interesse dell'Italia a che l'Inghilterra entri nel MEC. Fanfani, infine, ha messo in rilievo che il Governo si è attenuto ai limiti delle enunciazioni programmatiche e che entro questi limiti prepara il lavoro di domani, reputando perciò che esso continui a godere l'appoggio della DC e degli altri partiti per far raggiungere al paese gli obiettivi di un libero e armonioso sviluppo, garantito dall'auspicata espansione democratica.

Al termine dei lavori, la direzione ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si rinnova la «piena fiducia» al Governo e si afferma che «l'intenso e rapido sviluppo del nuovo corso politico e la non lontana scadenza elettorale, con l'esigenza di chiarezza e di impegno per il futuro che porta con sè, inducono ad esprimere l'esigenza vivamente avvertita nella democrazia cristiana e del resto nell'opinione pubblica, che, superando progressivamente ma decisamente una fase transitoria e preparatoria della nostra vita politica, il partito socialista, per senso di responsabilità e per obiettiva necessità di coerenza, assuma una posizione di più netto e generale impegno, la quale renda possibile il pieno sviluppo della politica di centro-sinistra ed una articolazione dello Stato in centri di potere importanti come quelli costituiti nelle regioni, politicamente inconcepibili al di fuori di uno stretto e coerente collegamento con la politica generale del Governo».

«La direzione centrale della DC — aggiunge il comunicato — mentre riconferma il suo fervido impegno per una politica di rinnovamento, di progresso e di libertà, quale i tempi richiedono, può assicurare ed assicura l'opinione pubblica ed il corpo elettorale che, nello sforzo compiuto finora, e che si in-

(Continua in 2.a pagina)

COLPO DI STATO NELLO YEMEN A SETTE GIORNI DALLA MORTE DEL PRECEDENTE RE

L'Imam perito fra le macerie del suo palazzo bombardato dai ribelli

Proclamata una «libera repubblica» dalle truppe rivoltose che sembra siano appoggiate da Nasser - Membri della famiglia fuggiti ad Aden

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aden, 27

La Radio nazionale dello Yemen ha annunciato, nel corso di una drammatica trasmissione, che l'Esercito si è sollevato contro l'Imam El Badr e lo ha ucciso instaurando una «Libera Repubblica». L'Imam si era rifugiato nel Palazzo reale con alcune unità rimastegli fedeli. I ribelli, circondato il palazzo, intimarono al Sovrano di arrendersi. Di fronte al suo rifiuto, cannoni aprirono il fuoco sul palazzo distruggendolo e incendiandolo. L'Imam è perito fra le macerie.

«Ci siamo liberati dell'Imam — ha detto un ignoto speaker dai microfoni di Radio Sanaa — e non vogliamo più nè Re nè Imam nel nostro Paese». Sanaa ha centomila abitanti, è delle due capitali dello Yemen, è la città più grande dello Stato arabo, che conta in tutto quattro milioni e mezzo di abitanti. E' qui che la rivolta è scoppiata. Successive trasmissioni radiofoniche hanno rivelato che anche Taiz, la seconda capitale, sede dell'Imam, era passata dalla parte dei rivoltosi. Della sorte dell'Imam nessuna notizia precisa. Ma è quasi certo che il trentaseienne El Badr, succeduto al padre solo sette giorni fa, è stato assassinato. I rivoltosi dello Yemen sono guidati da alti ufficiali dell'Esercito.

Radio Sanaa ha invitato la popolazione delle città a rimanere tranquilla e a sgomberare le strade altrimenti le truppe sarebbero costrette a intervenire. Ha aggiunto che anche il porto di Hodeida e le tre maggiori province del Paese, Salef, Ibb e Hajja, si sono schierate per la nuova Repubblica.

La storia dello Yemen è costellata di sanguinosi avvenimenti. La lotta per il potere è spesso stata cruenta. Circa poco più di un mese fa, a metà agosto, i giornali di Aden riportarono le notizie di una manifestazione di elementi nasseriani a Saana. Ci furono scontri, e cinque dimostranti furono uccisi. Lo Yemen, come è noto, era entrato a far parte della RAU con l'Egitto e la Siria, nel 1958, ma lo scorso anno il Presidente Nasser lo allontanò dalla Repubblica accusando i suoi reggenti di essere «retrogradi» e contrari alle riforme sociali. L'Imam Ahmed, che era diventato il capo spirituale e temporale dello Yemen nel 1948, dopo che suo padre e tre dei suoi fratelli erano stati uccisi in una rivolta, è morto il 18 settembre a Taiz, una cittadina di quindicimila abitanti sede della monarchia yemenita. Gli è successo, automaticamente, il figlio Seif El Islam El Badr, con il titolo di Imam Mohammed, mentre cupe notizie di suicidi in massa nell'harem del Sultano si diffondevano in tutto il mondo.

Il nuovo Imam, sotto il Governo del padre, aveva ricoperto le cariche di vice Primo Ministro, comandante in capo dell'Esercito e Ministro della Difesa. Nel 1955 il padre di El Badr era stato costretto ad abdicare dal fratello Abdallah: ma El Badr mobilitò le truppe fedeli e sconfisse i rivali. Abdallah e un altro fratello dell'Imam furono giustiziati. Nel 1959, mentre l'Imam si trovava a Roma per sottoporsi ad alcune cure mediche, giunse dallo Yemen la notizia di un'altra rivolta a Taiz e a Hodeida. La rivolta fu domata, ma lo scorso anno ci fu a Hodeida un nuovo tentativo. Yemen, quelle degli «Hashid» e dei «Bakel», non si sono però ancora dichiarate a favore dei rivoltosi. Radio Saana le ha invitate ripetutamente ad appoggiare il Sovrano. L'attentato fallì e Radio Cairo riportò la notizia che sedici studenti erano stati trucidati per ordine dell'Imam.

I capi di varie tribù yemenite hanno diramato, attraverso Radio Saana, numerose dichiarazioni di appoggio agli autori del colpo di Stato. Uno di essi ha dichiarato che la rivolta è guidata dal colonnello Abdullah Salla, l'uomo che l'Imam dello Yemen aveva nominato comandante delle sue forze armate appena una settimana fa. Salla, tempo fa, aveva partecipato ad un altro complotto per il quale era stato condannato ad una pena detentiva.

I rivoltosi che apparentemente, sembrano legati al Presidente della RAU Nasser, hanno invitato la popolazione a catturare tutti i funzionari del vecchio regime che cercassero di abbandonare il paese. Oggi pomeriggio tuttavia, alcuni membri della famiglia reale, che risiedevano a Taiz, sono riusciti a raggiungere Aden. Si tratta in gran parte di donne e bambini. Del gruppo fa parte il più giovane fratello dell'Imam Ahmed, Saif Al Islam Abdul Rehman, ed i principi Abdulla e Al Abbas, rispettivamente di 11 e cinque anni. I due ragazzi sono figli di madre africana.

Le più potenti tribù dello poggiare il colpo di Stato. Furono proprio queste tribù a riportare al potere, nel 1948, l'Imam Ahmed. A tarda sera, Radio Saana ha annunciato che i sostenitori dell'Imam Mohammed si sono scontrati con i ribelli, rimanendo «schiacciati». La tirannide — ha detto l'emittente — ha cercato di difendersi, ma la sua resistenza non è durata che poche ore. L'Esercito l'ha schiacciata».

Una radio araba, non identificata, ascoltata al Cairo, dopo avere esaltato la rivoluzione attuata dall'Esercito yemenita «che ha posto fine alla vergogna che nel 20.o secolo ridicolizzava il popolo yemenita», ha aggiunto: «La voce della nazione araba» mette in guardia gli opportunisti e gli arrivisti dal trarre vantaggi dalla rivoluzione yemenita. Essa mette inoltre in guardia gli agenti comunisti contro qualsiasi «deviazione» di detta rivoluzione. Infine mette in guardia gli inglesi, gli americani e i loro agenti, e re Saud, il quale va incontro al suo destino».

L'Esercito yemenita, comprende, a quanto si ritiene, circa 20.000 uomini. Dal 1956 esso ricevette equipaggiamenti sovietici ed istruttori addestrati in paesi comunisti e in Egitto. C'è anche una piccola Aviazione militare, composta per lo più di aerei cecoslovacchi e sovietici.

Un annunciatore yemenita ha dichiarato che nel porto di Hodeida sono ancorate 19 navi sovietiche, tra cui tre torpediniere, recanti materiali di ogni genere.

U. P. I.

La situazione

La questione cubana continua a tenere in allarme gli Stati Uniti; al Dipartimento di Stato si segue con la massima attenzione il tentativo sovietico di consolidare le posizioni a Cuba. Da parte americana è stata riaffermata la determinazione di opporsi a ogni aumento del potenziale militare sovietico a Cuba; nello stesso tempo Rusk ha esaminato la questione con i Ministri degli Esteri dei Paesi latino-americani che si trovano a New York per l'Assemblea dell'ONU. Continua intanto a ritmo accelerato l'arruolamento di esuli cubani nelle Forze Armate statunitensi. In sostanza si va facendo sempre più strada l'ipotesi che con il nuovo accordo russo-cubano Mosca voglia provocare qualche cedimento in questo o in quel settore della politica americana. D'altra parte il Presidente del Soviet supremo Breshnev parlando a Spalato, ha affermato che un attacco americano a Cuba significherebbe una guerra generale.

Forse lo zampino sovietico non è estraneo neppure al colpo di Stato militare avvenuto nello Yemen, dove con un bagno di sangue nel quale sarebbe perito lo stesso Imam salito al trono una decina di giorni orsono, è stata proclamata la Repubblica. La presenza di 19 navi sovietiche nel porto di Hodeida darebbe credito a tale ipotesi, ma contro di essa sta la considerazione che l'Imam aveva più volte dimostrato la sua simpatia verso i Paesi comunisti. Altre voci affermano che il pronunciamento dei militari sarebbe stato ispirato da Nasser, il quale vorrebbe estendere le influenza della RAU sul piccolo Paese ricchissimo di petrolio. Queste ultime voci sembrano trovare una indiretta conferma in una dichiarazione rilasciata alla Radio egiziana dal Ministro di Stato della Repubblica Araba Unita Abdel Kader Haem, il quale ha affermato che la RAU si opporrà a qualsiasi intervento straniero negli affari interni dello Yemen.

Bonn si è dichiarata disposta a scambiare commissioni commerciali con i Paesi comunisti. Intanto è stato confermato che conversazioni sono in corso tra Germania e Francia per concordare sul piano pratico quella cooperazione economico-politica progettata da De Gaulle e da Adenauer.

In Spagna si va delineando con maggiore precisione il tragico bilancio del nubifragio che ha sconvolto la Catalogna. Le vittime superano il migliaio, mentre i danni sono incalcolabili.

Il Ministro inglese Heath è oggi a Roma, dove avrà colloqui con Fanfani, Colombo e Rumor sulla questione dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC.

La direzione democristiana ha riconosciuto la necessità che per la ulteriore attuazione del programma di centro-sinistra è indispensabile che il PSI dia quelle serie garanzie di democraticità che finora non si sono avute.

ALLA CAMERA SI DISCUTE SUL BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI

CRITICHE DEI LIBERALI ALLO «STATALISMO SOCIALISTA»

Escogitata una «formula italiana» per conciliare l'economia pubblica con quella privata - Al Senato il dibattito sulla nuova scuola media

Roma, 27

La Camera, commemorato Giovanni Porzio ed espressa la propria solidarietà alle popolazioni spagnole colpite dal nubifragio, ha continuato nelle due sedute di oggi il dibattito sul bilancio delle Partecipazioni statali. Il tema centrale dei vari interventi è stato quello di individuare il limite e la portata dell'intervento pubblico nella economia nazionale.

Naturalmente tutta l'ala sinistra dell'Assemblea concorda con la impostazione che del problema ha dato il relatore di maggioranza on. ROSSELLI (DC) il quale ha escogitato addirittura «una formula italiana» per indicare una armonica costruzione architettonica fra economia pubblica e privata. L'on. Rosselli, nel sottolineare la proposta di chiamare i rappresentanti dei lavoratori al consiglio di amministrazione di enti, concorda d'altra parte sulle indicazioni che in materia di intervento statale ha dato il socialista R. LOMBARDI ad un apposito convegno del suo partito, ma dissente da lui sulla opportunità di nazionalizzare integralmente i settoride i servizi pubblici e di comunicazione dei trasporti. Le nuove prospettive che si delineano, secondo il relatore, sono l'affermazione sempre maggiore di una leale competizione nel rispettoso rapporto fra «il fondamentale settore dell'economia privata e il settore delle partecipazioni statali».

Poichè questo è il punto centrale del problema, il liberale ALPINO, nella sua veste di relatore di minoranza, osserva che in realtà si sta verificando la frettolosa elaborazione di una nuova dottrina che dovrebbe far scomparire il termine di Partecipazioni Statali traendo sempre più apertamente ispirazione metodi e procedimenti dello «stalinismo socialista».

Sono venute a mancare le finalità stesse dela legge istitutiva del Dicastero, fra cui quella appunto di delimitare un confine funzionale fra le competenze dell'intervento pubblico e dell'economia privata, e si afferma la tendenza a sfuggire al coordinamento, a perseguire un espansionismo quasi incontrollato, a sostituire la coesistenza competitiva e ad introdurre in ogni campo anche nuovo e largamente coperto dall'iniziativa privata, l'intervento diretto dello Stato. In altre parole si tende a sostituire il sistema a capitale misto con quello degli enti totalmente pubblici e come tali destinati alla sovrapposizione dei fini politici alla condotta economica, con l'indispensabile corredo di privilegi, di diritti monopolistici di sovvenzioni.

La relazione ALPINO non trascura di richiamare l'attenzione di chi di dovere su questa situazione aggravata dalla previsione di una poderosa «infornata» di commissari per l'Ente dell'energia elettrica, e mette l'accento sul fatto che mentre altri Paesi, che hanno già fatto l'esperienza delle nazionalizzazioni ,tornano alla formula della «irizzazione», in Italia, in omaggio al centro-sinistra ci si avvia a compiere a ritroso il cammino percorso in quei paesi.

Nel dibattito odierno numerosi sono stati gli oratori che hanno ribadito sostanzialmente i termini esposti nelle relazioni di maggioranza e di minoranza.

Al Senato, superato lo scoglio del latino nell'esame del provvedimento per la scuola media, non tutti gli ostacoli possono dirsi eliminati. Infatti l'introduzione degli emendamenti concordati ha determinato la necessità di una revisione armonica di tutti gli altri articoli. Tutto ciò ha obbligato la commissione ad un lavoro supplementare di cui, data la ristrettezza del tempo, alcuni senatori hanno avuto notizia all'ultimo momento. Infatti proprio quando si è iniziata la discussione sull'emendamento concordato, inteso a sostituire l'art. 5, molte sono state le riserve avanzate da alcuni senatori

Il testo dell'art. 5 approvato è questo: «Alle classi seconda e terza si accede dalla classe immediatamente inferiore, quandosi sia ottenuta la promozione negli insegnamenti di cui al terzo comma del successivo art. 6. Alle stesse classi si accede anche per esame di idoneità, al quale sono ammessi i candidati esterni che abbiano compiuto o compiano, nel corso dell'anno solare, rispettivamente il 12.o ed il 13.o anno di età, purchè siano in possesso della licenza della scuola elementare. All'esame di licenza sono ammessi anche i candidati esterni che abbiano compiuto o compiano, nel corso dell'anno solare il 14.o anno di età, purchè siano in possesso della licenza della scuola elementare».

Successivamente il Presidente Merzagora è intervenuto rilevando essere sua impressione (e non soltanto sua) «che gli accordi per le modifiche al testo della Commissione, non consentano un esame normale e rapido del provvedimento». Pertanto, approvato l'art. 5, ha proposto di sospendere la seduta per chiarire meglio il successivo art. 6 il cui testo è stato diramato poco prima. Così è stato deciso e dopo l'interruzione di un'ora, alla ripresa dei lavori ha avuto inizio lo esame dell'art. 6.

Eccone il testo: «L'esame di licenza, di cui all'articolo precedente, è esame di Stato. La commissione esaminatrice è composta, secondo le norme che saranno stabilite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero della P.I. sono materie di esame: italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica, educazione fisica. Il diploma di licenza dà accesso a tutte le scuole ed istituti di istruizone secondaria di 2.o grado; coloro che intendono iscriversi al Liceo classico debbono inoltre superare anche una prova di latino relativa all'insegnamento di cui all'art. 2. Possono sostenere la prova di latino anche gli alunni che non abbiano seguito tale insegnamento nella classe terza nelle forme previste dall'art. 2; la prova di latino può essere ugualmente sostenuta in sessione successiva a quella in cui si consegue il diploma di licenza e, per coloro che vogliono così integrare il loro diploma, la scuola istituisce corsi speciali gratuiti, di lingua latina. Il diploma di maturità scientifica, permette l'accesso a tutte le facoltà universitarie, esclusa quella di lettere e filosofia».

L'art. 7 prevede l'istituzione del «libretto scolastico» nel quale sono trascritti i dati essenziali relativi al «curriculum», alla preparazione e attività dell'alunno, mentre l'art. 8 statuisce che «i genitori dell'obbligato, o chiunque ne faccia le veci, rispondono dello adempimento dell'obbligo». Possono anche curare direttamente l'istruzione dell'obbligato ma debboon darne comunicazione anno per anno, alle autorità scolastiche. «Ha adempiuto all'obbligo scolastico lo alunno che abbia conseguito il diploma di licenza della Scuola media; chi non l'abbia conseguita è prosciolto dall'obbligo se, al compimento del 15.mo anno di età dimostri di avere osservato, per almeno 8 anni, le norme dell'obbligo scolastico». Per i casi di inadempienza si applicheranno delle sanzioni.



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Chiusa al pubblico la Basilica di San Pietro, in relazione alle misure di sicurezza adottate in vista del Concilio ecumenico, i fedeli sostano in preghiera davanti al cancello

CONTINUA LA DISCESA DEI TITOLI AZIONARI

LA BORSA HA SFIORATO IL MINIMO DELL'ANNO

Mercoledì l'indice è sceso a 85,90 (in giugno 85,06) Da quattro mesi il mercato non supera la quota 100

Roma, 27

La crisi della Borsa in Italia non accenna a diminuire. Continue e massicce ondate di realizzi fanno sempre più indebolire la quota. La depressione è generale dopo la rottura verificatasi nei settore degli elettrici.

Nei giorni scorsi si è raggiunto e superato nel senso negativo il famoso indice di 86,72 (riferendosi al 1938 = 1) registratosi il 12 dicembre del 1960, giornata che fu definita in Borsa «il lunedì di sangue».

Apertasi in gennaio a quota 105,71, la Borsa è scesa martedì 9 a 99,69 per risalire poi lunedì 29 a 108,25. In febbraio l'indice massimo (107,79) si è avuto giovedì 1 e il minimo (100,19) martedì 27. In marzo si è passati da un minimo di 102,24 (giovedì 1) a un massimo di 110,14 realizzatosi lunedì 12 (record questo, dell'annata). In aprile (massimo di 104,47 verificatosi lunedì 2) si è scesi sotto quota 100, toccando martedì 17 un indice di 98,68. In maggio si è passati da un massimo di 105,5 (lunedì 7) a un minimo di 96,61 (martedì 29).

Ecco in giugno (martedì 26) il record negativo dell'annata con un indice di 85,06 (la punta massima si è avuta lunedì 4 con 99,18). In luglio si ha un minimo di 88,97 (lunedì 9) e un massimo di 96,33 (mercoledì 25).

In agosto si passa da un massimo di 94,64 (lunedì 20) a un minimo di 91,10 (lunedì 27). In settembre, infine, (è la storia di questi giorni) la punta più elevata si è registrata venerdì 7 (92,42) e quelle più basse (86,60) lunedì e martedì, mentre ieri si è scesi a quota 85,90.

Da rilevare, ancora, che è dal giugno che il mercato azionario non ha più superato la quota cento e che è dalla riapertura della Borsa dopo Ferragosto che l'indice non ha più oltrepassato il livello di 94,64.

MENTRE I SOFISTICATORI ABBANDONANO ALLARMATI QUINTALI DI MERCE

L'offensiva anti-frode si volge ai formaggi svizzeri e olandesi

In quei Paesi è consentito infatti l'utilizzo dell'urotropina per la conservazione dei prodotti - Le linee dell'azione preventiva e repressiva

Roma, 27

In una riunione presieduta dal Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, i Ministri della Giustizia, della Sanità e della Industria, e il Sottosegretario all'Agricoltura, hanno determinato le linee dei provvedimenti che verranno proposti al prossimo Consiglio dei Ministri per intensificare l'azione preventiva e repressiva per le frodi in materia di produzione e smercio di alimenti e bevande. A quanto si è appreso, la riunione, nel corso della quale sarà approvato il disegno di legge relativo all'inasprimento delle sanzioni in materia di frodi e sofisticazioni alimentari, sarà tenuta martedì o mercoledì della settimana prossima.

Il sen. Jervolino ha poi detto di aver fatto ai commissari una esposizione di quanto il Ministero della Sanità fino ad oggi ha fatto per identificare i contravventori alle leggi in materia di produzione alimentare e di bevande. «Un primo elenco — ha detto il Ministro — dei provvedimenti adottati dai medici provinciali è stato già comunicato alla stampa. Di tale elenco ho reso edotti anche i componenti la commissione igiene e sanità della Camera. Un elemento nuovo è il seguente: mi è pervenuta, in linea riservata, la ricetta per la fabbricazione del vino artificiale che, secondo informazioni, viene largamente praticata nelle Marche, Emilia e Romagna. La ricetta — ha detto il Ministro — comprende le seguenti componenti: due parti di vino rifèrimento, due parti di acqua, più elementi vari, come lo zucchero».

«Tra le provvidenze che si debbono adottare per combattere le frodi — ha aggiunto il Ministro — sempre nello spirito degli intendimenti espressi dal Presidente del Consiglio on. Fanfani, possiamo enumerare le seguenti: 1) Mobilitare tutte le forze dipendenti dal Ministero della Sanità e dagli altri Dicasteri che hanno la possibilità di esercitare controlli in materia; 2) concentrare dette forze nei luoghi in cui vi è maggiore violazione delle leggi; 3) rivedere la legislazione vigente sulle frodi; 4) aumentare le pene restrittive della libertà personale; 5) modificare la procedura penale perchè i processi siano espletati con maggiore sollecitudine, ossia per direttissima; 6) eventuale nomina di un commissario in sostituzione dei titolari degli stabilimenti colpiti dalle sanzoni; 7) eventuale interdizione all'esercizio industriale e commerciale di coloro i quali hanno violato gravemente le leggi sugli alimenti e sulle bevande; 8) creare presso il Ministero della Sanità un corpo specializzato che possa continuamente dedicarsi in modo esclusivo affinchè tutte le leggi che riguardano l'igiene siano applicate con pieno rispetto». Jervolino ha soggiunto che le elencazioni dei provvedimenti presi in altre parti d'Italia verranno completate nella giornata di domani.

A Roma i provvedimenti anti-frodi, dei quali tanto si parla in questi giorni, hanno gettato l'allarme nel campo dei sofisticatori. E probabilmente il timore di denunce, se non peggio, ha consigliato qualcuno che la polizia sta ora cercando di rintracciare a disfarsi tempestivamente di un certo numero di casse di pasta alimentare. Materiale avariato? O adulterato? O nocivo alla salute? La risposta potrà essere fornita dai risultati dell'esame chimico cui la pasta sarà sottoposta.

Alcuni abitanti della borgata di Primavalle hanno notato alle prime luci dell'alba uno strano movimento in una stradetta che per un lato dà sulla campagna. E' arrivato un grosso camion e due uomini che ne sono discesi hanno preso a scaricare decine di grosse casse accatastandole nel prato che costeggia la strada. Poi il camion s'è rimesso in moto e si è allontanato verso la via Aurelia.

Taluno, incuriosito, si è avvicinato ed ha aperto una delle casse: conteneva pacchi confezionati di pasta alimentare. Chiaro che tutte le altre dovevano avere lo stesso contenuto. E così in meno di un'ora, diffusosi in un baleno l'allarme nella borgata, tutto il carico veniva saccheggiato prima ancora che sul posto giungesse la polizia. Gli agenti hanno potuto prelevare soltanto i rimasugli dei quintali di pasta abbandonati dai misteriosi camionisti. La polizia ha diramato un comunicato con cui la popolazione di Primavalle viene consigliata a non mangiare di quella pasta fino a quando non sarà reso noto il risultato dell'analisi chimica.

Da Milano si apprende che il processo al formaggio «rifatto» si allarga. Dai caseifici lombardi, veneti e piemontesi esso raggiunge le tranquille masserie svizzere e i pascoli olandesi: l'allarme è dovuto alla presenza di un prodotto cancerogeno: l'urotropina. Quello che in Emilia viene chiamato «tosone»,, in Francia «fromage de recoupes». Come viene prodotto? Quando si tratta di «grana», ventiquattr'ore dopo che nel cassone di legno la forma si è consolidata, il casaro lavora di coltello. Taglia le frange, cioè i pezzi che escono dalla forma e li raccoglie in un secchio. Se il caseificio è importante, i pezzi vengono lavorati subito, oppure vengono dati ai maiali (in base a considerazioni di convenienza economica o di prestigio aziendale), mentre se si tratta di una azienda piccola la «materia prima» viene accumulata in bidoni o in secchi prima che venga raggiunto il quantitativo necessario per una lavorazione redditizia.

I pezzi di formaggio vengono poi sottoposti ad un trattamento abbastanza semplice: vengono gettati nel calderone e su di essi cade un certo quantitativo di acqua alla temperatura di 80-90 gradi. I pezzi fondono e, opportunamente agitati formano un impasto destinato — a seconda della bontà della lavorazione — a diventare omogeneo. C'è un «inconveniente» che in questa fase della lavorazione può «viziare» notevolmente la qualità di questo prodotto: la pulizia. Se si tratta di una ditta ove gli scrupoli igienici sono osservati, il peggio è evitato.

Nella fase successiva il pericolo è più grave: nell'acqua moltissimi caseifici introducono l'urotropina. E' un conservante in cui recentemente sono state rilevate le caratteristiche allarmanti dei cancerogeni. L'urotropina o esametilentetramina viene usata in larga scala in Olanda e in Svizzera e, quello che appare incredibile alla luce delle ultime constatazioni scientifiche, ne è stato incoraggiato l'uso come conservante dalla C.E.E (Commissione economica europea).

La circolare del testo è datata 9 luglio e contrassegnata dalle indicazioni protocollari VI-5578-628 F (rev. 3.). Qui l'organismo direttivo consiglia quella che noi chiamiamo urotropina come agente di conservazione nelle derrate alimentari, in tutti i paesi ove ciò è consentito. Oltre a questo si consiglia di ammettere anche l'uso di acido borico e di acido formico. Ecco perchè le autorità sanitarie rivolgono lo sguardo, in questi ultimi giorni, ai formaggi di produzione estera. L'urotropina arriva all'interno delle forme che ogni giorno giungono da Chiasso o da Domodossola. Dove la produzione dei formaggi fusi non è affatto considerata da un punto di vista vicino a quello italiano le sorprese possono verificarsi facilmente. Questa è la ragione per cui il fuoco dell'offensiva anti-frode si sta spostando velocemente sui prodotti di importazione, sui «Rahmkäse» che il «Molkerei Lexicon» (l'autorevolisisma enciclopedia casearia) attribuisce ai caseifici olandesi ma che evidentemente ha proliferato in abbondanza in tutta Europa.

Un altro episodio sul tipo di quello di Roma è accaduto in provincia di Cosenza. Un notevole quantitativo di formaggi e latticini è stato abbandonato sotto il ponte Umberto, della statale 105, tra gli abitati di Castrovillari e S. Basile. A scoprire la merce abbandonata — due quintali di mozzarella, due quintali di formaggi di vario tipo e circa un quintale di pasta per mozzarella — sono stati alcuni operai.

Le richieste della DC al PSI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tende continuare, per espandere e ravvivare la vita democratica, la DC non ha superato e non intende superare i limiti più rigorosi della sicurezza democratica e che, come ha posto in passato, così porrà in avvenire la sua forza e la sua autorità quale fondamentale garanzia di pacifica evoluzione sociale e di difesa contro ogni minaccia totalitaria. Essa attende perciò che la sua forza unitaria, base fondamentale ed insostituibile della democrazia italiana, sia conservata integra e possibilmente accresciuta nelle imminenti elezioni amministrative come nella generale consultazione politica per la fine della Legislatura».

I risultati della discussione in seno alla DC insieme con la precisa richiesta di garanzie formeranno senza dubbio l'argomento principale del dibattito che si svolgerà dal 2 al 5 ottobre alla direzione del PSI che oggi ha ascoltato una relazione del vicesegretario del partito on. De Martino il quale ha precisato la posizione della maggioranza del partito, che è quella di un rinvio del congresso a dopo la consultazione politica elettorale. Secondo quanto si è appreso — malgrado l'assoluto riserbo mantenuto da tutti i componenti la direzione — De Martino avrebbe affermato che, rinviando il congresso, la maggioranza ritiene che il partito, attraverso la sede più responsabile, prenda posizione nei confronti della situazione politica e dei prevedibili sviluppi di essa, rispondendo così alle aspettative degli altri partiti di maggioranza.

Per una frase sul padre

La figlia di Giannini querela il giornalista Statera

Roma, 27

Una querela per diffamazione è stata presentata oggi alla Procura della Repubblica dalla signora Gloria Giannini, vedova Marcotulli, figlia di Guglielmo Giannini, fondatore del partito «L'Uomo Qualunque», contro il giornalista Vittorio Statera. La querela si riallaccia al noto episodio di cui fu protagonista alcuni giorni fa Statera, il quale fu schiaffeggiato in Parlamento dal deputato liberale Luigi Barzini jr. Secondo la querelante, che è assistita dall'avv. Giuseppe Bucciante, Statera avrebbe offeso la memoria del padre pronunziando all'indirizzo di Barzini e alla presenza del Ministro La Malfa la seguente frase: "I tuoi articoli sull'«Europeo» sono articoli di un qualunquista, di un fascista. Peggio di Giannini sei".

A TERMINI IMERESE USANDO LA TECNICA DEI GANGSTERS D'OLTRE OCEANO

CON LE ARMI ALLA MANO RAPINANO DIECI MILIONI

Effettuato il «colpo» sul furgone di una banca i banditi fuggono a bordo di un'auto rubata - Poco dopo l'arresto e il recupero del denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 27

Una rapina all'americana — che ha fruttato, ma non per molto, ai malviventi sette milioni — è stata compiuta stamane a Termini Imerese con la tecnica dei gangsters d'oltre oceano. Ai rapinatori è stata data subito la caccia con gli elicotteri che radiocollegati con automezzi della Polizia hanno portato alla cattura prima di tre individui e successivamente di altri due che si suppone siano gli autori della rapina.

L'episodio è avvenuto alle 11.20 nel piazzale della stazione ferroviaria di Termini Imerese: i banditi hanno circondato un furgone con a bordo tre impiegati del Banco di Sicilia, e armi in pugno, a viso scoperto, hanno strappato dalle mani d'uno di essi una borsa di cuoio contenente dieci milioni di lire in banconote.

Tutto si è svolto in pochi secondi, in un'ora in cui il piazzale della stazione ferroviaria è particolarmente affollato di automezzi e persone. Alle 11.20 esatte la macchina del Banco di Sicilia si è fermata nel piazzale. A bordo di essa erano tre dipendenti dell'istituto di credito; l'autista Francesco Alaimo e i commessi Antonino La Mantia e Luigi Belladone. Quest'ultimo teneva accanto a sè una grossa borsa di cuoio nella quale erano i milioni in contanti che dovevano essere consegnati alla segreteria della stazione ferroviaria per il pagamento degli stipendi al personale.

L'automobile si era appena fermata, quando le si è affiancata una «1100» di color grigio con targa provvisoria. Non si è potuto stabilire se la «1100» aveva seguito l'automobile del Banco di Sicilia o se si trovava già da tempo in attesa nel piazzale. Dalla «1100» sono scesi due uomini sui trentacinque anni, elegantemente vestiti, che si sono avvicinati d'un balzo a quella dell'istituto bancario. Armi in pugno, come detto, in pochi secondi i due hanno strappato la chiave dal cruscotto, si sono impossessati della borsa con il denaro, e quindi si sono dati alla fuga a bordo della «1100» su cui si trovava un terzo complice. Pare che un quarto individuo abbia vigilato alla riuscita della rapina, pronto a intervenire.

Mentre l'auto dei banditi fuggiva a tutta velocità l'autista del furgone bancario sparava in aria per attrarre l'attenzione degli agenti di servizio: troppo tardi però. L'automobile dei banditi procedendo a velocità folle verso il centro di Termini Imerese si dileguava, dopo avere miracolosamente evitato di investire ad una curva il decenne Vincenzo Rubino che stava attraversando la strada. Il ragazzo è stato sfiorato dalla vettura che ha sbandato ed ha ripreso subito la corsa lungo la strada che si collega alla statale per Palermo. La «1100» che è servita ai banditi per commettere la rapina è stata trovata poco dopo in località Santa Elia. La targa, falsa, era stata strappata ed è stata ritrovata a circa duecento metri in un bivio; i rapinatori l'avevano applicato alla «1100» rubata a certo Trupia, abitante in un paese della provincia di Palermo.

Alcuni particolari si sono appresi sulla cattura dei responsabili della grassazione. Due di essi — Ciro Mangiapane, di 34 anni, e Giuseppe Agrusa, di 32, entrambi di Cinisi — sono stati fermati dopo un breve scambio di colpi di arma da fuoco con i carabinieri in un agrumeto nella zona di Porticello. I due hanno abbandonato le armi prima di essere catturati. Il terzo è stato invece fermato nell'abitato di Santa Flavia mentre usciva da una rivendita di tabacchi, dove era entrato ad acquistare le sigarette. Su di lui gravano i maggiori indizi in quanto è stato trovato in possesso di 600 mila lire tra liquido e assegni. Si tratta di Giovan Battista Mannino, di 34 anni, da Palermo, ex vigilato speciale.

Quando i rapinatori sono stati localizzati nella zona di S. Elia a bordo della «1100», essi sono stati visti da una donna. Sembra che non riuscendo a trovare la strada di uscita, essi abbiano ritenuto opportuno abbandonare la vettura e dividersi per fare perdere le loro tracce. Questo piano è però solo parzialmente riuscito.

Dei fermati, l'Agrusa, abitante nella borgata di Passo di Rigano, era da tempo ricercato perchè faceva parte della banda che aveva commesso numerose estorsioni e atti intimidatori a Carini. Proprio ieri l'altro le forze dell'ordine avevano arrestato uno dei componenti di questa banda, Matteo Scavo di 29 anni. Sia l'Agrusa che lo Scavo erano anche ricercati per tentativo di omicidio, associazione a delinquere e rapine.

Il denaro è stato trovato da una pattuglia dei carabinieri al comando del ten. Marone, della Tenenza di Bagheria.

Subito dopo l'arresto del Mannino, erano stati fatti fiutare a due cani del Centro cinofilo della Ficuzza, «Alf» e «Blitz», gli indumenti del rapinatore. I due animali si sono diretti verso la zona di Mongerbino, dove era stata trovata l'auto dei rapinatori. Dietro un cespuglio, nascosto con rami di albero, gli animali hanno rintracciato un paniere dentro il quale erano i sette milioni.

I tre rapinatori sono stati riconosciuti dall'autista e dai due commessi del Banco di Sicilia. Il quarto individuo fermato come complice è l'autista di Termini Imerese, Giuseppe Cutrera. I quattro sono stati condotti in serata a Palermo a bordo di auto della polizia e dei carabinieri. Si è appreso poi che è stato fermato un quinto individuo del quale non è stato rilevato il nome.

Franco Desio

Nel centro di Roma

Cassiere derubato di quattro milioni

Roma, 27

Un furto con strappo per circa quattro milioni in contanti è stato compiuto verso mezzogiorno in via di Porta Angelica, ai danni di Francesco Di Bartolo, di 54 anni, abitante in viale Giulio Cesare 134, cassiere della Confederazione cooperativa italiana con sede in borgo di S. Spirito.

Il Di Bartolo si era recato all'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di piazza Risorgimento ove aveva effettuato il cambio di un assegno di quattro milioni di lire. Avuta la somma, il cassiere aveva posto il denaro in una borsa. Mentre percorreva la via di Porta Angelica diretto a piazza S. Pietro, giunto dinanzi all'ufficio postale è stato affrontato da un giovane che gli ha strappato di mano la borsa fuggendo poi su una moto con la quale era ad attenderlo un complice, un giovane dell'apparente età di 20 anni. Una vasta battuta effettuata dalla polizia ha dato esito negativo.

ORRIBILE SCIAGURA NEL LODIGIANO DOVUTA FORSE A UN MOZZICONE

BRUCIA VIVO NEL LETTO UN GIOVANE MUNGITORE

A incendio domato è stato ritrovato carbonizzato - Un vigile del fuoco travolto dalle macerie - L'allarme è stato dato dai vicini

Lodi, 27

Momenti drammatici hanno vissuto questa notte gli abitanti della cascina San Bruno di S. Colombano al Lambro, dove il mungitore Giovanni Ghezzi, di 36 anni, è bruciato vivo nel letto della sua abitazione. La raccapricciante sciagura è avvenuta poco prima di mezzanotte ed è forse dovuta a un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente cadere dal Ghezzi quando già si era coricato.

Il Ghezzi era occupato presso l'azienda agricola dei fratelli Gatti dal 1960, anno in cui era andato ad abitare alla cascina con la moglie e i tre figli (uno di cinque, il secondo di tre e il terzo di un anno). Ma ieri sera il Ghezzi era solo: moglie e figli si erano recati presso alcuni parenti in frazione Fornaci di Borghetto Lodigiano e là hanno trascorso la notte, scampando forse così a una orribile fine.

L'abitazione dei Ghezzi, formata da un locale al pianterreno e da una stanza al piano superiore, alla quale si accede con una scala di legno interna, è unita ad altre tre abitazioni di contadini poste dirimpetto all'ingresso della grossa cascina.

Le fiamme, sviluppatesi con molta rapidità, devono aver colto di sorpresa il mungitore, il quale non ha avuto più il tempo di mettersi in salvo. Un acre fumo ha invaso l'abitazione vicina, della famiglia Prazzoli, e la giovane Gabriella, svegliatasi sentendosi soffocare, ha potuto dare l'allarme, mettendo in salvo i genitori. Quindi ha invocato aiuto, ponendo in allarme gli altri contadini che sono accorsi. Ma ormai per il Ghezzi non era più possibile alcun soccorso.

I vigili del fuoco di S. Angelo Lodigiano e di Lodi, giunti prontamente con due autopompe, hanno iniziato l'opera di spegnimento e di salvataggio delle persone sorprese nel sonno. La lotta con le fiamme è stata difficile, in quanto oltre alle abitazioni erano in pericolo stalle e fienili. Mentre la squadra dei vigili di S. Angelo stava portando fuori dalla casa dei Ghezzi una bombola di gas liquido, una parte del pavimento crollava e un milite finiva travolto dalle macerie, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Quando l'incendio è stato domato, alle luce delle torce si è ritrovato, sepolto sotto le macerie, il corpo carbonizzato del mungitore, privo dei piedi. Un primo accertamento medico è stato compiuto dal dott. Giuseppe Pietrasanta del luogo. La casa è stata piantonata dai caribinieri di San Colombano, in attesa del sopraluogo del Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello. La notizia dell'orribile fine di Giovanni Ghezzi è stata comunicata questa mattina da alcuni conoscenti alla moglie ancora presso la cascina Fornaci. Molto probabilmente, della povera famigliola, che ha perso tutto, si occuperà la Amministrazione comunale di San Colombano al Lambro.

TEMPO D'INFLUENZA

ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO + BROMIDRATO DI CHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere

IFI

D N 1054

BORSE E MERCATI

MILANO

L'apertura è stata più bassa del listino precedente e per tutta la prima parte della riunione le offerte hanno provocato ulteriori cedimenti. Un tentativo di ripresa prima del listino non ha avuto seguito e in chiusura sono stati quasi sempre registrati i minimi della seduta, anche se i valori a più largo mercato si sono portati vicini ai massimi. Perdite sensibili, che in qualche caso superano il 5 per cento, sono state accusate in tutti i settori. Pochissimi i valori che riescono a segnare un miglioramento nei confronti di mercoledì. Tra i più colpiti, da segnalare le Ossigeno, Caffaro, Calabrie, Alto Veneto, Bastogi, Gim, Centrale, Sviluppo, Aedes, Olivetti, Metalli, Cementir, Linoleum, Generali, Milano di Assicurazione e Mediobanca. Dopoborsa resistente. Stazionari i titoli di Stato e diverse scadenze dei Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 54 milioni; obbligazioni 533.500.000; azioni n. 1.173.270.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (—); Red. 3,50% 95,60 (—); Ric. 3,50% 87,90 (88,20), 5% 98,40 (—); Trieste 5% 98,30 (98,35); Rif. F. 5% 96,05 (96).

Buoni del Tesoro: 1963 100,35 (100,30), 1964 100,35 (—), 1965 100,35 (100,40), 1966 100,40 (100,60), 1966 (sett.) 100,40 (100,30), 1968 100,70 (100,40), 1969 100,70 (100,75), 1970 101,85 (—), 1971 101,50 (—).

Alimentari: Certosa 3245 (—), Distillerie 3008 (3040), Eridania 2605 (2650), Es. Molini 2100 (—), Motta 29.600 (29.880), Romana Zuccheri 275 (275,50).

Assicurativi: Ass. Gen. 131.150 (133.200), Ass. Mil. 42.000 (43.100), Ass. Mil. priv. 34.200 (34.400), Ass. Torino 14.105 (14.700), Ass. Torino priv. 9598 (9900), Incendio 13.100 (13.600), L'Assicuratr. 63.850 (64.810), Ras 48.010 (48.500).

Bancari: Mediob. 85.150 (88.100).

Chimici: Anic 2575 (—), Brioschi 10.800 (—), Gas Napoli 1018 (—), Erba 12.960 (13.000), Italgas 1760 (—), Larderello 2760 (2780), Ledoga 13.100 (13.900), Liquigas 268 (273), Mira Lanza 53.900 (55.050), Ossigeno 2200 (2400), Pibigas 121,625 (123,625), Rumianca 2337 (2360), Saffa 8550 (8760), Sarom 1600 Saffa 8550 (8760), Sarom 1600 (1605).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1035 (1040), Cieli 2350 (2535), Dinamo 1980 (2045), Edisonvolta 1970 (1950), Bresciana 1970 (2010), Caffaro 320 (353), Calabria 1400 (1535), Campania 1496 (—), Sarda 3800 (3850), Valdarno 2905 (2880), Emiliana 1870 (1900), App. Centr. 2875 (—), Alto Veneto 1600 (1700), Subalpina 2500 (—), Lucana 2000 (2080), Magneti 1490 (1520), Marelli 1025 (1049), Orobia 1990 (2140), Pugliese 1390 (1420), Romana 2590 (2570), Seso 1685 (1702), Sip 1140 (1195), Sme 1990 (2035), Tecnomasio 3370 (3350), Teti 2950 (2975), Terni 390 (398,50), Unes 2020 (2070), Vizzola 2990 (3100).

Finanziari: Bastogi 2130 (2250), Breda 4975 (5100), Finelettrica 1100 (1155), Finmare 595 (603), Finsider 1259,75 (1273), Gim 6600 (6910), Invest 3820 (3905), Italpi 2840 (2950), La Centrale 9880 (10.450), Pirelli & C. 8110 (8520), Sifir 1301 (1348), Stet 3001 (3020), Sviluppo 2495 (2640).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5175 (5400), Beni Stab. 7728 (7800), Bonifiche 810 (820), Co. Ge. 14.850 (14.985), Imm. Roma 1280 (1297), Sagi. 2350 (2480), In. Edilizia 5580 (5600), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8060 (8220), Silos Genova 6800 (6330).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 530 (553), C. Westingh. 1400 (—), Fiat 2653 (2665), Fiat priv. 2160 (2183), Nebiolo 960 (1000), Olivetti 8235 (6450), Tosi Franco 1653 (1705).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.050 (10.215), Broggi-Izar 1880 (—), Dalmine 2100 (2155), Ilssa-Viola 1510 (1590), Italsider 1451 (1465), Magona 1190 (1295), Metalli 4690 (4960), Montecatini 2831 (2840), M. Amiata 4550 (4600), Monteponi 900 (970), Siele 4650 (5000), Trafilerie 2800 (2890).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8800 (9050), Cot. Cantoni 29.875 (30.500), Val Ticino 42,25 (43,75), Olcese 1645 (1720), Cucirini 10.980 (11.300), Stampati 4580 (4890), Cascami Seta 8190 (8300), Fisac 485 (495), Lanerossi 5150 (5250), Gavardo 4050 (4080), Scotti 209 (214), Linificio 1015 (1020), Marzotto priv. 2200 (2250), Rossari 35.550 (35.600), Rotondi 47.500 (—), Man. Tosi 4250 (4350), Cot. Merid. 880 (—), Pacchetti 1460 (1450), Snia Visc. 4983 (5025), Snia priv. 3980 (4042), Bernasconi 3400 (—), Tilane 285 (300), Un. Manifatt. 97.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 1850 (1950), L'Ausiliare 3400 (—), Mittel 3650 (3885), Veneta 2390 (2440).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Baroni 194,75 (200), Cart. Binda 52.850 (53.600), Cart. Burgo 31.200 (32.025), Cementir 6450 (6570), Cer. Pozzi 1052 (1085), Cer. Ginori 1275 (1290), Ciga 7960 (8206), Edison 3350 (3391), Eternit 7405 (7555), Italcementi 23.600 (24.000), Cond. Acqua 812 (838), Rinascente 668 (703), Rinascente priv. 507 (548), Linoleum 4090 (4200), Pirelli S.p.A. 5430 (5500), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 356 (368), Terme Acqui 29.900 (30.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,325; sterlina 1735,50; franco belga 12,435; franco francese 126,075; marco 154,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,25, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canadese 576,15; franco svizzero libero 143,435; sterlina 1738,70; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,11; franco belga 12,474; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,695, svedese 120,53, norvegese 86,805; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,685.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 24,50-25,50.

TRIESTE

Seduta nervosa con sensibili cedenze per tutta la quota azionaria. Deboli anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Finsider, 60 Generali, 3000 Montecatini, 2000 Sade.

Generali 131.000 (133.200), Ras 48.000 (49.000), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.500 (34.700), Snia Viscosa 4930 (5040), Italsider 1450 (1490), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, localmente intensa, con isolate precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Sulle Alpi, nevicate oltre i duemila metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso. Temperatura in diminuzione. Venti moderati, prevalentemente sud-occidentali. Mari mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 19; Verona 12, 19; Trieste 15, 20; Venezia 10, 18; Milano 12, 19; Torino 11, 15; Genova 13, 17; Bologna 12, 19; Firenze 13, 20; Pisa 15, 20; Ancona 15, 19; Perugia 12, 17; Pescara 14, 22; L'Aquila 8, 12; Roma 13, 22; Campobasso 13, 23; Bari 13, 22; Napoli 12, 23; Potenza 8, 18; R. Calabria 15, 26; Messina 18, 25; Palermo 18, 29; Catania 12, 30; Alghero 15, 24; Cagliari 17, 25.

In punta di penna

Componenti e dimensioni

Esiste in Italia, pur senza essere costituito ufficialmente (non vi è sede riconosciuta, ma la si può ravvisare un po' dovunque) un Consiglio supremo per la redazione e revisione delle cronache letterarie; ossia, per usare un termine spicciolo, per le recensioni che normalmente si pubblicano in quotidiani e riviste. Pochi si sottraggono al controllo di questo organo simbolico e astratto, che suole esercitare la propria autorità senza mezzi intimidatori (alcune eccezioni non possono costituire una norma) facendola valere soprattutto nel campo della terminologia critica.

E' infatti quasi impossibile reperire, ai nostri giorni, un qualsiasi articolo nel quale vi si parli di un libro antico e recentissimo o di un movimento culturale o artistico, non si accenni esplicitamente alle sue «componenti», ovvero a tutto ciò che lo costituisce e compone, a tutto quel che è confluito per renderlo vivo e compiuto. Ma usare altra parola da quella or ora citata fra virgolette non è quasi più nemmeno concepibile; e questo, semplicemente, perchè anche fra persone colte «fa molto fino» usare talune parole e non altre; o, più semplicemente ancora, perchè così vuole la moda. Non che la parola in se stessa non sia apprezzabile e non renda, con l'efficacia del linguaggio scientifico da cui è mutuata, l'immagine di forze culturali convergenti; ma è sgradevole l'uso troppo frequente e quasi indiscriminato che se ne fa in certe prose la cui unica «componente» è un opaco e puntiglioso sussiego.

Dicasi altrettanto per «dimensione». La «dimensione umana» non è più tanto in auge come fino a qualche tempo fa, e una accurata statistica dimostrerebbe che esiste una tendenza a sostituirla con la più modesta frase «condizione umana»; ma, a parte il fatto che le due espressioni rappresentano concetti sostanzialmente diversi, ciò sta avvenendo soprattutto in sede di critica cinematografica. La parola «dimensione», in senso variamente traslato, tiene ancora vigorosamente il campo; e appositi funzionari del suddetto Consiglio supremo tengono ben d'occhio chi ne fa uso troppo infrequente nelle proprie scritture. Salvo, beninteso, l'additare alla esecrazione generale chi continuasse invece a servirsene quando anche questo «dernier cri» sarà soltanto un'eco quasi spenta. Ma, per giungere a tanto, occorrerà il contrordine; che non si sa quando potrà venire.

Parole di Gauguin

Esco ora da una mostra di pittura di più autori contemporanei, non importa dove; ne esco avvilito, perchè realmente non so più discernere, nel varcare la soglia, se l'allucinazione provocata in me da quell'intersecarsi a chiazze spigoli angoli impazziti e linee ossessivamente contorte sia effetto prolungato del gran sole che mi ha colpito nel venire, o sia invece la prova irrefutabile di una assoluta mancanza di capacità interpretative e di una pur minima sensibilità.

Poco dopo, seduto all'ombra e ben convinto di non aver avuto nemmeno i sintomi di una insolazione, mi accade di sfogliare il volume «Gauguin» dei coniugi Lawrence ed Elisabeth Hanson, e di apprendervi che il grande pittore così scrisse in un quaderno dedicato alla figlia Aline: «Credo in un giudizio universale nel quale saranno condannati a pene terribili tutti coloro che, in questo mondo, abbiano osato trafficare con la arte sublime e casta, tutti coloro che l'abbiano imbrattata e degradata con la bassezza dei loro sentimenti, con la vile cupidigia per i piaceri materiali». Non è forse tutto quanto avrei desiderato leggere dopo la recentissima visita; ma me ne sento rasserenato.

Invasione delle professoresse

In un suo libro recente del quale non intendiamo far qui la recensione (diciamo soltanto che, pur fra varie affermazioni un po' «opinabili» ha molte cose da insegnare a ciascuno di noi) Luigi Maria Personè si occupa anche delle professoresse d'oggi. Il libro s'intitola «Tempo da lupi», e le pagine cui qui particolarmente si accenna vanno da 62 a 65. Si esaminano in esse, almeno in parte, i motivi salienti per cui molte fanciulle, classicamente maturatesi dopo un più o meno normale corso di studi, adiscono le soglie delle Facoltà di lettere o filosofia. Motivi di carattere eminentemente pratico, ossia il percorso di un «iter» al termine del quale vi sarà facilità d'impiego; non amore per le belle lettere o per l'austera filosofia. E il Personè ci presenta una fanciulla da lui vista e sentita a colloquio, in un tram fiorentino, con un giovinotto. «Discorreva di codici danteschi, di filosofia tomistica, di patristica, tutti elementi che entravano nella sua tesi di laurea in fabbricazione, con lo stesso tono usato, qualche minuto dopo, a proposito di "Chez-moi" che è un locale notturno della città, dove si sarebbero prodotte alcune danzatrici svedesi». Non ci vuol molto a comprendere che, per un tipo simile, l'insegnamento servirà innanzi tutto a procurare i mezzi «per avere le sue belle cosine d'oro o di seta, senza chiederle agli adorati, ma annoiati, genitori», a parte quelle che riceverà in dono al tempo delle giuste nozze. E l'autore si chiede qual mai utile e duraturo frutto potranno trarre «da simili bocche tenere come il latte e colorite come la rosa» i giovinetti che si apprestano a formare i quadri della classe dirigente italiana. No, non è possibile che le titolari di queste e altre doti, non precisamente intellettuali, «sentano in petto la sacra fiamma dell'educatrice, con tutto quel che comporta di sacrifici, di lotte, di rinunzie, ma anche d'intelligenza e di sentimento».

A tutto questo si aggiunga che una recente indagine compiuta nel Nord Italia ha rivelato che, per tutto il «curriculum» dei loro studi medi, non pochi studenti sono sempre stati istruiti da professoresse e mai da un professore.

Poco male, anzi molto bene, se quelle docenti avranno sempre compiuto il proprio dovere; e, in ogni caso, nessuno autorizza a esser certi che insegnanti dell'altro sesso avrebbero fatto assai meglio di loro. Un tempo le donne non potevano accedere ad alcuni tipi d'insegnamento nelle scuole medie superiori, come lettere italiane e latine e lettere classiche; oggi tale divieto non sussiste più, ma il numero di laureate che si cimentano in questi concorsi è tuttora piuttosto esiguo. La stragrande maggioranza di esse chiede e trova sistemazione, per le materie letterarie, nella scuola media di primo grado; e, acquisti o meno rossetti, calze velate e collane con le non vistose prebende di fine mese, in quel tipo di scuola dimostra di saper stare abbastanza bene, anche se attende poi a casa propria, molto spesso, ai lavori domestici e all'educazione della prole.

Sia ben chiaro che qui non si vuol precostituire alcuna difesa, nemmeno d'ufficio, delle professoresse, talune delle quali, per ragioni che non sarebbe qui facile esporre, avrebbero fatto assai meglio a scegliere — per l'acquisto di indumenti e ornamenti vari — una strada molto diversa. E certamente a quel numero appartiene la schiera non tanto piccola di coloro che si ostinano a chiedere a ragazzi di seconda e terza media (senza esclusione della prima) la comprensione e il commento di poesie come la canzone all'Italia del Petrarca o l'«Educazione» del Parini. Anche includendo nel conto finale altre assurdità e altri difetti di metodo, non ci sentiamo (o, per lo meno, non ci sentiamo ancora) di condividere la personale apprensione del Personè che «le professoresse crescono, fioriscono e si moltiplicano come le formiche: e, un giorno o l'altro, c'è da esserne sommersi e travolti».

Non ci sommergeranno: anche per la buona ragione che il numero degli uomini che ancora pensano di dedicarsi allo insegnamento non è poi così ridotto come si vorrebbe far credere, e ciò indipendentemente dalla concessione dell'indennità integrativa che ha coronato le ultime agitazioni sindacali.

No, trovare oggi la professoressa eccellente è altrettanto difficile che trovare il professore d'eccezione. Ma a questi «fuori serie» dell'insegnamento noi tutti, realisticamente, non aspiriamo se non come a possibilità assai incerta: se ci sono, beati coloro che possono giovarsi della loro opera eccezionale. Noi desideriamo insegnanti di normali ma solide capacità, ben adatti a comprendere i ragazzi che si troveranno dinanzi, e a dare loro quelle che un tempo si chiamavano le «buone basi». Un'invasione di professori incapaci di far questo, non sarebbe meno nociva della temuta invasione delle professoresse.

Edoardo Gennarini



Marianne Hold, un'attrice tedesca, è stata scelta dal regista Guerrasio per un nuovo film

A CINQUE ANNI DALLA MORTE DI JEAN SIBELIUS

Fu splendido interprete della sua patria ignorata

Le meravigliose sinfonie valsero a richiamare l'attenzione sulla Finlandia ancora oppressa dalla dominazione russa

Quando, nel 1951, si spense ottantatreenne il Maresciallo Mannerheim, eroe nazionale della Finlandia, il cordoglio dei finlandesi trovò concreta espressione soprattutto in queste accorate parole: «Mannerheim e Sibelius erano i nostri eroi, le nostre glorie, alti e superbi come due pini giganteschi. Adesso uno dei due pini è crollato».

Piace questo accostamento, questo collocare su uno stesso piano, vicini, due grandi uomini — un prode soldato e un musicista illustre — ognuno dei quali aveva operato in un campo diametralmente opposto a quello dell'altro, entrambi però animati da quegli ideali che derivano dall'attaccamento alla propria terra: l'uno era stato lo strenuo difensore della Finlandia contro i russi; l'altro, il grande, innamorato cantore.

Jean Sibelius, il secondo dei due pini, restava ancora. Ma per quanto? Il compositore aveva allora 86 anni: sarebbe crollato, il secondo pino, sei anni dopo

La sera del 20 settembre 1957 la Radio inglese, in collegamento con Helsinki, stava trasmettendo la Quinta Sinfonia di Sibelius. Allorchè le ultime note si spensero, seguì un breve silenzio; e tosto, dalla voce dell'annunciatore fattasi di colpo commossa, gli ascoltatori ebbero una comunicazione che nessuno si aspettava: «Attenzione. E' giunta in questo momento la notizia che stasera, alle 21.15, il maestro Jean Sibelius è morto improvvisamente». Anche il secondo pino era crollato. Così, all'improvviso, mentre il mondo ascoltava la sua musica. Ora l'umanità aveva perduto l'ultimo dei grandi romantici; e la Finlandia, l'artista che le aveva dato il vanto di avere un compositore di fama mondiale: chè la musica finlandese, quella che conta per valore d'arte, comincia e finisce con Sibelius.

Era nato l'8 dicembre 1865 a Tavastheus, una graziosa cittadina sulle rive del Vanajavesi, a breve distanza da Helsinki, la quale contava cinquemila abitanti, più una guarnigione di alcune centinaia di soldati russi, chè la Finlandia era allora un granducato degli zar. Suo padre, medico, avrebbe voluto fare di lui un buon avvocato, ma Jean, come la sorella e il fratello, aveva nel sangue la passione per la musica: Linda suonava il pianoforte, Christian il violoncello, Jean il violino. Come tutti i ragazzi, sognava grandi cose, le quali, nelle sue giovanili fantasie, non potevano venirgli che dallo strumento prediletto, dal quale mai si separava: diventare un grande, un grandissimo violinista, era la sua aspirazione.

Finito il liceo, dovette iscriversi all'università, facoltà di legge, come voleva il programma paterno. Ma non era quella la sua strada: la sua strada la trovò al Conservatorio di Helsinki, sotto la guida del Vegelius, un discepolo di Wagner; e trovò che non era la strada del virtuoso del violino, bensì quella del compositore.

Dopo Helsinki, andò a completare la sua preparazione a Berlino e a Vienna. Qui avrebbe voluto conoscere Brahms, che egli molto ammirava, e si procurò un biglietto di presentazione. Ma il «terzo grande B» della musica (gli altri due erano Bach e Beethoven) non lo ricevette.

In quegli anni trascorsi all'estero, il suo cuore andava con nostalgia alla Finlandia, a quei lontani colloqui che egli, violino in spalla, aveva un tempo con le betulle e gli abeti, con le piante e gli uccelli.

Da qualche decennio, la Finlandia aveva una sua epopea, il «Kalevala» (terra di Kaleva, il leggendario eroe delle antiche tribù nordiche), dovuto a Elias Lönnrot: ritornato in patria, Sibelius lesse il poema, ne assimilò la sostanza e compose una «Saga», «Kullervo» (1892) e altri lavori, che ebbero enorme successo. A 28 anni era già celebre e insegnava al Conservatorio di Helsinki e alla Società filarmonica.

Il 1897 fu l'anno determinante per lui. Il Senato, sollecitato anche dall'opinione pubblica che deplorava che un artista così promettente fosse costretto a insegnare per vivere, gli assegnò una pensione annua di 2000 marchi, affinchè, risolto in tal modo il problema economico, egli fosse libero di dedicarsi esclusivamente alla composizione.

Nacquero così «Il cigno di Tuonela», le pagine sinfoniche di «Carelia». E nacque «Finlandia», il poema sinfonico che riassume tutto quello che Sibelius amava della sua terra, il mormorio della foresta, la poesia dei laghi, il fascino delle solitudini, le leggende di quel piccolo, coraggiosissimo popolo. Il poema, animato da un caldo fervore patriottico, gli procurò l'appellativo di profeta della Finlandia, cioè della Finlandia libera dal giogo russo: composto nel 1899, nel momento in cui massimo era lo sforzo di snazionalizzazione operato dagli zar, il poema fu subito sentito come un atto di fede e di speranza nella liberazione della terra finnica. Alcuni lustri più tardi, la liberazione sarà un fatto compiuto, artefice Carlo Gustavo Emilio Mannerheim; ma prima, fu «Finlandia» a richiamare l'attenzione del mondo sul paese oppresso dai russi e a guadagnare alla sua causa le simpatie di tutti i popoli d'Europa.

Parigi, cimitero di Père Lachaise. Sibelius sostava sulla tomba di Chopin. Momenti di raccoglimento, di meditazione. La religiosa solennità del luogo, il pensiero al grande polacco che là dormiva il sonno eterno, gli portarono una delle sue più felici ispirazioni: e fu il «Valzer triste», quella stupenda pagina di Sibelius che è universalmente la più nota, in tutti i ceti, e la più amata.

La Finlandia tremò, nel 1908, quando temette che questo suo grande figlio le venisse a mancare: Sibelius aveva un tumore in gola. Fu portato a Berlino, operato da un illustre chirurgo, ma senza esito: la scienza medica era impotente di fronte al male, fu la sentenza. Un giovane assistente non volle darsi per vinto, volle tentare per proprio conto: e riuscì. Il musicista, restituito alla vita che egli «amava intensamente», come diceva, si rimise al lavoro. E creò le sue sette sinfonie, giudicate fra le più belle che siano state composte, dopo quelle di Beethoven. Era la gloria.

Attraverso Sibelius, il mondo cominciava a conoscere, ad amare la Finlandia: nell'intera produzione dell'artista, la terra dai ventimila laghi e dalle innumerevoli foreste era sempre presente, e in ispecie nei poemi sinfonici la «voce» della Finlandia era espressa come uno struggimento particolare.

Il compositore aveva toccato il vertice. In America e in Inghilterra lo accoglievano come un trionfatore; i giornali parlavano di lui come del più grande sinfonista dopo Brahms, e dicevano che egli aveva fatto per il ventesimo secolo quello che Beethoven aveva fatto per il diciannovesimo. Era questo il giudizio che più d'ogni altro lo rendeva orgoglioso.

Beethoven era il suo idolo. Ma accanto a lui, amava anche quei compositori che per temperamento gli erano più vicini, Grieg e Ciaicowsky prima di tutti. E anche il nostro Verdi, al quale attribuiva il merito di aver fatto salire sul palcoscenico la vita e i colori delle strade italiane, che egli conosceva molto bene per essere venuto in Italia una decina di volte. La prima, aveva avuto il senso del pellegrinaggio: era andato a Venezia ed aveva sostato sui luoghi in cui Wagner aveva trovato l'ispirazione per il suo immortale «Tristano».

Sibelius non amava la musica nuova, la musica dodecafonica, per la quale aveva comunque una specie di indulgenza. A chi gli chiese, una volta, il suo parere sulle nuove correnti musicali, rispose: «Uno che è arrivato alla mia età ed ha visto nascere, fiorire e morire, tante tendenze, non può prendere posizioni decise. E' meglio cercare quello che è buono, ovunque lo si possa trovare. Anche gli errori servono ad allargare gli orizzonti». Ma era assai più convinto, di certo, il giorno che scrisse: «Senza la ispirazione, non vi è musica. Con la tecnica, con la sola tecnica, non si può fare nulla. A volte, ascoltando i giovani musicisti, mi riesce difficile capire su che strada sono avviati. Forse dovrebbero ritornare alla vecchia teoria, secondo la quale la vera musica è soltanto un prodotto del cuore». Perchè, per Sibelius, l'arte era semplicemente armonia, bellezza.

Gli ultimi lustri della sua vita furono apparentemente infecondi. Non componeva più, o meglio, come diceva, «componeva solo per se stesso»; a lavoro finito, lo riponeva in una cassa sulla quale aveva scritto: «Da bruciare dopo la mia morte». Un editore americano gli aveva fatto un'offerta allettante per quella musica che egli non voleva dar fuori: 150.000 dollari, l'equivalente di novanta milioni di lire italiane. Ma Sibelius, che non era ricco, non aveva accettato. Timore di non essere più il Sibelius con la «S» maiuscola? Non crediamo, se a un giornalista che era riuscito a raggiungerlo nel suo eremo, egli aveva dichiarato: «La mia testa è ancora piena di musica meravigliosa».

Aveva voluto che la sua vecchiaia fosse serena: quindi, solitudine e silenzio. Confortato dall'affetto e dalle premure della moglie, viveva presso Jarvenpää, a trenta chilometri da Helsinki, in una casa di legno quasi sperduta in mezzo ai boschi, nella quale aveva raccolto i ricordi della gioventù e degli anni della gloria: corone d'alloro, programmi di concerti, busti, fotografie. Spesso andavano a trovarlo le sue cinque figlie e i molti nipoti: altri contatti non desiderava avere.

Anche ora, come il ragazzo di Tavastheus, amava uscire nella foresta e passeggiare, ascoltandone le voci, assorto nei suoi nordici sogni, in attesa che gli sgorgassero nuovi canti ispirati dalla silenziosa e triste bellezza del suo Paese, tutto boschi, tutto laghi, con gli scoiattoli, le volpi, le lepri, i castori, le renne, le martore, i cervi.

Anche quel giorno, il 20 settembre 1957, probabilmente era stato così, quando nulla faceva pensare alla fine: che sarebbe giunta fra poche ore, mentre gli uomini avrebbero ascoltato la sua Quinta Sinfonia, in una sera dell'anno e del mese in cui il mondo musicale ricordava il cinquantenario della scomparsa di Grieg, il compositore che a lui era stato assai caro.

Fabio Giraldi

LA FANTASTICA STORIA DEI «SETTE GIORNI DEL MAGGIO 1972»

Negli Stati Uniti i militari acquistano poteri sempre più vasti

Kennedy ha voluto leggere in bozza lo strano libro di due giornalisti di Washington che hanno descritto come potrebbe avvenire un colpo di stato nell'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, settembre

Il colpo di stato militare per impossessarsi della Casa Bianca e fare prigioniero il Presidente degli Stati Uniti è previsto per maggio. Il capo degli stati maggiori congiunti ha perfettamente organizzato l'operazione che il 18 maggio alle ore 19 precise consentirà ai militari di diventare i padroni del paese, con l'appoggio di quasi tutte le armi, i cui capi, nella maggioranza, sono contrari alla politica di distensione con l'Unione Sovietica e soprattutto al patto di disarmo atomico, poichè codesto patto non dà nessuna garanzia di applicazione da parte del Cremlino e metterebbe, quindi, alla mercè del comunismo l'America e l'intero Occidente. Il Presidente è considerato un debole e il capo degli stati maggiori congiunti, che è un uomo che gode di grande prestigio nella nazione e che è considerato il futuro vincitore delle elezioni presidenziali, vuole prevenire, con il suo colpo di mano, la firma di un accordo che egli dovrebbe poi, entrando alla Casa Bianca, onorare, andando contro i suoi sentimenti e contro i supremi interessi di questo paese che non ha soltanto il dovere di proteggere sè dall'infiltrazione comunista, ma anche il resto del mondo libero.

Così il generale supremo ha preparato anche uno speciale corpo di «guerrilleros» i quali il 18 maggio, con due azioni separate ma simultanea, circonderanno il rifugio in cui si troverà il Presidente degli Stati Uniti, rifugio nel quale egli si troverà per seguire una manovra di difesa aerea antimissile, e occuperanno la Casa Bianca. La manovra antimissile è stata organizzata proprio a tale scopo: essa allontanerà il Presidente da Washington favorendo un piano audace che conta anche sul fatto che, avvenendo di sabato, e cioè in pieno week-end, la capitale sarà semideserta e lo stesso Dipartimento di Stato privo di qualsiasi personaggio di qualche rilievo. Le maggiori personalità politiche, infatti, saranno tutte nella zona della manovra, a qualche ora di viaggio da Washington.

Un fantasioso progetto

L'«operazione Preakness» — come è stata definita dal capo degli stati maggiori, riferendosi al nome di una corsa di cavalli famosa — è in pieno sviluppo; essa ha trovato sostenitori ed entusiastici partecipi non soltanto nelle forze armate, ma anche nel mondo politico: il capo della Commissione degli Affari Esteri del Senato, potente uomo politico, legato agli interessi dei grandi capitalisti e industriali, anche essi contrari al trattato e capace di influenzare il Congresso e, quindi, di far legalizzare la rivoluzione americana subito dopo che essa sarà condotta a termine (oh, soltanto una questione di ore: appena il Presidente scenderà nel rifugio sotterraneo in cui è l'osservatorio per la manovra militare, i «guerrilleros» opereranno in Washington; e quando sarà conclusa l'esercitazione — a fuoco vero, così ha voluto il capo del complotto militare, per poter ficcare quel debole inquilino della Casa Bianca in una tana ben profonda — scatterà automaticamente l'azione che metterà in trappola proprio dentro il rifugio, l'incapace Presidente.

Il senatore Prestice, dunque, è d'accordo con il generale Jim Scott, e se il colpo andrà come «deve» andare, sarà certamente nominato Segretario di Stato. E' vero, qualche ammiraglio e qualche generale non sono d'accordo (benchè condividano l'opinione del capo degli stati maggiori congiunti, Jim Scott, sul trattato di disarmo atomico), ma è cosa di poco conto, tutto sommato: dovranno arrendersi all'evidenza di una cospirazione conclusa con l'ingresso di Scott alla Casa Bianca. Quel che conta è che gli uomini che hanno in mano le leve più importanti del paese — dal comandante della base strategica di Omaha, quello che ha il telefono d'oro sul tavolo, con il quale può chiamare direttamente il Presidente americano e avvertirlo che la guerra è scoppiata in quanto missili nucleari sono partiti da basi sovietiche in direzione dell'Alaska e quindi diretti su Washington, New York, San Francisco, Chicago; al generale che comanda tutti i reparti paracadutisti degli Stati Uniti — entrano volontariamente e scientemente nel complotto e lo sostengono.

La sorte del Presidente è segnata. Già Jim Scott ha mandato un messaggio cifrato ai suoi complici: esso è anche un avvertimento ultimo a coloro che si astengono dall'«operazione Preakness». Il messaggio cifrato dice: «Questo è l'ultimo invito a partecipare alla scommessa sulla corsa di Preakness. I miei dieci dollari sono già stati versati. Assicuro che il preferito vincerà con molte lunghezze e così voi, se volete partecipare alla scommessa. La decisione è da prendere entro le 17 di venerdì. Tempo ultimo di invio, le 19 di sabato 18 maggio. Scott». E', tutto sommato, un telegramma innocente: chi non sa, negli interi Stati Uniti, che Jim Scott, detto «gentleman Jim», è un accanito giocatore alle corse di cavalli e che ama credersi capace di indovinare il vincente delle gare ippiche importanti e che vuole far partecipare i suoi generali e ammiragli alle scommesse da lui ritenute sicuramente vittoriose? Difatti, nessuno si rende conto della gravità di questo «cifrato» spedito addirittura dal Pentagono, dove è l'ufficio di Scott e degli stati maggiori congiunti. Lo stesso Presidente, il capo del FBI, gli agenti segreti della CIA, il Ministro degli Interni e tutti gli altri che seguono preoccupati l'azione di Jim Scott contro l'imminente firma del trattato antiatomico, non fanno neanche caso al messaggio. «Sempre lui...», dicono, pensando a quella sua mania per ciò che accade negli ippodromi. E invece è un messaggio definitivo, quello che annunzia il colpo di stato e le date in cui esso avverrà. Il ribelle, dà tempo agli incerti e dubbiosi fino a venerdì alle 17 per unirsi a lui e al suo progetto. Dopo sarà troppo tardi: perchè il sabato 18 maggio, alle ore 19, il «Preakness» sarà stato già corso e il vincitore sarà seduto alla scrivania del Presidente prigioniero.

Tutto sarebbe perfetto, se Jim Scott non avesse commesso un'imprudenza; capita anche agli uomini più abili e furbi: egli ha lasciato in disparte, forse non fidandosi troppo di lui, forse considerandolo poco intelligente e attivo, il colonnello Casey, direttore del personale degli stati maggiori congiunti. Casey si è reso conto da tutta una serie di circostanze che egli può controllare assai bene, che qualche cosa non va; sente odor di congiura; scopre che esiste un misterioso comando nel deserto del Texas di cui lui non aveva mai sentito parlare (proprio lui, possibile?); si rende conto che l'innocente messaggio per invitare a scommettere sulla corsa ippica potrebbe essere un «cifrato» pericoloso. E quando Jim Scott, approssimandosi il momento più importante per agire, lo manda a casa a riposarsi per qualche giorno «perchè ha ragione di essere stanco; ha proprio lavorato troppo», Casey non ha dubbi: chiama la Casa Bianca al telefono, chiede di parlare con Jordan Lyman, il Presidente in persona.

I congiurati

Comincia la battaglia per scoprire tutte le file della congiura, per smascherare «gentleman Jim», per evitare agli Stati Uniti un destino simile in tutto a quello di altre Repubbliche americane, nell'emisfero centrale e nel Sud. E finalmente, Jordan Lyman, il Presidente del disarmo nucleare, l'uomo debole, riesce a mettere con le spalle al muro il capo degli stati maggiori congiunti del quale, tra l'altro, era stata scoperta un'altra passione: quella che nutriva per una stella della televisione di New York alla quale aveva evitato di far pagare le tasse. E il 18 maggio, sette giorni dopo la «partenza» definitiva data alla macchina del complotto, e giorno destinato a far entrare nella Casa Bianca il generale ribelle, Jim Scott è costretto a dare le dimissioni e ad abbandonare anche i progetti meno oscuri e subdoli che il futuro gli riservava.

Era una bella giornata, quel 18 maggio del 1972. Con il crollo di quel sogno incredibile, finisce il libro di Fletcher Knebel e di Charles Bailey (due giornalisti di Washington) intitolato «Sette giorni in maggio» nel quale, appunto, è raccontato, ponendo l'azione nel 1972, il complotto dei generali e degli ammiragli, sostenuti dalle baronie del capitalismo timorose di perdere i grossi affari e profitti se un trattato di disarmo generale dovesse essere firmato dagli Stati Uniti e dalla Russia, con la promessa della successiva partecipazione della Cina all'accordo. Fantasia. Ma Kennedy ha voluto leggere il libro in bozze; al Congresso se ne discute nei corridoi dei passi perduti con appassionato interesse; nelle Forze armate è diventato un bestseller. *Ha detto un colonnello americano: «Questi "Sette giorni in maggio" possono essere utili in due modi: dando una buona idea ai generali politici oppure scoraggiandoli da ogni anche labile pensiero di complotto, poichè è dimostrato che un colpo di forza così è quasi possibile».*

Il libro è interessante e curioso; lo si legge come una cronaca gialla, ma la sua sottile perfidia sta nel fatto che, appunto, ci si pone la domanda: è possibile che una cosa simile accada negli Stati Uniti? E il 1972 dei due autori, cos'è? Una data-limite che l'attuale condizione di questo paese può anche far intuire? Knebel e Bailey non è che, poi, abbiano voluto forzare troppo la fantasia, dicono loro. Un pericolo come quello del colpo di stato alla Casa Bianca esiste, benchè non immediato e forse più che altro teorico, per due ragioni: la prima è che i movimenti di destra stanno sempre più prendendo prepotenza e forza negli Stati Uniti e non invogliano soltanto ex generali e parlamentari ambiziosi, ma anche tutto un settore della gioventù; la seconda è che l'industria, legata alle forniture militari, allarga la sua già grande influenza nel mondo che fa capo al Pentagono e, per riflesso, in quello che elabora la strategia globale politica degli Stati Uniti. I due giornalisti sostengono, non senza logica, che essendo diventata la strategia militare uno degli elementi della politica mondiale attuale, la parte una volta riservata ai generali — quella cioè di semplici esecutori di ordini dei civili i quali conoscono loro soltanto l'evoluzione della diplomazia — è decaduta: ora i generali partecipano alla programmazione diplomatica dei paesi del mondo e tanto più vi sono intricati come Stati Uniti e Unione Sovietica, in quanto l'armamento nucleare impone una divisione di quella responsabilità che i soli civili non possono o non si sentono di assumere totalmente. Diventa fatale, quindi, che il capo degli stati maggiori congiunti si trasformi anche in un superperito politico nel Governo. E il gusto del potere, una volta assaporato, è difficile, dicono i due autori, dimenticarlo. Se si parla con loro, essi dicono: «Oh, Dio, Non è che noi pensiamo seriamente a una realizzazione delle nostre fantasie. Gli Stati Uniti hanno una tradizione e una educazione democratica troppo forte per poter trovarsi davanti a un complotto di generali così come accade nel libro. Ma noi abbiamo tenuto conto di alcune cose che si possono osservare tutti i giorni, tra esse: il fatto che nel mondo sempre più i militari si fanno avanti nella conquista, più o meno rivoluzionaria, del potere. Guardate De Gaulle. E poi certe frasi e allusioni degli uomini responsabili americani».

Una frase di Eisenhower

Tra codeste frasi, c'è quella che ha pronunciato Eisenhower — che pure è un generale — al momento di passare il potere a Kennedy. Disse: «Nelle riunioni del Governo, dobbiamo vigilare contro una ingiustificata influenza, sia essa aperta o non apparente, del complesso militare-industriale. La possibilità di una disastrosa insorgenza di un potere di tale fatta esiste e persisterà. E noi non dobbiamo mai permettere che il peso di tale combinazione danneggi le nostre libertà e il processo della democrazia». E ai due parve sentire un certo avvertimento anche in ciò che poco dopo disse Kennedy, diventato Presidente. Disse: «Nè la nostra strategia, nè la nostra psicologia di nazione — e tanto meno la nostra economia — possono cominciare a dipendere dal permanente mantenimento in atto di una grande struttura militare. Le nostre armi debbono essere soggette al controllo ultimo e al comando dei civili: e ciò in ogni tempo, sia esso di pace o di guerra». D'altra parte, dicono Knebel e Bailey, come si può sottovalutare l'importanza di personaggi dell'industria che si dividono una torta di cinquanta miliardi di dollari di commesse militari?», E altri due fatti hanno ispirato l'idea dei «Sette giorni in maggio». L'uno è la famosa rivolta di Mac Arthur che voleva dettare il modo di condurre la guerra di Corea a Truman, incurante degli interessi diplomatici americani curati alla Casa Bianca; l'altro la presenza costante di militari in una infinità di riunioni a tutti i livelli. Un diplomatico del Dipartimento di Stato, a questo proposito ha commentato un giorno: «Ci sono così tanti militari a così tante conferenze intorno a così tanti tavoli a Washington da consentire alle Forze armate di avere una grande importanza intorno a tutti quei tavoli. Anche se i militari non dicono nulla, hanno una loro funzione: infatti, sono gli altri che non parlano a causa della loro presenza. In quanto al pericolo di una conquista violenta del potere da parte loro, non è da credere in un complotto; non ne hanno bisogno perchè essi si permeano nella vita civile. Proprio così: penetrano, permeandosi, nella politica. E' quanto basta loro, per adesso».

Stelio Tomei



E' giunto a Roma Alain Delon. Sotto la guida del regista Luchino Visconti girerà le ultime scene del «Gattopardo»

CRONACA DELLA CITTA'

CONVEGNO DI STUDI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

L'espansione europea sui mercati afro-asiatici

All'esame le possibilità che il nostro porto offre nell'incremento dei traffici da e per la Germania

Si apre oggi nella nostra città il convegno di studio dei traffici con la Germania, organizzato dalla Camera di commercio, che annette una rilevante importanza a questo incontro per le immaginabili ripercussioni che potrà indubbiamente avere, particolarmente nel prossimo futuro. Il problema, infatti, viene considerato parte integrante dei principali punti del programma d'azione dell'ente camerale, per un sempre maggiore sviluppo dei traffici portuali, in quanto è noto il vivo e costante interessamento della Camera di Trieste per l'acquisizione di nuove correnti di lavoro sui mercati africani.

L'inizio, come s'è avuto occasione di constatare, è sicuramente promettente, e rappresenta un sicuro indice di quelle che possono essere le possibilità future, specialmente nel quadro dell'espansione germanica sui mercati afro-asiatici, e le possibilità della nostra città, quale via di transito e di deposito. Lo scopo e le finalità del convegno sono evidenti, e tendono all'esame dei vari problemi atti a valorizzare maggiormente il nostro porto, per porlo al servizio delle grandi linee di traffico.

Per l'occasione sono ospiti da stamane di Trieste i rappresentanti del Ministero degli Esteri di Roma e degli altri Ministeri tecnici nazionali, quali il Ministero dei Trasporti, del Commercio estero, dell'Industria e commercio e della Marina mercantile; parteciperanno inoltre ai lavori i delegati di altri importanti enti, come l'Istituto per il commercio estero di Roma, nonchè quelli delle Camere di commercio italiane di Monaco, Amburgo e Francoforte.

Il convegno inizierà stamane alle ore 10, nella sede camerale, con il saluto ai partecipanti e la relazione introduttiva del presidente della Camera di commercio, Caidassi, cui seguirà una serie di conferenze predisposte da elementi qualificati sull'argomento. Il dott. Gropaiz, presidente dell'Associazione spedizionieri, parlerà su «Autotrasporti merci», mentre il dott. Maurei ha preparato un esauriente e attento studio sul «Porto di Trieste e trasporti ferroviari nella CEE»; a sua volta il dott. Miliani, esperto camerale per i trasporti marittimi, affronterà il tema «Linee di navigazione nei traffici triestini», e il rag. Petrucco parlerà sulla «Funzione del nostro porto nei trasporti di ortofrutticoli». Nel pomeriggio si avranno gli interventi sui problemi esposti nella mattinata.

Riunione con Mazza per il «Rossetti»

Il Commissario generale del Governo ha rinnovato ieri il suo interessamento per l'auspicata soluzione della crisi che angustia l'attività teatrale e concertistica, riunendo in Prefettura il Sindaco ed i dirigenti di enti e sodalizi artistici particolarmente per esaminare le possibilità di riaprire il Politeama Rossetti.

L'incontro ha avuto ancora carattere interlocutorio, nella ricerca del comune sviluppo delle iniziative promosse per il reperimento dei fondi occorrenti e in attesa delle decisioni che dovranno essere prese dai proprietari del Politeama. E' stata anche prospettata un'immediata utilizzazione dell'Auditorium di via del Teatro Romano per la fase iniziale della stagione della Stabile di prosa se il «Rossetti» quanto meno non potrà essere riaperto prima di dicembre o del prossimo gennaio.

Orari della Banca d'Italia e della Tesoreria provinciale

Gli sportelli della Banca d'Italia e della Tesoreria provinciale dello Stato osserveranno dal 1.o ottobre i seguenti orari: da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 15.15 alle 16.15; nelle giornate semifestive dalle 8.30 alle 11.30. Il sabato resteranno aperti i soli sportelli della Tesoreria provinciale, limitatamente all'orario 9 - 11.

QUASI UNA GARA SPORTIVA NEL DEPOSITO DEI CONTRASSEGNI

PCI, DC e PSDI ai primi posti nella scheda delle elezioni comunali

Ultima revisione delle liste: i votanti saranno 213.054

Il contrassegno del PC sarà il primo nella scheda di votazione per le elezioni del Consiglio comunale, in programma l'11 novembre prossimo. Esso sarà seguito da quello della DC e da quello del PSDI. Tale classifica è stata determinata dall'ordine di presentazione alla Segreteria generale del Comune delle liste dei candidati di quei tre partiti. La presentazione è stata preceduta da una gara a tre lungo le scale e corridoi del palazzo municipale; essa si è svolta ieri mattina poco dopo le 8 ed ha posto fine alla lunga attesa degli attivisti che avevano trascorso l'intera notte sotto il portico di via Malcanton in attesa dell'apertura dell'ingresso. I comunisti hanno avuto la meglio, ricorrendo ad un «cataccio» che ha praticamente impedito la manovra agli altri concorrenti. Il consigliere comunista Tonel è stato il più lesto ad infilare la strada buona, seminando alle spalle il democristiano Abate e il socialdemocratico De Gioia.

Puntualmente, come previsto dalla legge 16 maggio 1960, ieri è avvenuta la pubblicazione a cura del Sindaco del manifesto di convocazione dei comizi elettorali. Per le prossime elezioni amministrative funzioneranno 357 seggi elettorali; tale numero è sensibilmente cresciuto rispetto a quello delle precedenti elezioni; nel 1958 i seggi erano stati 348, nel 1960, per le amministrative provinciali, 344.

Con altrettanta puntualità si è riunita ieri, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, la commissione elettorale mandamentale per l'ultima revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali. Una ulteriore riunione avrà luogo il 27 ottobre, 15 giorni prima delle elezioni, per la cancellazione degli scomparsi. In base alle aggiunte e alle cancellazioni fatte ieri gli elettori del Comune di Trieste sono 213.054, di cui 95.808 maschi e 117.246 femmine, che sono quindi ben 21.438 più degli uomini. Nella seduta di ieri sono stati aggiunti nelle liste 249 maschi e 254 femmine e sono stati cancellati 343 maschi e 313 femmine. Nelle precedenti elezioni si erano avuti questi dati: 12 ottobre 1958 (amministrative comunali): 94.168 maschi, 115.301 femmine, totale 209.479 elettori; 6 novembre 1960 (amministrative provinciali): 95.409 maschi, 116.663 femmine, totale 212.072 elettori. Lo incremento di queste elezioni rispetto alle ultime svolte è dunque di soli 982 elettori.

Nella mattinata di ieri hanno fatto la comparsa sulle vie e nelle piazze cittadine gli appositi tabelloni ai quali saranno affissi i manifesti di propaganda politica dei vari partiti. L'assegnazione definitiva dei posti potrà avvenire solo dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle liste dei candidati alla segreteria del Comune, ossia il 17 ottobre, quando cioè potrà essere noto il numero definitivo dei raggruppamenti politici in lizza nelle elezioni.

Entro il 2 ottobre i partiti possono presentare istanza al Sindaco per le affissioni di propaganda elettorale prima della ammissione definitiva delle liste e delle candidature. La ripartizione provvisoria dello spazio sarà fatta dalla Giunta comunale entro il 4 ottobre.

Le liste dei candidati presentate ieri al Segretario generale dott. Carminelli sono già state trasmesse alla commissione elettorale mandamentale per la verifica della regolarità della relativa documentazione. Le tre liste finora presentate, PC, DC e PSDI nell'ordine, contengono un solo deputato, l'on. Vidali, che è anche capolista; il Sindaco dott. Franzil come è noto è stato presentato dalla DC quale capolista e così virtualmente designato alla rielezione a Sindaco; il PSDI ha presentato invece tutti i suoi candidati in ordine alfabetico.

La segreteria provinciale del Movimento Sociale Italiano è convocata per domani sera nella sede di via Roma. All'ordine del giorno figura la ratifica della lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Da giovedì 26 settembre il Consiglio comunale è ufficialmente decaduto. Resta in carica invece la sola Giunta, per la trattazione della ordinaria amministrazione.

Giornalisti africani in visita alla città

Trieste ha accolto ieri dieci giornalisti africani, rappresentanti ciascuno un Paese di quel vasto continente, ospiti dell'Istituto Italiano per l'Africa. Essi hanno già visitato Roma, Taranto, Bari, Genova e Milano, dove il loro interesse si è particolarmente accentrato sullo sviluppo industriale e sui rapporti commerciali che quei centri dimostrano in relazione ai Paesi africani.

Ieri mattina accompagnati dal delegato regionale dell'Istituto dott. Ragusin-Righi i dieci giornalisti hanno compiuto, unitamente all'avv. Zigliotto che rappresenta la direzione dell'Istituto promotore degli incontri, una visita generale al complesso industriale della zona di Zaule, soffermando la loro attenzione alla Filn-Snia e alle installazioni dell'«Aquila». In questa sede i giornalisti hanno partecipato a una colazione di lavoro presso la mensa del grande complesso industriale. Alle 14.30, ricevuti dal presidente Suttora, i graditi ospiti hanno visitato gli stand fieristici interessandosi all'attrezzatura ed informandosi sulla partecipazione africana alle annuali rassegne.

Nel pomeriggio, nelle sale del Circolo della Stampa, si è svolto un cordiale incontro dei giornalisti africani con i rappresentanti della stampa locale. Nell'occasione il commendator Astori, presidente del Circolo ha espresso parole di benvenuto verso i colleghi africani ravvisando in essi la avanguardia di un nuovo avvenire fondato sulla indipendenza ottenuta in un periodo storico recente. Alle 18.30 gli ospiti, che rappresentano Congo, Costa d'Avorio, Dahomei, Guinea, Madagascar, Senegal, Sudan, Tanganika, Nigeria e Uganda, sono stati ricevuti nella Sala maggiore della Camera di commercio dal presidente Caidassi e da alcuni operatori economici. Il dottor Caidassi nel porgere il suo benvenuto ha inteso sottolineare la importanza del nostro porto nella corrente di traffico sempre più intensa che segue il flusso Centro-Europa-Africa. In merito i giornalisti si sono intrattenuti con gli operatori per informarsi sulla consistenza dei traffici e sui vari problemi attinenti alle relazioni commerciali con l'Africa. Pubblicazioni sull'argomento sono state donate agli ospiti.

CON MEDAGLIA DI BRONZO AL VALORE CIVILE

Oggi viene decorato il Gonfalone di Muggia

Presente il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo

Già in data 16 gennaio 1961 il Presidente della Repubblica ha concesso, con suo decreto, la Medaglia di Bronzo al Valor civile al Gonfalone della città di Muggia, ma solo oggi avverrà la consegna ufficiale della onorificenza.

Per appuntare sul Gonfalone la meritata medaglia sarà oggi a Muggia il Sottosegretario alla Difesa sen. Guglielmo Pelizzo in rappresentanza del Governo. Autorità locali e cittadinanza parteciperanno alla cerimonia che avrà luogo alle ore 11 nella palestra comunale di viale D'Annunzio.

La motivazione della decorazione reca:

«Posta in estrema zona di confine, sopportava numerosi bombardamenti che causavano gravi distruzioni materiali e la perdita di numerosi suoi figli, mantenendo fede, con fierezza ai suoi principi di italianità».

Dal Palazzo del Comune il Sindaco Pacco ha diramato un manifesto alla popolazione invitandola a presenziare alla cerimonia. «La medaglia — dice il Sindaco nel manifesto — premia solo in parte la città, ma rappresenta pur sempre un riconoscimento all'amore dei suoi figli alla libertà e alla pace».

Ciò potrebbe far pensare ad una insoddisfazione degli amministratori comunali e potrebbe lasciar supporre che si avrà una ulteriore richiesta per un riconoscimento più alto.

Come abbiamo già detto la cerimonia avrà inizio alle ore 11 precise. Dopo il saluto del Sindaco, il Sottosegretario Pelizzo appunterà la medaglia al Gonfalone e pronuncerà un breve discorso. Seguirà un rinfresco per le autorità intervenute.

Festoso congedo degli accademisti della Finanza

I 63 allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma hanno concluso ieri sera in tono brillante il loro breve incontro con Trieste, con un elegante ricevimento organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Al ricevimento che è iniziato alle 21 per protrarsi fino a tarda ora hanno partecipato con i numerosi accademisti, fra cui dieci allievi della Guardia di Finanza della Somalia che in base ad accordi fra i due Paesi seguono un periodo biennale d'istruzione presso l'Accademia del Corpo, il gen. di div. Arturo Guadagni, comandante il Presidio militare, il dott. Ruggero in rappresentanza del Commissario Mazza, l'assessore Adovasio per il Sindaco Franzil, il ten. col. D'Amore comandante il locale Gruppo della Guardia di Finanza, il ten. col. Dosi, capoufficio studi dell'Accademia, numerosi ufficiali del Corpo, dell'Esercito e della Capitaneria di Porto. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente dell'Azienda dott. Magris e dal direttore Quittan. La festa si è svolta in una cornice di eleganza e di viva simpatia per i graditi ospiti della nostra città.

In precedenza gli allievi avevano deposto, alle ore 9, una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Successivamente a bordo di due rimorchiatori hanno compiuto un ampio giro del golfo entro la direttrice Sistiana - Punta Sottile. Il pomeriggio ha permesso agli accademisti del 61.o corso di compiere una visita più particolareggiata alla città e ai suoi dintorni.

Una pulitrice della scuola Bergamas, la quarantatrenne Michelina Simone Fratepietro, domiciliata in viale D'Annunzio 63, è rimasta ieri pomeriggio infortunata sul lavoro. Poco dopo le 15.30, mentre stava pulendo le piastrelle che ricoprono il pavimento di un corridoio, la donna è accidentalmente scivolata al suolo, riportando la frattura del polso destro. Con un automezzo privato, la Fratepietro è stata avviata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

UN'ORIGINALE SCUOLA A TRIESTE

Si delinea l'Istituto di educazione fisica

Poste le basi per più vaste adesioni all'iniziativa promossa dalla Provincia

Ieri sera al Palazzo della Provincia ha avuto luogo l'annunciata riunione convocata dal Presidente dott. Delise allo scopo di gettare le basi per la formazione di un consorzio fra gli enti interessati alla creazione dell'Istituto di educazione fisica a Trieste. Si tratta di un problema di importanza nazionale — in quanto esiste una crisi di insegnanti specializzati — che si vorrebbe affrontare in modo da arrivare alla formazione di un istituto capace di sfornare annualmente professori di educazione fisica. A Trieste converrebbero gli allievi dell'intera regione e di altre città d'Italia che attualmente non trovano accoglimento nei soli quattro istituti finora esistenti a Roma, Torino, Bologna e Napoli.

Alla riunione di ieri sera erano presenti per la Provincia, con il Presidente dott. Delise, l'assessore allo Sport cav. Degano e il segretario generale dott. Leotti; sono intervenuti inoltre il prof. Udina, direttore della Pubblica istruzione, il prof. Calzolari dell'Università degli studi, il prof. Cardona del Provveditorato agli studi, l'assessore comunale dott. Babile, il dott. Vascotto della Camera di commercio e il prof. Bocciai, vicepresidente della Società Ginnastica Triestina.

Il dott. Delise ha spiegato ai presenti il motivo della convocazione esponendo una documentazione degli impegni e delle esigenze che si prospettano per la creazione dell'istituto a Trieste, sulla base di dati raccolti presso gli altri istituti funzionanti. L'assessore cav. Degano, che si è occupato direttamente della questione per conto della Provincia, ha puntualizzato la situazione e ha esposto gli aspetti salienti dell'iniziativa, che ha raccolto le più calorose dichiarazioni di adesione da parte dei presenti. La riunione è stata aggiornata alla fine di novembre, quando sarà nuovamente in funzione il Consiglio comunale. Nel frattempo la Provincia di Trieste prenderà ulteriori contatti con gli istituti in funzione allo scopo di determinare il piano finanziario che dovrà essere elaborato per il progetto. Nella riunione di ieri il prof. Bocciai, a nome della Ginnastica Triestina, ha espresso il compiacimento per l'iniziativa e ha assicurato l'interessamento del sodalizio biancoceleste che in attesa di soluzioni migliori metterà a disposizione dell'istituto le proprie attrezzature. Da parte dell'Università degli studi è stato assicurato invece il concorso didattico con l'offerta di docenti per l'insegnamento agli allievi dell'istituto.

LA DISAVVENTURA DI UN UFFICIALE NORVEGESE

Cade in mare nell'attracco della nave

Due generosi si sono prontamente tuffati in soccorso mentre stava per affogare schiacciato contro il molo

Caduto in mare dal ponte della sua nave, un ufficiale della Marina mercantile norvegese è stato salvato mentre stava per annegare.

Il fatto è avvenuto nel porto di Monfalcone, dove è attraccata l'unità norvegese, lo «Scandia». Il secondo ufficiale, Hendrik Josva di 62 anni, stava percorrendo il ponte ingombro di un carico di tronchi d'albero quando è scivolato. L'anziano ufficiale è così caduto in mare tra la fiancata della nave e la banchina, correndo il rischio di rimanere schiacciato. Due testimoni dell'incidente, l'agente marittimo cap. Luigi Cattaruzza di 35 anni, di Trieste e un lavoratore portuale monfalconese, Bruno Sordoni, non hanno esitato a lanciarsi a loro volta in acqua per soccorrere Hendrik Josva.

Dopo non pochi sforzi i due sono riusciti a trarre a riva l'ufficiale che aveva già perduto i sensi. All'infortunato i suoi soccorritori hanno praticato la respirazione artificiale finchè non lo hanno visto riprendersi. L'ufficiale è quindi ritornato a bordo della sua nave, rifiutando di essere ricoverato in ospedale.

Ripulendo la vasca scivola il giardiniere

Un dipendente dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, il giardiniere Attilio Pecorari, di 56 anni, abitante in via Ginnastica 48, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro.

Verso le 10 di ieri l'uomo era intento a ripulire una delle vasche di cemento che si trovano nel giardino dell'ospedale quando, improvisamente, è scivolato a causa del limo che rivestiva l'interno della vasca stessa. Nella caduta l'uomo è rimasto ferito alla regione temporale sinistra.

Un quarto uomo nell'operazione oppio?

Nella mattinata odierna la Magistratura riceverà da parte del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza il completo e dettagliato rapporto sulla operazione «anti-droga» sviluppatasi nei giorni scorsi con la nota irruzione nella trattoria di viale XX Settembre e l'arresto di due uomini e una donna, trovati in possesso di 2800 grammi di oppio greggio.

Con la presentazione del rapporto all'Autorità giudiziaria, si chiude il primo atto dell'operazione «oppio». Le indagini — ovviamente — non si fermano, ma continuano lungo le strade aperte nel corso della brillante azione. A quanto ci è dato di sapere, gli inquirenti hanno allargato la zona dell'inchiesta e, nei prossimi giorni, alcuni ufficiali del nucleo di polizia tributaria si recheranno fuori Trieste per rintracciare elementi utili ad una seconda e più vasta operazione.

Nel setaccio della Finanza si troverebbe una quarta persona sulla quale graverebbero forti sospetti. Si tratterebbe di un uomo che già altre volte sarebbe rimasto impigliato nella rete anti-narcotici. Egli sarebbe stato più volte interrogato ed avrebbe anche conosciuto per breve tempo le guardine della Finanza.

Scontro violento a Poggioreale campagna

I carabinieri di Villa Opicina sono accorsi l'altra sera nelle vicinanze dello scalo di Poggioreale campagna, dove due automobili si erano scontrate violentemente. Verso le 18 infatti il signor Sergio Marcon di 37 anni, messa in moto la sua autovettura, si è diretto verso casa. A circa cinquecento metri dallo scalo ferroviario però la macchina del Marcon si è scontrata violentemente con un'utilitaria proveniente in senso contrario, ed alla cui guida si trovava il quarantaduenne Mario Bercic, abitante in viale Campi Elisi 39. Nell'urto solo il Bercic ha riportato ferite per cui è stato accolto all'ospedale con prognosi di una quindicina di giorni.

MORTO UN GIOVANE TRIESTINO TECNICO DELL'AGIP

Tragico ritorno in tassì

dopo un viaggio con l'elicottero

Un giovane triestino ha perduto la vita in un tragico incidente stradale avvenuto ieri l'altro nelle immediate vicinanze di Reggio Emilia. Si tratta del ventitreenne Tullio Sassetti che lavorava alle dipendenze dell'AGIP Mineraria.

Il giovane, che solo poco tempo fa si era sposato nella nostra città, aveva compiuto all'inizio di questa settimana un viaggio da Milano a Firenze con un elicottero per alcuni rilievi sulla zona della pianura padana e sui contrafforti dell'Appennino nel quadro di una serie di ricerche petrolifere attualmente in corso.

Il volo si era svolto regolarmente senza incidenti ed una volta arrivato nel capoluogo toscano, il Sassetti aveva deciso di ritornare a Milano con un tassametro. Il viaggio si preannunciava ottimo ed il giovane contava di arrivare presto a Milano. Purtroppo però, nei pressi di Reggio Emilia, forse per l'improvviso scoppio di un pneumatico oppure per un malore dell'autista, la vettura è volata fuori strada sfasciandosi. I soccorritori hanno subito provveduto ad estrarre dai rottami della macchina i feriti e ad avviarli all'ospedale di Reggio. Qui dopo circa due ore, nonostante le cure prodigategli, il giovane tecnico dell'AGIP ha cessato di vivere. Nella giornata di ieri la salma dello sventurato giovane è giunta nella nostra città ed oggi nelle prime ore del pomeriggio avranno luogo i funerali.

Trattative per gli edili

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che stamane proseguono a Roma presso l'ANCE le trattative per la revisione degli attuali salari operai edili.

Le trattative iniziatesi nei giorni scorsi, a seguito dell'avvenuta disdetta della parte economica del contratto di lavoro per gli operai edili, da parte della FILCA-CISL e della FeNEAL-UIL sono giunte ad una fase decisiva, infatti l'Associazione nazionale costruttori edili, pur essendo orientata a concordare in sede nazionale un «accordo quadro» che preveda la corresponsione di una speciale indennità a titolo di «carenza manodopera e incentivo congiunturale», non intende accettare la misura e le modalità di applicazione dell'indennità richiesta dalle organizzazioni dei lavoratori.

Primo accordo con l'Intersind nel settore metalmeccanico

TRE GIORNI DI SCIOPERO NELLE AZIENDE PRIVATE

Ha avuto inizio ieri — a quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL — lo sciopero nazionale di tre giorni per i dipendenti delle aziende metalmeccaniche private; l'adesione è stata pressochè totale. Gli scioperanti hanno partecipato ad un'assemblea, nel corso della quale sono stati illustrati gli ultimi sviluppi della agitazione in corso; alla riunione è seguita una dimostrazione per le vie cittadine. Lo sciopero continua nelle giornate di oggi e domani, come pure la astensione dal lavoro straordinario e festivo per tutte le altre giornate.

Il corteo dei lavoratori ha sostato anche davanti alla sede del giornale, inscenando una manifestazione assolutamente incomprensibile, non essendo del resto nemmeno possibile un intervento del giornale che comunque concorra a dirimere una controversia sindacale che, in atto ormai da più mesi, non è ancora arrivata a un'impostazione risolutiva nella competente sede dell'Ufficio del lavoro. Il nostro compito informativo è invece assolto con la costante puntualizzazione degli sviluppi della vertenza, fatta sin dagli inizi del conflitto nella cronaca cittadina e nel notiziario nazionale, anche con la pubblicazione dei comunicati sindacali.

Per quanto riguarda le aziende associate all'Intersind, è stato raggiunto l'accordo tra CISL e CCdL di Trieste e l'Intersind stessa, sul problema delle qualifiche operai. La CGIL, invece, si è riservata di esaminare la portata dell'accordo e di dare una risposta sulla accettazione o meno entro il prossimo mercoledì. Le trattative per le esemplificazioni, i parametri e le qualifiche impiegati riprenderanno a Roma il 3 ottobre. Il testo dell'accordo è contenuto in un volantino edito dalla segreteria della CCdL.

Sussidio di disoccupazione per i dipendenti dell'A.T.I.

Si invitano le maestranze dell'azienda Tabacchi italiani di Trieste che non hanno inoltrato la domanda per l'ottenimento del sussidio straordinario di disoccupazione, a presentarsi entro la giornata odierna, presso la stanza 14 di via Duca d'Aosta 12, I piano per firmare la documentazione occorrente. Si fa viva raccomandazione agli interessati, in considerazione dell'imminente scadenza dei termini, di voler presentarsi al predetto ufficio con la massima tempestività.

Oggi ricorre il XIX anniversario della insurrezione di Napoli, che si liberò dalla occupazione tedesca con una rivolta popolare durante la quale furono scritte autentiche pagine di patriottismo, nel nome della libertà. Per ricordare l'epica battaglia oggi gli uffici pubblici esporranno le bandiere mentre il personale osserverà l'orario semifestivo, dalle 9 alle 12.

Sabato alle ore 18 in piazza S. Antonio Nuovo apriranno la campagna elettorale per il MSI l'on. Riccardo Gefter Wondrich ed il segretario provinciale dott. Alfio Morelli.

ASSOLTA UNA DELICATA E BENEMERITA FUNZIONE

Rimasto vuoto il Collegio per gli orfani di guerra

Dopo diciassette anni d'intensa attività, domenica mattina, nella sua sede di viale Romolo Gessi 10, alla presenza del vicepresidente nazionale dell'Opera orfani di guerra e delle autorità cittadine, il Collegio «Venezia Giulia», che ha accolto oltre trecento giovani e li ha maternamente educati, e guidati dalle scuole elementari alle soglie dell'Università, chiude la sua attività. La cerimonia ufficiale delle ore 11, sarà preceduta dalla deposizione di una corona al Monumento ai Caduti a San Giusto (ore 9) e dalla celebrazione della S. Messa (ore 10) nella Cappella dello stesso Collegio.

Tutti i giovani orfani di guerra, che nel Collegio «Venezia Giulia» hanno trascorso gli anni più belli della loro vita, sono vivamente invitati a partecipare alle manifestazioni, nel corso delle quali la presidenza dell'Opera orfani di guerra consegnerà a ciascun convenuto un dono-ricordo.

Attesi i risultati sul controllo dei formaggi

Con vivo senso di sollievo è stata appresa dalla cittadinanza la notizia, diramata dalle autorità sanitarie attraverso un comunicato congiunto, secondo la quale i primi esami di alcuni campioni di formaggio hanno dato esito negativo; il prodotto, infatti, sottoposto ad una serie di analisi da parte del laboratorio chimico provinciale, ha rivelato caratteri organolettici corrispondenti alle caratteristiche chimico-fisiche.

E' stato, questo, il primo passo verso la tranquillizzazione, dopo l'imponente e massiccia operazione di sequestro operata dagli organi di vigilanza sanitaria nei confronti dei vari tipi di formaggio che portano il marchio di fabbrica della ditta Garancini di Carnate, che si sono pertanto rivelati al disopra di ogni sospetto; il blocco della merce, infatti, era stato operato unicamente a titolo prudenziale, in attesa dei risultati di laboratorio.

Per fare comunque il punto della situazione nel settore alimentare della nostra zona, il medico provinciale, dott. Scerrino, terrà oggi a mezzogiorno una conferenza stampa, in cui illustrerà l'azione delle autorità sanitarie a tutela della salute pubblica ed i risultati finora raggiunti.

Sabato e domenica, con inizio alle ore 17.30 di sabato, avrà luogo alla Casa del Popolo (via Madonnina 19), il convegno dei comunisti delle fabbriche, con la partecipazione del membro della direzione del PCI Rinaldo Scheda.

La direzione didattica di Muggia comunica a tutti gli insegnanti dipendenti che domani sabato 29 alle ore 10 avrà luogo presso la scuola Edmondo De Amicis una riunione di circolo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,1, minima 14,9; umidità 66 per cento; pressione mb. 1013,1, stazionaria regolare; temperatura del mare 19,8; vento km. 6 da Est.

Oggi: San Venceslao. Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 5.18, tramonta alle 18.07.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Borselli Bruno anni 66, Tarabokija Dinko a. 55, Corradina Corrado a. 71, Stener Giuseppe a. 72, Visintin in Furlan Maria a. 72, Corte Giovanni a. 48, Marcucci Cesare a. 49.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

Inizio vendita
Borse AUTUNNO
1962
NOVITÀ ASSOLUTA:
modello
«LA CASSETTINA»
in VITELLO VERNICIATO a L. 5.900
alle
Pelletterie
CATTARUZZA
VIA BATTISTI 13
ATTENZIONE:
LE BORSE NON SONO IN SKAI (PLASTICA) MA IN VITELLO VERNICIATO ED IN VITELLO LISCIO

contro il dolore:
mal di testa
mal di denti
nevralgie
dolori periodici
ERBADOL
CARLO ERBA
Aut. ACIS 1003 del 21.9.60

Per le vostre gite di fine settimana scegliete
GRADO
L'ISOLA D'ORO
Il più distinto centro turistico regionale che vi attende col suo splendido e riposante
SETTEMBRE ADRIATICO
e con le sue celebratissime specialità gastronomiche
Informazioni e prenotazioni:
AZIENDA DI CURA E SOGGIORNO — GRADO

Fantasia
Nelle nostre vetrine di corso Garibaldi 4 e di via Carducci 14
BORSE PER SCUOLA DI TUTTI I TIPI E PREZZI

UNA PRECISAZIONE DEGLI ESPORTATORI

I trattamenti dei vini che la legge consente

Opposte alle accuse formulate da un giornale tedesco le norme che in Italia regolano la manipolazione

Abbiamo riferito nei giorni scorsi, in una corrispondenza da Bonn, le accuse formulate da un giornale tedesco nei riguardi del vino italiano esportato in Germania attraverso il nostro porto. In proposito il Gruppo esportatori vinicoli triestini ci prega di far rilevare le seguenti considerazioni:

1) E' completamente falso e rappresenta gravissima calunnia che ai produttori nazionali di vini falsificati o sofisticati sia sufficiente dimostrare alle nostre autorità che le partite sono uscite dal territorio nazionale per non dover subire controlli. E' vero invece che per i trasporti dei vini verso il Punto franco valgono le stesse ed identiche norme come per tutti i movimenti dei vini in territorio nazionale e che all'arrivo di ogni partita, la Dogana preleva direttamente campioni ufficiali che vengono inviati al Laboratorio chimico della Camera di commercio per l'analisi completa sulla genuinità. La legislazione vinicola italiana vige integralmente ed a tutti gli effetti anche nel porto di Trieste per i vini destinati all'esportazione, e viene applicata, forse anche più rigorosamente che all'interno, sotto controllo della Dogana mediante continua vigilanza da parte della Guardia di Finanza. Tanto è vero che gli operatori non hanno accesso alle loro cantine senza la presenza della Guardia di Finanza, essendo le stesse chiuse con doppie chiavi, secondo il regolamento doganale.

2) Per quanto riguarda il Laboratorio di Monaco e il suo Direttore dott. Lindner, che vengono rappresentati come i salvatori della pubblica salute germanica, il discorso sarebbe assai lungo. Vogliamo soltanto menzionare che l'ostilità di questo Laboratorio è rivolta da anni non soltanto contro i vini italiani, ma contro tutte le provenienze estere; che questo analizzatore applica nelle analisi dei concetti che non sono riconosciuti non solo in sede internazionale, ma nemmeno da molti suoi stessi colleghi di altri Länder. Tanto è vero, che p. e. i vini dell'Alto Adige, che sono fra le nostre più rinomate produzioni, sono stati in passato talmente perseguitati, da provocare un intervento ufficiale italiano. Soltanto questi arbitrii sono la causa per la quale gli esportatori italiani evitano possibilmente di passare sotto queste forche caudine.

3) Quanto poi insinuato circa la distorsione del traffico, per evitare Monaco, è semplicemente ridicolo, in quanto basta guardare la carta geografica per rendersi conto che la via più breve per la parte occidentale e settentrionale della Germania passa attraverso la Svizzera e non già attraverso la Baviera, senza parlare delle spedizioni via mare, che nemmeno passano per... la Baviera, ma ovviamente fanno capo ad Amburgo e Brema.

4) Il «romanzo» sulla questione dei certificati richiede un altro preciso chiarimento. Secondo la legislazione tedesca è prescritto che ogni partita di vino estero sia accompagnata da un certificato ufficiale di analisi redatto su moduli bilingui concordati dalla Germania con i vari Paesi. In base a questi accordi è vero che l'analisi è stata fissata «di regola» solo su ogni terza partita (in pratica invece molto spesso ogni carico va all'analisi), è però assolutamente falso e ridicolo dire che gli esportatori italiani possano prevedere e destinare essi stessi quale partita debba andare all'analisi, quando si pensi che giornalmente arrivano ad ogni Dogana decine di carichi provenienti dai più svariati fornitori.

5) E veniamo adesso al vino che analizzato ad Amburgo... «conteneva tamarindo ed altre essenze, sangue di bue, farina di pesce, gelatina di ossa di vitello, traccie di pelle conciata, tannino, albume di uova, traccie di latte magro, carbone di legno e di ossa, traccie ferrose e alghe». Per rispondere possiamo limitarci a riportare i seguenti articoli della legge vinicola italiana (RDL 15-10-1925 n. 562 e RD 1-7-1926 n. 1361): art. 48: Nella vinificazione e nella conservazione dei vini... sono consentite le seguenti manipolazioni: a) omissis; b) la chiarificazione con bianco d'uovo, con albumina pura, con sangue fresco di animali sani, con gelatine tecnicamente pure come l'osteocolla e l'ittiocolla, con caseina e con terra di Spagna; c) omissis; d) il trattamento con carbone... (omissis); e); f); g); h) omissis.

Legge vinicola germanica — Ordinanza del 16-7-1932: art. 4 (ad art. 4, 11 et 12) per il trattamento di cantina del mosto e vino ...omississ... non può essere aggiunto al vino un prodotto di qualsiasi genere esso sia che nella misura delle disposizioni seguenti: 2) sono autorizzati: A — 1.o, 2.o, 3.o, 4.o a), b), c), d), e 5.o omissis. 6) la chiarificazione a mezzo dei seguenti prodotti tecnicamente puri: a) colla di pesce diluita nel vino; b) gelatina, agar-agar; c) tannino a condizione di non superare 10 grammi per 100 litri; d) bianco d'uovo; e) caseina (prodotto soppresso in seguito all'ord. del 6-5-1936); f) bentonite esente da ferro fino a un massimo di 150 grammi per 100 litri; g) omissis; 7) l'impiego di carbone di legno e d'ossa puro, se necessario per la chiarificazione ...omissis; 8) la chiarificazione con ferrocianuro di potassio, chimicamente puro, anche in combinazione con i prodotti indicati sub n. 6.o e 7.o, a condizione che la aggiunta sia calcolata in modo da non lasciare nel chiarificato alcun resto di ferrocianuro. Nel citare l'uso di queste sostanze permesso dalla legge (il trattamento col ferrocianuro è vietato in Italia, e non viene perciò usato) lo «Spiegel» ha molto abilmente premesso la parola: per la «chiarificazione» (Schönung), giocando subdolamente sull'equivoco che il lettore profano avrebbe ritenuto che i vini siano stati preparati mediante impiego di dette sostanze.

6) E' falso che i 4 milioni di litri di vini italiani, che secondo lo «Spiegel» sarebbero stati sequestrati in Germania in poche settimane, provengano dal porto di Trieste. Vero è invece che in questi ultimi mesi i vini italiani sono esposti ad ogni sorta di angherie e arbitrii da parte dei laboratori tedeschi preposti al controllo delle importazioni, per cui si assiste ad un crescente numero di contestazioni. Queste contestazioni sono rese possibili soltanto da certe norme del regolamento vinicolo e doganale tedesco, che sono uniche in Europa. Per queste norme gli esperti ed i controllori dei vini tedeschi hanno la dittatoriale facoltà di negare l'importazione di un vino estero in base alla semplice prova organolettica. La prova organolettica è costituita da una semplice degustazione, con la quale si esamina il colore, l'odore ed il sapore dei vini. La assurdità di un tale sistema risulta più che evidente quando si pensi che la Germania importa i più svariati tipi di vino dai più diversi Paesi del mondo, per i quali il giudizio insindacabile è dato esclusivamente dai degustatori tedeschi, a prescindere dai risultati dell'analisi chimica. Dunque al metodo oggettivo e scientifico dell'analisi chimica si fa prevalere quello puramente soggettivo della degustazione. Tale procedura è stata rigettata e dichiarata inammissibile da numerose sentenze di Tribunali italiani ed esteri, ed anche germanici. Con questo sistema la Germania è riuscita sempre a contenere le importazioni dei vini, e pensiamo anche di altri prodotti agricoli, a seconda della sua convenienza e prescindendo dagli accordi commerciali e di contingenti convenuti. Questo stato di cose ha provocato già numerosi interventi e proteste presso il Governo federale delle associazioni di categoria germaniche interessate nonchè un passo ufficiale del consigliere commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Bad Godesberg.

Le cennate angherie alle quali sono esposti anche in parte i vini francesi, sembrano avere ora motivi più reconditi e non confessabili. La Germania sta conducendo nel Mercato comune una battaglia per ottenere l'assegnazione di contingenti di vini a dazio quasi nullo da importare da Paesi terzi (extra comunitari). Per la sua politica commerciale tendente a favorire in tutti i modi le proprie esportazioni industriali, la Germania usava importare vini dai più svariati Paesi, fra i quali avevano una parte importante l'Ungheria, la Bulgaria, la Romania e la Jugoslavia. Detti Paesi retti ad economia di Stato, sono sempre stati in grado di praticare dei prezzi «dumpin», che in passato hanno messo a dura prova la competitività delle esportazioni italiane, e non solo di quelle vinicole.

Con l'entrata in vigore della tariffa doganale comunitaria esterna, avvenuta l' 1.1.1962, i vini, come anche altri prodotti agricoli italiani, sono venuti a godere di una certa preferenza doganale, che era prevista e che d'altronde rappresenta la giusta contropartita per le analoghe facilitazioni di cui usufruiscono i prodotti industriali tedeschi esportati verso l'Italia La Germania sembra però non voler riconoscere questo stato di cose, tanto è vero che è ricorsa all'Alta Corte di Giustizia della C.E.E. contro una decisione della Commissione di Bruxelles, con la quale il contingente tariffario richiesto di 450.000 ettolitri di vini per la distillazione da Paesi terzi, venne limitato a soli 100.000 ettolitri. Per il 1963 la Germania ha nuovamente presentato a Bruxelles le sue richieste per ulteriori contingenti vinicoli da terzi Paesi ed un'asserita dimostrazione dell'impossibilità di importare dall'Italia i quantitativi di vini necessari all'approvvigionamento delle sue aziende ed industrie (distillatori) potrebbe grandemente rinforzare la posizione e la legittimità di queste richieste in sede comunitaria.

In chiusa è indispensabile ancora un breve cenno sulla legge vinicola tedesca, dal momento che si è parlato della sua severità. Orbene questa legge, inesorabile nei confronti dei vini che provengono dall'estero, consente lo zuccheraggio dei vini tedeschi in vendemmia. In altre parole durante e dopo la vinificazione è permessa l'aggiunta di zucchero ma non solo in forma solida, ma benanche in soluzione acquosa per un volume del 25 per cento del mosto o vino da «migliorare» (Nassverbesserung). Pertanto la maggior parte dei rinomatissimi vini tedeschi, se non si tratta delle specialità con indicazione sull'etichetta «naturrein», sono zuccherati ed in molti casi annacquati.

SEGNALAZIONI

«L'imminente riapertura di tutte le scuole e l'approssimarsi della stagione invernale mi inducono a rivolgere all'Acegat, tramite il vostro cortese giornale, la seguente preghiera, certa di interpretare il desiderio di tutti i genitori degli alunni abitanti negli ormai popolosi rioni di Chiadino e Borgo S. Eufemia (Cacciatore): non si potrebbe istituire, almeno per il periodo scolastico, una fermata facoltativa pressappoco all'altezza del viale XX Settembre — nei pressi del quale si trovano diversi istituti scolastici — per gli autobus n. 25 e n. 26 che scendono da via Rossetti? Attualmente questi si fermano piuttosto distanti dal viale, costringendo i ragazzi ad attraversare o la via Rossetti o la via Battisti, entrambe con traffico molto intenso. Anche in caso di cattivo tempo questa fermata da me proposta eviterebbe agli scolari di giungere a scuola troppo bagnati esponendoli a malanni. Nella speranza che l'Acegat vorrà esaminare benevolmente questo mio suggerimento, ringrazio voi per l'ospitalità che darete a queste mie poche righe. Alma Schiraldi».

***

«Ho letto il vostro articolo in merito alla "settimana corta". I bancari ottenendola hanno causato molto disagio ai cittadini. I barbieri chiudendo dalle 12.30 alle 14 hanno determinato un altro stato di disagio, ma non vedo quale disagio possiamo procurare noi commestibilisti chiudendo un pomeriggio alla settimana, escludendo pure il sabato. Si controlli pure e ci si accorgerà che il nostro lavoro si svolge praticamente solo al mattino. Mentre le rivendite di generi alimentari di estrema deperibilità, come il pesce e la carne, tengono chiuso tutti i pomeriggi. Si osservi pure la presenza dei clienti durante il pomeriggio nei negozi di commestibilisti, e la si vedrà ben scarsa. La chiusura, perciò, sarebbe attuabile, ma il «niet» di ditte ben identificate democraticamente insabbia la volontà e il desiderio di centinaia di lavoratori del commercio. In Paesi forse più progrediti, quali l'Inghilterra, la Francia e la Germania, la settimana corta è un fatto ormai usuale. Noi siamo nel più bel periodo economico della nostra storia e non comprendo perchè tale aspirazione non possa essere attuabile per i commercianti, mentre altre categorie già ne godono. Il giornale scrive che metterebbe grande confusione fra le massaie, ma perchè? Immagino che sia una lega contro di noi perchè si vorrebbe, se possibile, venir a comperare anche di notte. Forse questa lettera verrà cestinata perchè è sufficiente che abbiate la vostra settimana corta. Osvaldo Martini».

In merito all'adozione della «settimana corta» abbiamo scritto in data 20 settembre u.s.: «A Trieste si è ancorati alla discussione, proponendo anche certi pomeriggi liberi per determinati tipi di negozi, ma si ha l'impressione di brancolare nel buio, senza un preciso punto di riferimento...» e più oltre: «...si fa notare come uno scaglionamento dei "pomeriggi bianchi", a seconda del settore cui i negozi appartengono, verrebbe a creare una enorme confusione nelle massaie che sarebbero praticamente costrette a tenere una specie di calendario recante le varie chiusure pomeridiane; di conseguenza una decisione più consona sarebbe quella di istituire il pomeriggio per tutti i negozi in un determinato giorno della settimana, unico comunque, e non al sabato, come Genova insegna». Così abbiamo scritto noi limitandoci a sottolineare gli aspetti negativi che da fonte competente erano scaturiti e, ci sembra, in base a serie motivazioni chè nessuno riesce a dimostrare come chiudendo determinati esercizi in determinati pomeriggi e altri in altri pomeriggi non si possa creare confusione nei confronti del pubblico. Inoltre da parte nostra non è scaturita parola contraria all'applicazione della settimana corta in quanto si è specificato che la soluzione deve essere ricercata nella scelta di un pomeriggio unico, non di sabato perchè l'esempio di Genova si è dimostrato negativo. Precisato ciò, resta da dire che la semplice constatazione dell'uscita quotidiana del giornale (festività comprese) dimostra da sè che il godimento della settimana corta non alligna dalle nostre parti; anzi, essa costituisce una importante richiesta per il nostro nuovo contratto di lavoro. Saluti.

***

«Ammirando la elegante sagoma e la velocità delle tre nuove motonavi entrate di recente in linea sulle linee dell'alto Adriatico, vorremmo conoscere il significato dei nomi loro imposti, Ambriabella, Edra e Dionea, di cui non abbiamo trovato traccia in nessun vocabolario. E.C.».

Sembra che durante l'assedio di Aquileia da parte di Attila, artigiani aquileiesi che lavoravano l'ambra si rifugiassero sull'isola di Grado (gli artigiani venivano chiamati «ambriani»). Vuole la leggenda che dopo aver distrutto Aquileia Attila volesse prendere anche Grado, senza tuttavia riuscirsi. Nel levare il campo per procedere oltre, verso Roma, si sarebbe rivolto verso Grado, esclamando quasi con rammarico: «Addio, Ambriabella». Ambriabella: forse dal nome dato ai lavoratori dell'ambra; appunto gli ambriani. Edra: *Edera, quell'edera che cresce e si abbarbica sulle pietre millenarie dell'Arena di Pola. (Nome simbolico, dunque).* Dionea: *da Dione, prima compagna di Zeus (Giove), figlia dell'Oceano, e di Tetide, dove Oceano sta al posto di Mare, dato che gli antichi greci non conoscevano l'Oceano, se si prescinde dal viaggio senza ritorno di Ulisse oltre le Colonne di Ercole. Dionea, quindi, può stare come figlia del mare o appartenente al mare.*

***

«A nome di numerose mamme, prego vivamente sia segnalata alle competenti autorità comunali in quale stato di abbandono si trova la Scuola elementare di S. Sabba, sita in via Zandonai 4. I vetri del grande cancello in ferro sono pieni di sporcizia, mai vengono puliti, l'inferriate intorno al complesso sono tutte arrugginite, prive completamente di pittura. A mio parere, ritengo che per la manutenzione delle suddette inferriate e la pulitura dei vetri, la spesa non sarà eccessiva e pertanto sono certa che le autorità comunali, previo sopraluogo sul posto prenderanno tempestivamente adeguato provvedimento per eliminare tale sconcio. Mi permetto di far presente che nel giornale denominato «Il Traffico» n. 17 d.d. 5.9.62, viene pubblicato che il nostro Comune ha speso per costruzione di nuovi edifici scolastici, arredamenti e manutenzioni L. 985.000.000 per il periodo di 4 anni (58-62). Per quanto esposto, credo che non sarà difficile a stanziare poche migliaia di lire per effettuare i suddetti lavori. C.B.».

***

«Lessi quest'inverno una segnalazione di protesta di un lettore circa la necessità di far pulire il monumento a Domenico Rossetti presso il Giardino Pubblico. Sono un amatore delle belle arti, anzi un appassionato, e vedendo così insudiciato quel monumento da volatili e agenti atmosferici mi lascia perplesso che nessuno si curi di un'opera dedicata a un uomo tanto insigne e patriota quale Domenico Rossetti. Non si può richiamare l'attenzione della Soprintendenza alle Belle Arti? Un provvedimento per una sollecita pulizia sarebbe oltremodo giustificato e di tutto decoro per la città. Danilo Zuttovich».

Nel caso specifico la Soprintendenza non c'entra, poichè non si tratta di restauri ma di ordinaria pulizia, e poi il monumento è civico.

***

In una sua segnalazione il signor G.F. si dichiara sfavorevolmente colpito dallo stato di incuria in cui si trovano le panchine lungo la riviera di Barcola. Il lettore confessa di non frequentare quella zona e perciò la sua passeggiata casuale si è risolta nell'amara constatazione cui fa da contrasto tutta la coreografia naturale dell'intorno e lo sviluppo edilizio che va sempre più migliorando la riviera. L'argomento forse sta perdendo la sua attualità con l'arrivo della cattiva stagione ma è pur utile indicare fin d'ora quelle manchevolezze che colpiscono l'occhio, specie quando tanto poco è sufficiente per farle scomparire».

Nello specifico caso un po' di vernice fresca e qualche asse di legno. Ma se si volesse fare le cose per bene si potrebbe ritrovare una soluzione forse più consona alla zona, con più comode panchine curate un po' nell'estetica che il richiamo della riviera potrebbe suggerire.

PIOMBÒ CON LO SCOOTER FRA I PEDONI

Agganciato il passante come un bastone di slalom

Cinque mesi per omicidio colposo

E' stato condannato ieri in Tribunale il 26enne Virgilio Palotta, abitante in via S. Sergio 3, che il 5 settembre '61 percorreva in motoretta il tratto di piazza dell'Unità d'Italia antistante il palazzo del Municipio, diretto verso piazza della Borsa, quando nell'impegnare la zona pedonale sita a Capo di Piazza aveva travolto un anziano passante, producendogli lesioni mortali.

Il tragico incidente era accaduto intorno alle 12.30; il Palotta aveva appena terminato il turno di lavoro al Centro meccanografico di via Diaz e nel rincasare si era trovato a transitare per piazza dell'Unità; era piombato sulle righe bianche proprio nel momento in cui varie persone attraversavano la strada nei due sensi; invece di rallentare e fermarsi per dare loro la precedenza, lo scooterista aveva proseguito la corsa con l'evidente intenzione di passare in tempo utile fra l'uno e l'altro pedone; ma aveva fatto male i suoi calcoli sicchè era andato a urtare con l'estremità destra del manubrio il 72nne Luigi Deponte, abitante in via Chiadino 29, che era sceso dal marciapiedi destro, quello all'angolo del Municipio. Questi, nel cadere all'indietro, aveva alzato una gamba e così era rimasto agganciato alla leva della messa in moto; lo scooter aveva in tal modo superato la zona zebrata trascinando lo sventurato pedone.

Al dibattimento, l'imputato ha negato decisamente gli addebiti affermando d'aver attraversato la zona zebrata quando essa era sgombra di pedoni, e che l'incidente era avvenuto quando egli già aveva superato le righe; il pedone, sceso d'improvviso dal marciapiedi, gli aveva tagliato la strada all'ultimo momento. Egli è stato però altrettanto decisamente smentito da un teste oculare della disgrazia, l'avv. Arbanassi, il quale ha confermato ieri che la vittima attraversava la strada entro la zona pedonale.

E' stato infine ascoltato un figlio della vittima, il quale ha dichiarato di ritenersi interamente risarcito, in quanto l'imputato si era a suo tempo accollato le spese dei funerali e inoltre aveva stipulato un vitalizio a favore della vedova.

Il Tribunale (dopo che il P.M. aveva chiesto che al Palotta venisse inflitta la pena di otto mesi di reclusione e ottomila lire di ammenda, nonchè il ritiro della patente per due anni) ha contenuto la condanna — udite le argomentazioni difensive — in cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 4 mila lire di ammenda, con i benefici, e a nove mesi di sospensione della patente.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. R. Ghezzi.

†

Corrado Corradina

non è più.

Lo piangono il figlio STELIO, i fratelli OTTILIA e UMBERTO, gli altri parenti e le care persone che gli hanno voluto bene.

A tumulazione avvenuta ne danno notizia i familiari.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Trieste, 27 settembre 1962

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente, il 27 corrente

Giuseppe Stener

Ne danno, angosciati, il triste annuncio la moglie NARCISA, la figlia ETTA e il fratello MARIO unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti

Famiglie
STENER - DEMARCHI
MARASSI - NEGRISIN

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste direttamente per Muggia dove si svolgeranno i funerali.

Muggia, 28 settembre 1962

†

Il giorno 16 corr. si è spento prematuramente

Mario Bordari

Ne danno il triste annuncio la moglie VILMA, le figlie ONDINA, MARINA e OLINTA ed il fratello CARLO.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 dal Cimitero di S. Anna.

† Tragico incidente sul lavoro troncava l'esistenza del nostro caro

Giovanni Corte

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, unitamente alle sorelle, ai fratelli, al suocero, alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Esule dalla sua Buie, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Maria Visentini v. Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e LISETTA, il fratello, le sorelle, i nipoti, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Fontanot

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Preside, al Collegio Insegnanti e ai colleghi della Scuola Media «Petrarca» ed ai colleghi della Scuola Media «Dante».

I FAMILIARI

TRA PRETURA E TRIBUNALE DEI MINORENNI

I molti rimbalzi di un pallino di flobert

Era sfuggito accidentalmente a un ragazzo

La sera del 22 giugno scorso lo studente Attilio Catalani, di 17 anni, abitante in via Caravaggio 14, aveva raggiunto l'altipiano carsico dovendo incontrarsi con un amico a S. Pelagio. Nell'attesa dell'ora dell'appuntamento, egli si era intrattenuto a conversare con una ragazza, e mentre stava parlando era stato d'improvviso ferito alla schiena da un pallino di piombo. A sparare il colpo, con una carabina ad aria compressa, era stato il sedicenne Franco De Iaco, residente a S. Pelagio 9; uscito di casa con l'arma, all'insaputa dei genitori, egli si era fino a quel momento divertito in compagnia di amici a prendere di mira un barattolo vuoto, nel giardino di una villa. Poi l'arma si era inceppata ed egli, portandosi sull'ingresso del giardino, aveva azionato il congegno di compressione e quindi aveva lasciato partire un colpo per liberare la canna dal pallino che la otturava. Senonchè il proiettile, dopo aver colpito il manto stradale, era rimbalzato contro il Catalani che discorreva poco discosto con la ragazza. Accortosi dell'incidente, il De Iaco aveva avvicinato il Catalani prima di tutto per chiedergli scusa e in secondo luogo per sincerarsi se avesse bisogno di soccorso. Ma il Catalani l'aveva rincuorato, affermando che si trattava di cosa di poco conto. Rincasato, questi aveva narrato il fatto ai genitori e ne era stato consigliato a farsi medicare. All'ospedale gli era stata riscontrata una piccola escoriazione a forma rotondeggiante con edema circostante, guaribile in un paio di giorni.

L'episodio si sarebbe a questo punto concluso se gli agenti di servizio all'astanteria non avessero segnalato il fatto al competente Commissariato; e così — sebbene il Catalani avesse esplicitamente dichiarato che, data l'accidentalità del ferimento, non intendeva assolutamente procedere legalmente contro il proprio feritore — il De Iaco venne ugualmente denunciato all'autorità giudiziaria per porto abusivo d'arma. (Anche il possesso di un semplice «flobert» infatti va denunciato, anche se non occorre il porto d'armi). Nonostante fosse appena sedicenne, il De Iaco era stato chiamato a rispondere di tale accusa davanti al Pretore, anzichè davanti al Tribunale dei minorenni. E il Pretore, rilevata la circostanza, ha dichiarato naturalmente la propria incompetenza ordinando la trasmissione degli atti processuali alla Procura dei minorenni (e potrà magari succedere che il Tribunale dei minorenni a sua volta dichiari la propria incompetenza trattandosi di un reato che, comunque, va giudicato dal Pretore e ordini la trasmissione degli atti di nuovo al Pretore; nel qual caso il Pretore sarebbe infine autorizzato a trattare il caso anche trattandosi di un minorenne; non potrebbe cioè dichiarare ancora la propria incompetenza, a rischio che la causa venga ad essere palleggiata all'infinito tra Pretura ordinaria e Tribunale dei minorenni...).

Pretore Semizzi; P.M. Masucci; canc. Belli; Dif. Padovani.

In una gara di tiro ucciso un uomo

I carabinieri di Tarvisio avevano informato nel settembre 1960 l'autorità giudiziaria di Tolmezzo che durante lo svolgimento di una gara privata di tiro al piattello era stato ucciso un uomo. Avevano in particolare riferito che Giuseppe Treu, da Venezia, in compagnia di Renato Rodighero, da Milano, si era portato su un terreno, in località Priesnig, di proprietà dell'ing. Giovanni Nogara, da Tarvisio, dove era stato sommariamente allestito un campo di tiro e colà avevano eseguito alcuni tiri, con un fucile del Nogara, alternandosi con il Rodighero. Operatore alla macchina lancia-piattelli era un dipendente del Nogara, certo Mario Vuerich, il quale era allogato in una fossa e protetto da una rudimentale gabbia di tavole. A un certo punto il Treu, che si trovava a ridosso del gabbiotto, aveva introdotto le due cartucce nel fucile, pronto a sparare, ma nel richiudere l'arma aveva lasciato partire entrambi i proiettili che, perforando il tavolato, avevano ferito a morte il Vuerich.

Per tale fatto il Treu veniva rinviato a giudizio quale responsabile di omicidio colposo; il Nogara per concorso in omicidio colposo, per aver fatto costruire un poligono di tiro non idoneo e un riparo inadeguato per l'addetto al lancio dei piattelli; e il Rodighero, in concorso col Treu, di porto abusivo d'arma da fuoco. E il relativo processo aveva avuto luogo davanti al Tribunale di Tolmezzo il 23 gennaio scorso. Tutti e tre gli imputati erano stati riconosciuti colpevoli e condannati: il Treu a tre mesi di reclusione e 10 giorni di arresto, il Nogara a quattro mesi di reclusione e il Rodighero a dieci giorni di arresto.

Contro tale verdetto i tre imputati hanno presentato ricorso e la causa doveva celebrarsi ieri davanti alla Corte d'Appello di Trieste, ma per l'impedimento di uno dei difensori, attualmente impegnato in un altro processo davanti alla Corte d'Assise di Napoli, è stata infine rinviata a nuovo ruolo.

Pres. Palermo; P.M. Marsi; canc. Vascon; Dif. De Marsico, Virotta e Poillucci.

PROGNOSI STRETTAMENTE RISERVATA

Sviene e cade battendo il capo

In gravissime condizioni è stato accolto ieri mattina al l'Ospedale maggiore un giovane di 15 anni, lo studente Aldo Fissi, abitante in via Ghirlandaio 33. Egli stava camminando lungo la via d'Azeglio quando è stato colto da un improvviso malore che lo ha fatto stramazzare al suolo. Il fatto è accaduto verso le 8, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 13 della suddetta via. Essendo venuto meno, il giovane è caduto pesantemente a terra battendo il capo sul marciapiede e riportando una contusione alla nuca con conseguente otorragia sinistra ed epistassi traumatica. Il Fissi è stato prontamente soccorso dai sanitari della Croce Rossa, chiamati telefonicamente sul posto da un passante, e trasportato a tutta velocità al vicino nosocomio.

Il medico astante che lo ha visitato ha provveduto a farlo accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata

Mano sulla sega

Un doloroso infortunio è occorso ieri mattina al falegname Giusto Fabian, 28.enne abitante a Sgonico 21. Verso le otto il giovane aveva appena iniziato il suo lavoro presso la falegnameria Magris in via Brunner 10, quando, mentre stava tagliando in due una tavola con una sega a nastro, ha messo inavvertitamente la mano sinistra sulla lama dell'utensile riportando una vasta ferita con sospette lesioni tendinee. Tamponatosi alla meglio la ferita con un fazzoletto, il giovane si è recato all'ospedale dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica.

Morto il bracciante caduto dal camion

Luttuoso epilogo ha avuto l'incidente accaduto una decina di giorni or sono al bracciante Giovanni Corte, di 48 anni, abitante al n. 2 di via Spontini.

Verso le 11 del 18 corrente il Corte stava sistemando delle balle di carta sul cassone di un autocarro in sosta presso il magazzino 58 del Porto Duca d'Aosta, quando gli è sfuggito di mano l'appiglio al quale si sosteneva. Perduto l'equilibrio l'uomo è quindi precipitato a terra facendo un volo di circa tre metri.

Poco dopo con un'autoambulanza della CRI il ferito aveva raggiunto l'ospedale. Qui i sanitari lo avevano fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per contusioni alla regione scapolare e sospette lesioni interne. Purtroppo però, durante la degenza all'ospedale, il Corte ha incominciato a peggiorare progressivamente ed alle tre e un quarto di ieri lo sventurato bracciante ha cessato di vivere.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Il 28 settembre 1912, si univano in matrimonio: Lina Biasoni ed Antonio Cosma, noto nella nostra città quale dirigente il Servizio pronto soccorso della Croce Rossa Italiana, durante il periodo bellico. I due sposi risaliranno lo altare in occasione delle nozze d'oro, attorniati dall'affetto dei figli, dei nipoti e dei parenti, per la benedizione degli anelli. Ai festeggiati, ed al figlio dott. Duilio, capo dell'Ufficio piantagioni comunali, badano i nostri vivissimi auguri per la lieta ricorrenza.

Raduno degli Artiglieri

Domenica 30 settembre numerose sezioni dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia si riuniranno a Vittorio Veneto per un raduno regionale dei propri iscritti nel corso del quale saranno benedetti sei labari di nuove sezioni. La locale Sezione «M. O. Aldo Brandolin» organizza una gita in pullman per Vittorio Veneto alla quale possono partecipare tutti gli artiglieri in congedo con i loro famigliari e simpatizzanti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai numeri 28272 e 79975.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, gita in autopullman a Forni di Sopra con escursione al rifugio Giaf (m. 1450) e salita alla Punta Savorgnana (m. 2360). Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani, sabato 29 corrente alle ore 15 dalla Stazione delle autocorriere, con la corriera dei rifugi, escursione in Valbruna e al rifugio Grego con salita, domenica, del Jof di Miezegnot. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. La direzione rende noto che i rifugi Guido Corsi e Luigi Pellarini al Jof Fuart sono stati chiusi; restano aperti i rifugi Attilio Grego e Fratelli Nordio - R. Deffar.

Tito Perissini

presenterà lunedì sera, alle 20.45, nella Sala Duca d'Aosta del Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza dell'Unità 7, il documentario a colori «Un viaggio negli USA» da lui realizzato durante un soggiorno in America. La proiezione, che sarà commentata dall'autore, è aperta anche a simpatizzanti ed amici.

«Nozze d'oro

con il consumatore». Ieri sera, è stato celebrato il Cinquantenario della Marchi Gomma ed ancora una volta il sig. Mario Marchi, non a torto considerato in Italia «il Pioniere della gomma» con i dinamici figli, Bruno e Walter, ha sentito il dovere di ringraziare il pubblico triestino, quel pubblico che riservandogli la preferenza sentiva di avvicinare coloro che più profondamente desideravano risolvere i suoi problemi. Questa gratitudine non si è però limitata alle parole, prova ne è l'iniziativa della Marchi Gomma per la distribuzione dei gettoni premio a tutta la Clientela e la realizzazione di una mostra permanente, nella quale, il pubblico, senza avere nessun impegno d'acquisto, potrà sempre meglio vedere e valutare le possibilità di questo emporio. Diciamo per concludere che la Marchi Gomma si ripromette, con la sua tradizionale serietà, ma con dei sistemi d'avanguardia, di servire sempre meglio la sua affezionata clientela.

Rigutti... veste tutti

Eleganza e risparmio non sono termini inconciliabili: *Rigutti* che ora presenta i nuovi tipi del suo grande assortimento di impermeabili per l'autunno-inverno ve ne convincerà. Via Mazzini 43.

Cento architetti

mille oggetti, un solo nome: *Esagono,* viale XX Settembre 32 (angolo via Rossetti). Entrate liberamente ed osservate.

La Caravella

annuncia alla spettabile clientela che chiuderà il 1.o ottobre, e verrà dato avviso della riapertura.

A tutti gli scolari

accompagnati dai genitori, «Il Caffè», a partire da lunedì 1.o ottobre, offre un utile e simpatico dono. E' un'altra caratteristica iniziativa, che «Il Caffè» promuove per festeggiare l'inizio del nuovo anno scolastico. A tutti i piccoli amici, «Il Caffè» formula i migliori auguri di buon profitto. I negozi «Il Caffè» si trovano in via Battisti 31 (angolo via Rossetti), via Montorsino 7 e Largo Barriera Vecchia 16.

Onorificenza

Su proposta del Ministero del Turismo e lo Spettacolo è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica Mario Gilleri, il quale è da venticinque anni in servizio all'Azienda di soggiorno e dirige l'ufficio statistica e movimento forestieri. Di lui, figura simpaticamente nota in città, sono state sempre apprezzate le doti di operosità e di gentilezza nei quotidiani contatti con il pubblico: ieri, durante un cordiale incontro con tutti i dipendenti dell'Azienda ed ospite il figlio Fulvio, segretario dell'Ente per il Teatro Verdi, il presidente dott. Magris gli ha fatto omaggio delle insegne dell'ordine, aggiungendo toccanti espressioni di riconoscimento e di elogio.

San Girolamo

In occasione del Santo Patrono la Famiglia Visinadese invita tutti i paesani a partecipare alla festa che si terrà domenica 30 settembre alle ore 17 presso il Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2. Nell'occasione verrà offerta una bicchierata. Funzionerà un servizio di bar.

Uniformarsi

alla moda è un'esigenza a cui non può sottrarsi la persona di buon gusto. La Calzoleria Alta moda nel suo moderno ed accogliente negozio di via G. Gallina 3, presenta la più interessante scelta di calzature autunnali per uomo e signora. Acquistare le Calzature Alta moda significa essere eleganti.

La Bussola

di Punta Olmi (Muggia) è sempre aperta, ed oggi vi offre una delle sue specialità: «brodetto con polenta».

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24. **GORIZIA:** Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46, Profumeria PAIS, via Oberdan, 11. **MONFALCONE:** Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

LE TERRIBILI EREDITA' DELLA GUERRA

Dall'irruzione dei cosacchi alla schiavitù degli stupefacenti

La signora Augusta Koslova in Venturini, da Trasaghis (Udine), aveva avuto un terribile choc nei primi mesi del 1945 quando un drappello di cosacchi in forza nell'Esercito tedesco aveva fatto irruzione nella casa in cui lei si era rifugiata con la famiglia ed aveva iniziato una violenta sparatoria contro gli inermi occupanti, uccidendole alcuni congiunti tra i quali una figlioletta in tenera età. Dato che la sventurata signora era versata per mesi in grave stato di agitazione psichica, i medici le avevano prescritto delle medicine a base di laudano (sostanza stupefacente); ma lei ne aveva fatto un tal uso che neanche in seguito era più riuscita liberarsi dalla schiavitù degli stupefacenti. E per ottenere nuove prescrizioni di laudano era perfino ricorsa al furto. In un periodo imprecisato del 1957 aveva infatti sottratto dei moduli di ricetta al medico chirurgo Romeo Bonutti, di Bagnaris Arsa, e ad altri medici, per prescrivere a se stessa, apponendo le firme false dei medici cui le ricette erano intestate, cospicue dosi di laudano. Sicchè il 5 maggio '61 i carabinieri di Torviscosa, appresi i fatti, avevano denunciato la donna per furto aggravato e continuato e per falso continuato.

Assieme a lei erano stati denunciati però anche dei medici e dei farmacisti, in quanto era emerso inoltre che dei medici avevano contravvenuto alle leggi sugli stupefacenti prescrivendole nelle ricette delle dosi di laudano riportando il numero dei grammi in sole cifre arabiche senza stendere in aggiunta il numero in tutte lettere, sicchè la donna aveva avuto talvolta modo di aggiungere un semplice zero al numero dei grammi; dei farmacisti le aveva venduto del laudano anche senza ricetta; e dei farmacisti non avevano verificato la regolarità delle ricette (quelle che non riportavano anche la cifra in lettere dovevano venire respinte).

Unitamente alla Koslova, cui venne inoltre contestato il reato di abuso di stupefacenti, vennero tratti pertanto in giudizio davanti al Tribunale di Udine anche il farmacista Giuseppe Zanussi, da S. Daniele del Friuli, il medico chirurgo Romeo Bonutti, da Bagnaris Arsa, la farmacista Laura Sartori, da Torviscosa, e il medico Ettore Grinovero, da Udine.

Il 23 marzo scorso il Tribunale di Udine assolse la Koslova dall'accusa di abuso di stupefacenti, non essendo stato provato che lei avesse fatto uso del laudano per vizio e non piuttosto per necessità terapeutiche, ma la condannò per furto e falso a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 4000 lire di ammenda; condannò il farmacista Zanussi a otto mesi di arresto e 104 mila lire di ammenda e la farmacista Sartori a quattro mesi di arresto e 66.666 lire di ammenda, tutti con i benefici. Ed assolse invece i medici.

Contro tale sentenza hanno presentato ricorso soltanto i due farmacisti; ma la Corte di appello di Trieste ha respinto quello presentato dallo Zanussi, per mancata presentazione dei motivi, ed ha confermato la pena già inflitta alla Sartori.

Pres. Palermo; P. M. Marsi; canc. Vascon; Dif. Sartori (di Pordenone).

Caccia proibita

E' stato processato in Pretura il 24enne Roberto Tonel, abitante a Stramare di Muggia 879, che il 13 gennaio scorso, verso le 10 del mattino, era stato sorpreso alle Noghere da una guardia zoofila mentre sparava agli uccelli con una carabina ad aria compressa, calibro 4,5. Essendo sul momento sprovvisto del permesso di caccia e del porto-d'armi, e avendo ai suoi piedi una povera cincia allegra appena abbattuta, il Tonel è stato rinviato a giudizio con le accuse d'aver cacciato senza permesso e in tempo di divieto, di aver portato abusivamente un'arma fuori di casa e di aver ucciso un volatile protetto dalle leggi di caccia.

Riconosciuto colpevole in ordine a tutte e tre le imputazioni, il giovane è stato infine condannato, con le attenuanti generiche, a 10 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda, coi benefici.



Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piros, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Dott. SILVIO ROSSI
OCULISTA
Via Battisti 12 - Tel. 61935
riceve dalle ore 15 alle 18

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PER L'ANNO ACCADEMICO 1962-63

RIAPRE I BATTENTI L'ISTITUTO GERMANICO

Il dott. Gerhard Martens nuovo Direttore

Le aule e le belle sale di via del Coroneo, rimaste silenziose durante i mesi estivi, riapriranno tra qualche giorno i loro battenti alla folla dei giovani allievi dei corsi di lingua tedesca ed a tutti gli amici che negli anni scorsi hanno avuto la opportunità di apprezzare il complesso di attività culturali e ricreative offerte loro dallo Istituto germanico di cultura. La direzione comunica, infatti, che lunedì 1.o ottobre si riapriranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca che saranno impartiti in questo quinto anno accademico, a partire dal 22 ottobre p.v.

Oltre ai tradizionali corsi per bambini, per principianti, per progrediti, medi, superiori e di perfezionamento, saranno organizzati anche corsi di conversazione e di corrispondenza commerciale, nonchè un corso sulla moderna letteratura tedesca ed un corso sulla Germania d'oggi, che ne metterà in luce gli aspetti essenziali della vita culturale, economica e sociale.

E' un panorama didattico così vasto e completo che tutti i triestini cultori della lingua tedesca troveranno indubbiamente la possibilità di seguire il corso più adatto a soddisfare le loro esigenze.

Gli amanti della lettura e della musica si accorgeranno con piacere che la direzione dell'Istituto ha tenuto ben presenti le loro necessità ed ha provveduto ad accrescere notevolmente rispetto all'anno scorso le dotazioni di libri, riviste, giornali e dischi.

Sarebbe già possibile fin da ora tracciare a grandi linee il programma delle manifestazioni culturali che saranno effettuate durante l'anno accademico 1962-63, ma la direzione non mancherà di farlo a tempo debito, man mano che se ne presenterà l'occasione. Basterà per ora annunciare che troveranno posto in esso concerti di complessi strumentali e di valenti solisti, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche, dizioni poetiche e letture di prosa d'arte, conferenze, esposizioni d'arte figurativa e tutte quelle manifestazioni sociali che, tentate più o meno decisamente negli scorsi anni, hanno riscosso il più pieno gradimento dei soci.

Comunque, è viva già fin da ora l'attesa per il concerto della «Mainzer Kammerorchester» che, diretta dal M.o Günter Kehr, va riscuotendo in Germania ed all'estero i più calorosi e meritati successi. Anche il complesso «Studio der Frühen Musik» giungerà a Trieste preceduto da una fama che si va facendo di anno in anno sempre più meritata.

Questo programma, impostato dal prof. dott. Christian Schmitt, destinato all'importante sede di Parigi, sarà realizzato dal dott. Gerhard Martens, suo successore, al quale porgiamo da queste colonne il benvenuto nella nostra città. Il dott. Gerhard Martens è stato dal 1953 al 1956 lettore di lingua tedesca nell'Università degli Studi di Bologna e assistente del prof. Lorenzo Bianchi, ordinario di lingua e letteratura tedesca in quell'Ateneo. Successivamente è stato direttore del Goethe-Institut di Belo Horizonte in Brasile. Rientrato in patria nel 1960, il dott. Martens è rimasto fino all'epoca del suo trasferimento a Trieste presso l'amministrazione centrale del Goethe-Institut in Monaco di Baviera quale funzionario preposto all'organizzazione dei corsi estivi di perfezionamento per insegnanti stranieri di lingua tedesca.

La direzione rammenta che la segreteria è aperta al pubblico, per informazioni, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 20. Le lezioni avranno inizio il 22 ottobre p.v.: per ogni corso saranno impartite due lezioni settimanali secondo l'orario affisso all'albo e consultabile in segreteria.

PRIME VISIONI

Cronaca familiare - Una storia milanese

Regia: Valerio Zurlini

Interpreti: Marcello Mastroianni, Jacques Perrin e Salvo Randone

Non sono trascorse nemmeno tre settimane dalla premiazione di «Cronaca familiare», di Valerio Zurlini alla XXIII Mostra del Cinema di Venezia, perciò più di altre volte la ripetizione di un discorso si dimostra superflua. Abbiamo scritto allora che il film di Zurlini era il più nobile e più completo tra i dodici apparsi sugli schermi del Lido, nè ci sembrava una diminuzione il Leone d'Oro diviso con il film russo «L'infanzia di Ivan»: troppo complesso e inscrutabile è il gioco di una giuria internazionale perchè rispecchi la verità nei suoi esatti contorni. «Cronaca familiare», che tratto dall'omonimo libro di Vasco Pratolini racconta la storia a linee divergenti di due fratelli, divisi tra loro oltre che da un gruzzolo di anni anche da destini differenti, appare come una storia tipicamente italiana di questa prima metà del secolo. Vi giocano i pesi dell'educazione e della sensibilità, dei sentimenti e degli impulsi, inscritti in una cornice più ampia dove appunto il costume si fa storia, la lotta di un individuo espressione di una collettività. Così è per Enrico, che l'infanzia e l'adolescenza poverissime stimolano a non venire a patti con gli altri (orgoglio e forza autentica si mescolano in un solo risultato), di fronte all'iniziale partenza agiata del fratello minore, anima candida oltre misura che si dissolverà lentamente, pateticamente, contro i diaframmi delle avversità materiali.

«Cronaca familiare» non è un film difficile per lo spettatore ma nemmeno facile. Ha un estremo rigore narrativo che non lascia spiragli alla distrazione; ha un ritmo legato strettamente alla natura del suo racconto, che è dolente fino alla commozione e alla pietà; ha personaggi — a parte i due fratelli — come la nonna, di stupenda configurazione (le scene dell'ospizio e il pranzo pasquale, sono tra le cose più riuscite e toccanti). Se a questo aggiungiamo le tavolozze di Rosai e di Lega che si distribuiscono esterni e interni (la fotografia è di Rotunno), avremo accennato ai valori più immediati che fanno di «Cronaca familiare» il film d'una poesia e di una realtà struggenti. In quanto a Marcello Mastroianni, nella parte di Enrico, rappresenta una riconferma della versatilità già intravistagli in altre occasioni. Il fratello minore è Jacques Perrin, che Zurlini aveva scoperto ne «La ragazza con la valigia». Ripetiamo per non risultare partigiani: «Cronaca familiare» non è un film da occhiate distratte, ma la sua nobiltà ripaga lo spettatore dell'impegno e — diciamo pure — della sofferenza che richiede come doveroso tributo.

Regia: Eriprando Visconti

Interpreti: Daniele Gaubert, Enrico Thibaut, Romolo Valli

Quasi un uguale periodo di tempo ci divide dal discorso fatto per «Una storia milanese» di Eriprando Visconti, che a Venezia è apparso nella sezione informativa e in concorso per l'opera-prima. Eriprando Visconti è un giovanissimo, e nipote del celebre Luchino. Ha raccontato nel film del suo esordio di due giovani della borghesia milanese, lui più su, lei un po' più giù, che si innamorano e si trovano ad attendere un bimbo prima di essersi sposati. Da entrambi l'avvertimento è preso senza particolari emozioni; il ragazzo è deciso al matrimonio, la ragazza enigmaticamente tituba e si fa freddina, fino ad autodecidere di rinunciare alla maternità. Poi di nuovo ciascuno per la propria strada, come vecchi amici e come se niente fosse accaduto.

Raccontata con piglio da nouvelle vague (Jean-Luc Godard è il più vicino) «Una storia milanese» ha il sapore di una gioventù disincantata e disingannata. Può scambiare all'inizio le vampate dei sensi per quelle dei sentimenti, ma presto rientra in carreggiata. E', sotto altra specie, la gioventù del «miracolo» economico, quasi semidei di un Olimpo dove non c'è niente da conquistare e tutto è a facile portata di mano, anche la noia e l'imbarazzo delle scelte. Eriprando Visconti ha saputo cogliere questo senso della vita attraverso uno stile dal taglio giornalistico, che riesce a riflettere con persuasione un'atmosfera e una condizione. Non è senza difetti (qualche lentezza, qualche ovvietà), ma è interessante, talvolta curioso, altre divertente. Lo animano due giovani francesi scelti con cura, Daniele Gaubert e Enrico Thibaut, assieme ad un Romolo Valli molto in forma.

ma.

Cronache della televisione

Oliviero in terra e in cielo

Per la serie dei «Racconti napoletani» di Giuseppe Marotta, Nino Taranto ha presentato ieri sul secondo canale «Oliviero in terra e in cielo», libera riduzione del racconto «Mi voglio divertire». Questa è la storia di un morto di fame, Oliviero appunto, e del suo compare Gennaro. Poichè corre la leggenda che l'arte di arrangiarsi non difetti a nessun napoletano, vediamo che per tacitare i morsi della fame il nostro eroe architetta un piano ingegnoso: presentarsi col pretesto di riparare il telefono in casa d'una sua conoscente, la signora Attilia Cerbone, ingraziarsela con qualche canzoncina e galanteria, e ottenere quindi i rifornimenti necessari al sostentamento proprio e dell'amico. Oliviero è in piena azione quando sopraggiunge il marito della signora. Non c'è da perdere tempo, in fretta e furia egli si nasconde nella dispensa, il regno lungamente agognato che offre al suo appetito titanico ogni ben di Dio. Ma intanto le ore passano, il compare che gli aveva fatto da palo subdora un tradimento e per vendicarsi fa pervenire un biglietto rivelatore al geloso signor Cerbone. Partono tre, quattro colpi di pistola e Oliviero, in men che non si dica, vola in cielo fra due angeli custodi. E qui il racconto si sdoppia, scivolando dal piano realistico in quello del sogno. Oliviero è ora un'anima dell'aldilà, invisibile ai vivi, soddisfatto delle leggi che governano il mondo sovrannaturale. Ma fino a quando dovrà fare l'ombra, il defunto? Fino a quando la signora Cerbone, tutt'altro che insensibile al fascino di questo simpatico piacere, lo sveglia e lo fa fuggire.

E allora si apprende che tutto: il biglietto accusatore di Gennaro, le pistolettate, il viaggio in paradiso fra gli angeli, e così via, è stato soltanto un sogno, coi suoi lati belli, sì, ma meno belli comunque della vita e perfino della fame che alligna sulla terra. Sceneggiando questo racconto, Belisario Randone lo ha amplificato e dilatato, tenendo d'occhio, oseremmo dire, forse più la misura di Nino Taranto che non quella di Marotta. Ma lo spettacolo è riuscito piacevole, specialmente nella prima parte, che ha offerto al bravo attore larghe possibilità di colorire tutta la gamma delle sue risorse mimiche e di riprendere in qualche punto i pezzi e le gags del suo vecchio repertorio. Hanno lodevolmente recitato con lui Carlo Taranto, Luisa Conte, Nino Veglia, Carlo Giuffrè e altri.

Di notevole c'è ancora da segnalare la cronaca registrata dell'incontro di pugilato fra Patterson e Liston per il titolo mondiale dei pesi massimi.

Il primo programma ha messo a disposizione dei telespettatori un film a episodi di Julien Duvivier realizzato in America una ventina d'anni fa. Gli interpreti principali erano Barbara Stanwick, Edward Robinson, Betty Field, Charles Boyer e Robert Cummings.

Ber.

SPETTACOLI

Le ultime recite di Rascel al Verdi

Sono in vendita alla Biglietteria del Teatro i biglietti per le ultime rappresentazioni di «Enrico 61» che si concluderanno domenica prossima con due spettacoli, il diurno alle ore 16 e il serale alle ore 21.

GRATTACIELO
«CRONACA FAMILIARE»
Leone d'oro Venezia 1962
Stupendo Technicolor
M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini, J. Perrin, S. Randone

AL SUPERCINEMA
continua con grande successo, l'autentico gioiello d'umorismo
«LA GIUMENTA VERDE»
di C. Autant-Lara, in tecnicolor e cinemascope con **S. Milo e Bouwil**
Vietato ai minori di 18 anni

All'Excelsior
ECCEZIONALE SUCCESSO
UNA STORIA MILANESE
DANIELE GAUBERT
ENRICO THIBAUT
e
ROMOLO VALLI
LUCILLA MORLACCHI
REGINA BIANCHI
GIANCARLO DETTORI
ROSANNA ARMANI
e
ERMANNO OLMI
Regia di
ERIPRANDO VISCONTI
Un film GALATEA prodotto da ALBERTO SOFFIENTINI per la 22 DICEMBRE S.p.A. Milano
Una esclusiva LUX FILM
Distribuzione PARAMOUNT FILMS OF ITALY Inc.

Il film più divertente e più spassoso dell'anno, con gli insuperabili
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
2 SAMURAI x 100 GEISHE
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE
DOMANI AL
SUPERCINEMA

Domani al NAZIONALE


Oggi all'Arcobaleno
SYLVA KOSCINA | CRISTINA GAJONI | VALERIA FABRIZI

RICORDARSI L'APPUNTAMENTO CON...
LE MASSAGGIATRICI
A.A.A. BOLOGNESINA giovane manicure. Tel. 645.120.12 ore 10-21 0862
A.A. GIOVANISSIMA esegue manicure ambiente signorile riservatissimo. Telef. 75173.363. 022
A. FINE esperta manicure, ambiente tranquillo 720.392 ore 10-22. 0
A. GIOVANE MANICURE esperta via dei Pastini 129 int. 15.
A. GIOVANISSIMA manicure ambiente signorile riservati 2802.556
A. GIOVANISSIMA massaggiatrice giapponesina ambiente signorile, servizissimo, refrigerato in su strada Parioli 87171.51.
GIOVANISSIMA manicure Via Gregoriana, 1471 i 10-20.
GIOVANISSIMA MANICURI Pastini 129 int. 11 (Pan 10-20.
SIGNORA ESEGUE M nerali ambiente tranrile - 11 - 22 (316.
SVEDESE giovanissi
MARISA MERLINI
ERNESTO CALINDRI
PHILIPPE NOIRET
LAURA ADANI
LUIGI PAVESE
LOUIS SEIGNER
E CON
FRANCHI e INGRASSIA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
NINO TARANTO
REGIA DI
LUCIO FULCI
UN FILM PRODOTTO DA ERMANNO DONATI e LUIGI CARPENTIERI PER LA PANDA SOCIETA' PER L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA S.p.A.
PANAC-PRODAFILM-FRANCESE PANDA SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA S.p.A. ROMA-GALLUS FILMS, PARIGI
Vietato ai minori di 18 anni - Esclusi tessere e omaggi

OGGI AL FENICE
LAVEN-GARDNER-LEVY PRESENTANO
GERONIMO!

CHUCK CONNORS · KAMALA DEVI
SCENEGG. DI PAT FIELDER · SOGGETTO DI PAT FIELDER · ARNOLD LAVEN
PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
PRODUTTORI ESECUTIVI JULES LEVY · ARTHUR GARDNER · PRODOTTO E DIRETTO DA ARNOLD LAVEN
PANAVISION TECHNICOLOR · REALIZZATO PER LA UNITED ARTISTS
UNITED ARTISTS

BELTRAME PRESENTA la moda autunno-inverno



Una collezione scintillante è sfilata ieri pomeriggio nei saloni dell'Albergo Excelsior: una floritura di modelli di Beltrame, che ha vivamente interessato il raffinato pubblico femminile presente.

Diciamo subito che il successo della collezione Beltrame — una collezione sempre così determinante per l'eleganza delle signore triestine — è stato pieno e caloroso.

Le linee presentate dalle dieci belle indossatrici, sono quelle suggerite dall'alta moda, di cui Beltrame ha saputo dare un'interpretazione raffinata ed originale. Tailleurs da viaggio perfettamente «costruiti», abiti e princesses in linea con le più recenti invenzioni della moda, completi, mantelli, abiti da sera e pellicce, si sono susseguiti in una vera rassegna del buon gusto.

Riassumiamo brevemente i punti salienti della sfilata. I tessuti di quest'anno saranno: il tweed, lo shetland, i pelloni. Nelle sete: i broccati, gli «charmeuse», il «voile»; segnaliamo inoltre il ritorno del «georgette».

Il particolare essenziale della nuova moda è dato dal punto di vita, che a volte è lievemente più alto del normale, con un movimento che richiama vagamente lo stile «direttorio».

Le spalle dritte e le maniche più strette, sono i due punti base della silhouette '63. Gli abiti in genere sobri, di una semplicità assoluta, hanno spesso drappeggi asimmetrici che li movimentano. Molti abiti, anche in lana, sono privi di maniche.

I tailleurs — una «voce» molto interessante di questa collezione — hanno giacche più lunghe della stagione scorsa e si portano su gonne dritte. Essi segnano la figura senza aderire, scivolando sul punto di vita.

Molte paillettes e molti ricami, negli abiti da sera. Altra interessante novità, in questo campo è il ritorno prepotente degli abiti lunghi. E a proposito di lunghezza, abbiamo notato che negli abiti da giorno, essa varia di volta in volta, nello sforzo di stabilire e conservare le proporzioni: generalmente è a 45 cm. da terra.

La moda lanciata da Beltrame per l'autunno-inverno 1963, registra dunque il ritorno alla semplicità. Invece degli abiti «a camicia», dei trapezi, delle lettere dell'alfabeto, di moda negli anni scorsi, Beltrame ha immaginato per questa stagione, una linea che segue fedelmente le proporzioni naturali della figura femminile: abiti fatti per soddisfare il gusto più esigente e per valorizzare l'innata eleganza delle signore triestine.

Completavano i modelli della sfilata, i deliziosi cappelli, creati dalla modisteria Filippini e Posarini.

La sequenza fotografica presenta dall'alto in basso, tre modelli rappresentativi delle tendenze proposte: nella prima foto, un tailleur rosso bordeaux a giacca lunga. Da notare l'abbottonatura molto distanziata.

Il modello seguente è un due pezzi in laminato. La giacca piuttosto corta viene portata su un abito leggermente svasato in fondo.

Ancora un tailleur nella terza foto: la gonna un po' arricciata al centro, ha due bottoni laterali.





NOTIZIARIO SCOLASTICO

Istituto professionale di Stato per il commercio. La S. Messa propiziatrice del nuovo anno scolastico, verrà celebrata il giorno 1.o ottobre alle ore 10 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, dove gli alunni accederanno direttamente. Sarà gradita la presenza dei genitori. Gli alunni di tutti i profili componenti l'Istituto professionale (segretario d'azienda, contabile d'azienda, applicato ai servizi amministrativi e stenodattilografo) si troveranno a scuola, con ingresso provvisorio in via A. Diaz 20, alle ore 16 del giorno 2 ottobre, per l'inizio delle lezioni.

Istituto «Carli» (sez. merc. e comm. estero) e 2.e classi residue della scuola tecnica commerciale. Il nuovo anno scolastico avrà inizio il giorno 1.o ottobre con una S. Messa propiziatrice celebrata alle ore 10 nella chiesa dei Cappuccini a Montuzza, dove gli alunni accederanno direttamente. Sarà gradita anche la presenza dei genitori. Le lezioni per dette classi avranno inizio il giorno 2 ottobre alle ore 8.

Istituto tecnico industriale statale «A. Volta». Si comunica a tutti gli allievi iscritti per l'anno scolastico 1962-63 che lunedì 1.o ottobre a. c. alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa propiziatrice nella chiesa di via del Ronco. All'albo dell'Istituto saranno pubblicate le disposizioni riguardanti l'inizio delle attività nelle rispettive classi e pertanto gli alunni sono tenuti a prenderne visione sin dalle ore 8 del 1.o ottobre p. v.

Liceo Ginnasio «Francesco Petrarca». L'anno scolastico 1962-63 avrà inizio il giorno 1.o ottobre con la S. Messa che sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa di S. Maria delle Grazie (via Rossetti). Vi sono invitati gli studenti e le loro famiglie. Gli alunni sono convocati a scuola alle ore 11 per informazioni sui libri di testo e l'orario scolastico.

Scuola media «Alessandro Manzoni». L'inaugurazione del nuovo anno scolastico avrà luogo lunedì 1.o ottobre nella sede di via Ugo Foscolo n. 13. Pertanto in tale giorno tutti gli alunni, compresi quelli della succursale di Largo Pestalozzi n. 1, si raduneranno nel cortile della scuola secondo il seguente orario: classi 1.e ore 9.30, classi 2.e e 3.e ore 10.15. Alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa propiziatrice nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Le lezioni regolari avranno inizio martedì 2 ottobre secondo l'orario che verrà comunicato.

Scuola media statale di viale dei Campi Elisi. Il nuovo anno scolastico avrà inizio il giorno 1.o ottobre e verrà inaugurato con la celebrazione di una S. Messa nella chiesa della Madonna del Mare. Tutti gli alunni sono invitati ad assistervi, radunandosi alle ore 9 in Piazzale Rosmini, davanti al sagrato della chiesa. Dopo la funzione gli alunni delle prime classi si recheranno a scuola, mentre quelli delle seconde e delle terze classi potranno rincasare. Le lezioni regolari avranno inizio alle ore 8 di martedì 2 ottobre, secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Scuola media «Silvio Benco». La scuola avrà inizio il 1.o ottobre. Gli alunni delle prime classi si presenteranno al portone di via S. Nicolò 26, alle ore 8; gli alunni delle seconde classi alle ore 10. Martedì 2 ottobre alle ore 8.45 S. Messa propiziatrice nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Scuola media statale di via Corsi 1. Il giorno 1.o ottobre p. v. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo avrà luogo la S. Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico. All'albo della scuola sono esposti gli elenchi degli alunni divisi per classi e sezioni. Le lezioni avranno inizio il giorno 2 ottobre alle ore 8 per tutte le classi della sede centrale e della succursale di Gretta, meno le classi I a, II a, III a e I b della sede centrale che incomincieranno alle ore 15.

Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo». Professori e gli «F. Rismondo». I professori e gli alunni sono invitati a partecipare alla Messa che avrà luogo lunedì 1.o ottobre alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco) per l'inizio del corrente anno scolastico.

Scuola statale di avviamento marinaro di viale Campi Elisi. Si rende noto che l'anno scolastico inizierà lunedì 1.o ottobre con una Messa che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa della Madonna del Mare. Subito dopo gli alunni di tutte le classi si recheranno a scuola.

Scuola di avviamento industriale di S. Sabba. Si rende noto agli alunni, alunne ed ai professori che la S. Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico sarà celebrata nella chiesa di piazzale Valmaura, lunedì 1.o ottobre alle ore 8. Le lezioni avranno inizio il giorno successivo secondo l'orario esposto nell'albo della scuola stessa.

Stasera il concerto Scimone-Molinaro

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Claudio Scimone con la collaborazione del violinista Ermanno Molinaro.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, Renato Rascel in: «Enrico '61». Commedia musicale di Garinei e Giovannini.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Stasera, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Claudio Scimone. Violinista Ermanno Molinaro. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaiserstraum von Miramare»; alle 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Papà Lebonnard», di Achard.

ARCOBALENO. 16: «A. A. A. le massaggiatrici» Sylva Koscina, Cristina Gaioni e Valeria Fabrizi, eseguono massaggi in ambienti signorili e riservatissimi. Vietato ai minori di 18 anni. Il film garantisce una risata a massaggio. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Una storia milanese». Elogiato dalla critica, applaudito dal pubblico al Festival di Venezia 1962, con Daniele Gauberi ed Enrico Thibaut. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Geronimo!». Un grande film avventuroso, in cinemascope technicolor, con Chuck Connors e Kamala Devi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Cronaca familiare». Dal celebre racconto di Pratolini, Valerio Zurlini ha realizzato il suo capolavoro da tempo sognato, in uno stupendo technicolor, con M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini e S. Randone. Leone d'oro alla XXIII Mostra internazionale di Venezia. N. B.: vietate le tessere.

NAZIONALE. 16: «Il mondo sulle spiagge». In eastmancolor. Una rassegna di donne sexy sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «La giumenta verde». Un film pieno di umorismo, in technicolor e cinemascope, con S. Milo e Bouwil. Domani: «2 samurai x 100 geishe», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ALABARDA. 16. Seconda settimana: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera».

AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Il magnifico detective», con Eddie Constantine. Domani: «L'isola misteriosa».

CRISTALLO. 16.30: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock», con B. Steele e R. Flemyng. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Billy Wilder, dopo «A qualcuno piace caldo» e «L'appartamento», presenta l'irresistibile film: «Un, due, tre», con Horst Buchholz, Arlene Francis e James Cagney.

GARIBALDI. 16.30: «Dalla terrazza», con Paul Newman e Joanne Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno, a grande richiesta.

IMPERO. 16.30: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin. Divertente technicolor Universal.

MASSIMO. 16: «I cavalieri del Nord Ovest», il capolavoro di John Ford, in technicolor. Epiche ed avventurose gesta nel dominio incontrastato dei pellirosse Apaches e Cheyenne, con J. Wayne, J. Drú e V. Mac Laglen.

MODERNO. 16. Il più spettacolare film di fantascienza: «Il pianeta degli uomini spenti». In technicolor, con Claude Rains, Bill Carter e M. Brent.

VIALE. 16: «L'ultima carovana». Una grandiosa interpretazione di Richard Widmark, in una leggendaria epopea del West, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Il capolavoro di Autant Lara: «Non uccidere», con Laurent Terzieff, Horst Franck e Susanne Flon. Il film che è stato definito dall'opinione pubblica mondiale un messaggio di pace. Un film che scotta. Un film che tutti dovranno vedere!

ABBAZIA (già Savona). 16: «Ora X, Attacco al Giappone». Una pagina di storia dell'ultimo conflitto mondiale.

ALDEBARAN. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Un capolavoro d'intensa drammaticità, stupendamente interpretato da Don Murray, Eva Marie Saint e Anthony Franciosa. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Anna di Brooklyn», con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, D. Robertson, A. Nazzari e P. De Filippo. Un film divertente.

ARISTON. 16: «Whisky sì, missili no». Solo oggi un technicolor che è una esplosiva carica di risate, con Jeanne Carson e Donald Sinden.

ASTORIA. 16.45: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», il film per grandi e piccini, in technicolor.

ASTRA. 16. Il capolavoro di Pietro Germi: «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Addio alle armi». Dall'immortale capolavoro di E. Hemingway, uno spettacolare cinemascope a colori, con Rock Hudson, Vittorio De Sica, Jennifer Jones e Alberto Sordi.

LUMIERE. 16: «I due volti della vendetta». In technicolor, con Marlon Brando, Karl Malden e Pina Pellicer. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Ossessione amorosa». Cinemascope a colori, con Lana Turner, Efrem Zimbalist j. e George Hamilton. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Le canaglie». Capolavoro, con M. Viady e R. Hossein.

RADIO. 15, 18.30, ultima 22: «Guerra e pace». In technicolor, con Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda e Vittorio Gassman.

SECOLO. (San Giovanni). 16, ult. 22. Cinemascope in technicolor: «Il gigante della metropoli», con Gordon Mitchell, Bella Cortez e R. Lupi.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il comandante del Flyngmoon». In technicolor.

ROMA: chiuso.

VERDI: «Ponte verso il sole», con Carrol Baker e James Shigeta.

VOLTA: «Angeli con la pistola». Il capolavoro di Frank Capra con Glenn Ford e Bette Davis. Technicolor in cinemascope.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia.



Questo è il velivolo «F 104 G Starfighter», di cui la «Fiat» è capo-commessa per l'Italia nel programma di costruzioni europee: un modello di questo aereo è esposto al Salone di Torino

CONCLUSE LE INDAGINI SUL SICILIANO TAGLIATO A PEZZI

FORSE È STATA LA MOGLIE L'UNICA VERA COLPEVOLE

Il cugino potrebbe essere vittima della passione, i fratelli dell'omertà familiare: e poi la donna aveva anche un altro amante - L'enigmatica figura della madre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 27

I carabinieri, che da sette giorni conducono l'inchiesta sull'atroce caso del siciliano ucciso e tagliato a pezzi, hanno concluso stasera le loro indagini, presentando alla Procura della Repubblica un voluminoso fascicolo, in base al quale la giovane moglie della vittima, Lucia Montalbano, il cugino e amante Giuseppe Labella e i due fratelli della donna, Francesco e Paolo, tutti minorenni, sono denunciati per concorso in omicidio volontario pluriaggravato.

L'accusa è molto generica e non precisa chi materialmente abbia soppresso Ignazio Sedita, appena tornato dal carcere, nella misera casa di Chivasso, dove la ventunenne sposa viveva con la madre, cinque fratelli e il cugino innamorato. I carabinieri hanno rinunciato a una specifica denuncia, perchè, come è noto, la donna e i suoi fratelli affermano che colpevole è il Labella, mentre questa a volte ammette e a volte nega. Tuttavia, la realtà, quale risulta dai rilievi obiettivi, dalle prime ammissioni della bruna Lucia Montalbano e dai risultati dell'autopsia, sarebbe questa: la donna uccise con uno stilo il marito, che non vedeva da tre anni e che verso le 2.30 di notte si era addormentato profondamente al suo fianco.

Come abbiamo detto nei giorni scorsi, subito dopo l'arresto di Lucia Montalbano e di Giuseppe Labella, che avevano portato verso Savona, e precisamente a Ceva, le valigie contenenti i resti del Sedita, i due non volevano confessare, mantenendo un contegno assurdo e incredibile. Più tardi, Giuseppe Labella ammise d'aver tagliato a pezzi il marito della sua amante e cugina, mentre questa gli attribuiva anche l'omicidio. Subito dopo, il fratello della ragazza, il diciassettenne Francesco, si proclamava unico colpevole.

Evidentemente, il racconto dei tre è un concentrato di bugie e di verità. Le confessioni non nascono soltanto dal tentativo di difendersi, ma da altri sentimenti: l'amore, la solidarietà di famiglia e di «clan», un malinteso orgoglio possono portare un innocente ad accusarsi. Ne abbiamo la prova migliore nella falsa confessione di Francesco e ancora non sappiamo se egli lo fece per salvare la sorella oppure perchè, secondo un certo «codice» d'onore, toccava a lui, il maschio più vecchio della famiglia, il compito di fare «giustizia».

Secondo i carabinieri, un miscuglio di questi sentimenti indurrebbe i tre ragazzi a mentire. Lucia sarebbe la vera, la unica colpevole, forse con l'aiuto o la complicità della madre; lei voleva liberarsi del marito, non per sposare Giuseppe Labella, bensì per raggiungere in Sicilia un altro vecchio amante, un dentista. Il progetto aveva presumibilmente l'approvazione della madre, perchè offriva una sistemazione a tutta la famiglia: ma richiedeva l'eliminazione del pericoloso marito.

Ed ecco Lucia accogliere il marito «mentendo» (così ha scritto in un telegramma allo amico in Sicilia, telegramma che i carabinieri considerano una delle maggiori prove a suffragio della loro tesi), andare a dormire con lui e sorprenderlo nel sonno. L'arma, cioè le aguzze forbici da parrucchiere usate a mo' di stilo, è tipicamente femminile e le due mortali ferite, secondo il perito Settore, sono state inferte perpendicolarmente, come avviene di solito quando la vittima giace distesa.

Nel piano di Lucia, anche Giuseppe Labella è una vittima, sebbene sia destinato non alla morte, bensì a salvare lei. La donna gli dirà di avere ucciso per amore suo e ne chiederà in cambio l'aiuto per il macabro progetto destinato a far scomparire il cadavere. E il ragazzo di 17 anni, convinto che una donna sia divenuta assassina per lui, come si legge nei romanzi o si vede nei film, si presterà all'orrendo scempio. Quanto ai fratelli, non si sa se i carabinieri riterranno che abbiano partecipato (materialmente o almeno nei propositi) al tentativo di far scomparire la vittima, oppure se non siano fuggiti inorriditi.

E' una ricostruzione logica, coerente ma, allo stato attuale delle indagini, non vi è una prova sicura. Questa prova, se i carabinieri hanno ragione, potrebbe però scaturire da altri interrogatori. Forse Giuseppe Labella, quando vedrà la corrispondenza che prova l'intenzione di Lucia di tradirlo, reagirà esacerbato, rivelando la verità sulla donna; forse saranno i fratelli a superare la solidarietà familiare quando capiranno quale posta sia in gioco per loro.

Vi è ancora una persona che potrebbe dire molto, forse tutto: la madre. Il dott. Toninelli si è riservato di interrogarla personalmente per ultima, ma è difficile che parli. Questa figura enigmatica, che resta sullo sfondo e potrebbe forse [illegible] re in primo piano, è l'unica che si sia creata un «alibi» per la notte del delitto, rifugiandosi in casa dell'altra figlia. Possibile che non sapesse nulla dei progetti della figlia Lucia, che Francesco e Paolo, in fondo ancora due ragazzi, non le abbiano confidato, neppure dopo il fatto, quanto era successo?

A differenza dagli altri, Francesca Montalbano non si è smossa di una parola dal primitivo atteggiamento: non sa assolutamente nulla di nulla e giunge al punto di dire che «qualcuno le ha rubato» la coperta insanguinata, che servì ad avvolgere il cadavere.

Paolo Amerio

GIUNTA A UNA FASE ACUTA LA LOTTA RAZZIALE NEGLI STATI DEL SUD

I SOLDATI DEL GOVERNATORE MONTANO LA GUARDIA A «OLE MISS»

Anche l'Alabama si è schierata contro Washington nel «caso Meredith» - Un generale maccartista invoca la mobilitazione di volontari - Una decisione difficile per Kennedy - Agenti federali inviati a Oxford

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Il termometro sale nel Mississippi, sale in tutto il Sud; la crisi razziale, che minaccia di scatenare una guerra civile negli Stati Uniti, diventa l'occasione per aprire un fronte di aperta ribellione a Kennedy e alla Casa Bianca. E non pare che sia possibile trovare una via di uscita all'alternativa: o inviare le truppe a Oxford per far rispettare la legge e arrestare il Governatore razzista del Mississippi Ross Barnett, o ammettere che il Governo cede di fronte alla prepotenza del razzismo, che si è alleato con l'estrema destra maccartista e parafascista.

Perchè oggi la situazione si è aggravata al punto da non vedere una soluzione differente. Quattrocento soldati del Mississippi, dipendenti dal Governatore, sono di guardia all'Università «Ole Miss»: portano elmetto e maschere antigas, hanno i fucili di riserva nel parco del centro scolastico, hanno sei cani poliziotti da scatenare contro gli «aggressori». Hanno autocarri e macchine allineate lungo le vie, che passano davanti alla vecchia Università razzista. E intorno a «Ole Miss» ci sono cento «marescialli», che rappresentano il Governo centrale; forse non sono armati, ma sono decisi a rispettare e a far rispettare gli ordini che arrivano da Washington. A Memphis, (Tennessee) si apprende che ogni giorno passano per la locale base aeronavale dai 20 ai 25 agenti federali, diretti a Oxford, sede dell'«Ole Miss» per rinforzare il gruppo di agenti federali che già vi si trovano.

L'attività politica alla Casa Bianca è passata in secondo piano e se Kennedy ha trovato il tempo di far un discorso sulla piaga degli stupefacenti — mettendo in guardia anche contro certi medicinali moderni, che non si possono chiamare narcotici, ma che rappresentano un pericolo egualmente, soprattutto per la gioventù — ciò non significa che egli si occupi di molti altri problemi all'infuori di quello razzista; ciò vuol dire soltanto che, mentre lui parlava, suo fratello Robert, il Ministro della Giustizia, teneva in mano, in quel momento, le file dell'acuta crisi.

In questa crisi si è inserita, di colpo, in modo clamoroso, la «Birch society» per nome del più estremista degli uomini americani: il generale a riposo Edwin Walker, ex comandante delle Forze di fanteria in Germania, silurato perchè faceva propaganda fascista fra i soldati e messo a riposo. Ironia del caso, Edwin Walker è lo stesso generale che comandò i soldati a Little Rock nel 1957, allorchè Eisenhower ordinò che l'integrazione scolastica nella cittadella del razzismo fosse effettuata.

«E' venuto il momento di farci ascoltare: mandate diecimila soldati da ogni Stato per sostenere la legge del Mississippi, se e quando il Presidente degli Stati Uniti manderà le truppe per far rispettare un atto incostituzionale. Bisogna sostenere il Governatore Barnett per opporsi a tale azione governativa», ha dichiarato Walker con aria minacciosa e avendo l'intenzione di dare alle sue parole il senso di un vero e proprio messaggio a tutte le forze reazionarie e razziali degli Stati Uniti. «Una volta sono stato dalla parte sbagliata — egli ha detto, parlando del suo comando allorchè fece rispettare l'integrazione a Little Rock — ma questa volta sono da quella buona e ci resterò».

Il generale ribelle ha trovato, accanto al Governatore ribelle, un altro alleato, il Governatore dell'Alabama, che ha telegrafato a Kennedy: «Se le truppe saranno mandate nel Mississippi, farete invadere anche l'Alabama? Sappiate che Alabama e Mississippi saranno uniti nella battaglia e continueranno a resistere a tutte le illegali usurpazioni del Governo federale». E John Patterson, il Governatore alabamese, conclude minacciosamente: «Se voi tenterete di sopraffare con la forza il Governo del Mississippi, la vostra azione farà del Governo centrale una dittatura del genere più folle. In realtà, ciò segnerà la fine della nostra esistenza di Repubblica democratica». Ma non è il solo telegramma arrivato alla Casa Bianca. Migliaia di altri sono scaricati dai postini e provengono tutti dal Mississippi e sono tutti eguali. Dicono: «Le truppe a Cuba, sì; le truppe in Mississippi, no». E anche questo testo può dare un'idea abbastanza precisa della mentalità di coloro che scrivono e fanno scrivere simili appelli.

Ross Barnett, forte dell'appoggio congiunto degli scomunicati di New Orleans che gli garantiscono il sostegno dei razzisti di quello Stato, forte del soccorso avuto dall'Alabama e dal generale Birchista (garanzia di partecipazione degli ultimi «cacciatori di streghe» alla guerra contro Kennedy), gira come un piccolo napoleone, con gli occhiali, il naso da uccello di rapina e il cappello floscio sulla fronte, nel parco dell'Università di Oxford: egli si sente il comandante in capo di un esercito che combatte la «buona causa», quella della supremazia bianca e non ci sarebbe da stupirsi se una volta o l'altra questo tipo di prevaricatore, che ha infranto tutte le leggi degli Stati Uniti, si autoproclamasse la «Giovanna d'Arco della razza pura».

E' abbastanza logico chiedersi perchè Kennedy stenti tanto ad agire e mostri una certa riluttanza all'invio delle truppe. Ma le ragioni della esitazione del Presidente sono dovute ad almeno due grossi fatti (senza tenere conto dell'opportunismo politico del momento, che lo sconsiglia di intraprendere qualche azione forte in un periodo elettorale quale è quello attuale), fatti che egli non vuol sottovalutare. Essi sono: 1) la possibilità di uno scontro armato fra truppe federali e truppe statali, con la possibile partecipazione di gruppi politici razzisti; 2) il pericolo che, una volta avviato il processo di ridurre all'ordine il Mississippi e scatenandosi una lotta ristretta fra uomini in divisa, l'esercito clandestino dei negri, che si è formato e continua a formarsi negli Stati a schiavismo sociale, possa uscire dall'ombra e cominciare a combattere contro i razzisti, aprendo così una vera e propria guerra civile, le cui conseguenze sarebbero terribili e potrebbero suscitare ondate di «controrazzismo negro» in tutto il Paese, sicchè grandi disordini potrebbero essere provocati qua e là.

Certo, Kennedy ha una soluzione abbastanza facile: mandare di sorpresa qualche gruppetto di soldati armati e decisi, e far arrestare Ross Barnett. Non sarebbe la prima volta nella storia degli Stati Uniti che un Governatore è arrestato per ordine di Washington. Ce ne sono già quattro: tre furono messi in fortezza per essersi opposti al potere centrale (ma non in casi di razzismo), il quarto fu schiaffato al fresco semplicemente perchè era un grosso ladro. Ora, il signor Napoleone-Barnett potrebbe avere anche lui la sua Sant'Elena in qualche forte sperduto in uno dei tanti deserti americani.

Ma basterebbe? Al punto cui sono le cose, no certamente. Nel Mississippi, il posto di Barnett sarebbe preso da altri personaggi (forse anche più decisi e abili di quel fanatico del colore e certamente con intenti politici ben diversi da quelli del Governatore ribelle. E allora Kennedy ci pensa e ci ripensa.

Ma quale la via di uscita? Non si vede altra che quella dell'invio delle truppe; o la resa della Casa Bianca davanti agli oltranzisti razziali e politici. Tuttavia esiste un tentativo di mediazione, offerto da un gruppo di negri del Mississippi. Essi hanno mandato al loro deputato, perchè lo presenti alla Casa Bianca, al Ministro della Giustizia e al negro James Meredith, il cui tentativo di iscrizione all'Università del Mississippi ha determinato questo conflitto pericoloso, un messaggio, nel quale è detto: «Il Mississippi è la nostra terra e gli Stati Uniti sono la nostra patria. Ross Barnett è il nostro Governatore e John Kennedy il nostro Presidente. James Meredith ha creato un dissenso fra la nostra casa e la nostra nazione, fra il nostro Governatore e il nostro Presidente. Se Meredith vuole veramente una buona educazione, noi cercheremo di mettere insieme un fondo economico, che gli consenta di studiare nella migliore università che vorrà accettarlo volontariamente nelle sue facoltà». E' l'unica parola di buon senso finora ascoltata in questa fosca vicenda: e non sarà inutile sottolineare che essa viene da parte di un negro, non dei bianchi del Mississippi.

Meredith non ha ancora commentato la proposta, ma ha fatto sapere che forse non si presenterà più alla «Ole Miss» per avere l'iscrizione ai corsi. Patetico ed eroico questo negro di ventinove anni, padre di due figli, che ha fatto il soldato nell'aviazione, è diventato — non si riesce a capire quanto per sua volontà, quanto per volontà di altri, che di lui hanno cercato di fare un «test» razziale — il personaggio che ha scatenato tutte le perfide passioni di colore nel Mississippi. Ma la sua volontà, ora, non conta. Non appartiene più a lui l'ultimo atto: troppe sfide, troppe dolorose contese sono scaturite dal suo gesto. Egli sta scomparendo. E al suo posto viene fuori la figura di John Kennedy, Presidente degli Stati Uniti, cui è demandata l'ultima decisione per la pace o per la guerra razziale in una delle più potenti nazioni del mondo.

Stelio Tomei

LA REQUISITORIA CONTRO KURT LEIBBRAND

Chiesto l'ergastolo per l'ex tenente nazista

Il procuratore ha sostenuto ch'egli è colpevole di almeno 22 omicidi e di 11 tentati omicidi

Stoccarda, 27

Il Procuratore generale di Stoccarda, Fritz Schneider, al termine della requisitoria pronunciata oggi, ha chiesto la condanna all'ergastolo per Kurt Leibbrand, l'esperto tedesco di urbanistica accusato di aver ordinato, nell'agosto 1944, la strage di ventisei ausiliari italiani, che lavoravano presso la compagnia del Genio da lui comandata nella Francia meridionale.

Il Procuratore ha sostenuto che il Leibbrand deve essere riconosciuto colpevole di almeno 22 omicidi pluriaggravati e di undici tentati omicidi: «Per la nostra legge — egli ha detto — l'omicidio pluriaggravato conosce una sola pena: l'ergastolo». Il Procuratore ha inoltre chiesto l'arresto immediato del Leibbrand che potrebbe tentare di sottrarsi alla giustizia.

Riferendosi alle numerose lettere che gli sono pervenute, e nelle quali viene ripetutamente chiesto: «Era proprio necessario rievocare questa penosa storia dopo diciotto anni?», Schneider ha esclamato: «Il delitto non deve rimanere impunito per il solo fatto che fu commesso in tempo di guerra. Uomini innocenti furono soppressi e le coscienze civili richiedono che la colpa venga punita». Il Procuratore ha aggiunto di rendersi conto che il processo di Stoccarda ha turbato molte persone, le quali non vorrebbero che soldati tedeschi venissero riconosciuti responsabili di delitti così ignominiosi.

Il rappresentante la Pubblica Accusa ha sostenuto che il dibattimento ha messo in luce come il Leibbrand non avesse ricevuto alcun ordine di fucilare gli italiani, ma che egli agì di sua iniziativa e diede egli stesso l'ordine di fucilazione a tradimento.

Schneider ha quindi elogiato il comportamento dei sopravvissuti alla strage, che sono venuti a deporre in aula. Gli italiani ascoltati durante il dibattimento, egli ha detto, pur portando ancora nelle carni i segni dell'eccidio, hanno dato prova di aver vinto l'odio nei confronti dell'imputato. Essi hanno testimoniato in maniera chiara e, per quanto possibile, obiettiva.

Dopo una breve riunione in camera di consiglio, la Corte ha respinto la richiesta di arresto dell'imputato, affermando che la cauzione da questi versata era sufficiente a scoraggiare una sua fuga prima del verdetto.

Prima della requisitoria del Procuratore, la Corte aveva ascoltato stamane altri due testimoni citati dalla difesa. Il primo, Walter Erni, aveva descritto l'attività dei partigiani francesi, che ostacolavano la ritirata dei tedeschi. Egli, su richiesta della Corte, ho sostenuto che fra i partigiani francesi vi erano anche degli italiani. Il secondo, l'ex maggiore Kreikenhorn, aveva tessuto l'elogio dell'imputato come ufficiale, mentre aveva gettato qualche ombra sul superiore di questi, il maggiore Dernesch, che secondo il Leibbrand gli diede l'ordine di fucilare gli italiani (cosa che il Dernesch ha smentito).

Dopo la requisitoria, l'avv. Laternser, difensore dell'imputato, alzatosi in piedi per un non previsto intervento (l'arringa vera e propria avrà luogo domani), ha dichiarato che l'accusa non era stata equanime nella valutazione delle testimonianze. La questione cruciale del processo, ha detto Laternser è l'esistenza o meno di un ordine superiore di far fucilare gli italiani. Ora, il superiore di Leibbrand, Dernesch, non poteva addossarsi la responsabilità di aver dato un tale ordine, ha argomentato Laternser, perchè questo «sarebbe equivalso a fare dell'autolesionismo».

PARLAVA PER RADIO con il marito in carcere

Parigi, 27

Un ingegnoso strattagemma ha permesso a un detenuto della prigione di Fresnes di conversare a piacimento con la giovane moglie, benchè costei si trovasse all'esterno del carcere. I colloqui avvenivano via radio, grazie a un «Walkie-talkie», minuscolo apparecchio radio trasmittente e ricevente, che la donna era riuscita a consegnare di nascosto al prigioniero. Quest'ultimo è un banchiere svizzero, certo Pierre Hirsch, che attende di essere estradato verso il suo Paese d'origine.

Il piano dei due coniugi è stato scoperto dai poliziotti incaricati di sorvegliare l'esterno della prigione. Avendo visto una giovane donna bionda parlare da sola davanti a una curiosa scatoletta rettangolare in una delle strade che costeggiano il carcere, gli agenti avevano deciso di accentuare la vigilanza e ieri, quando la signora ha ripreso dallo stesso punto della strada il monologo della vigilia, dopo aver visto un fazzoletto bianco sventolare a una finestra del secondo piano della prigione, non hanno esitato ad arrestarla, convinti che preparasse un'evasione di detenuti dell'OAS.

La giovane donna, che ha detto di avere fatto pervenire clandestinamente un identico apparecchio al marito «per apportargli un po' di conforto nei giorni in cui non erano ammesse visite», sarà perseguita soltanto per aver introdotto nella prigione un oggetto proibito dal regolamento.

ISOLATO IL VIRUS dell'encefalite di St. Louis

New York, 27

Il virus di una rara forma di encefalite, cosiddetta di St. Louis, è stato isolato e identificato in una zanzara della Florida, dove aveva causato di recente una grave epidemia.

L'encefalite di St. Louis, manifestatasi per la prima volta nel 1932 in un'epidemia scoppiata in quella città, è riapparsa negli ultimi anni, e l'attuale epidemia nella Florida ha colpito oltre duecento persone, di cui quattordici sono morte.

VANA E AFFANNOSA CACCIA AL «MOSTRO DI DESIO»

ALTRI TRE BIONDINI MESSI SOTTO INCHIESTA

Uno di essi possiede una bicicletta «Bianchi» e non ha alibi per la notte del delitto - Fuori causa il Della Bona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

Il «mostro di Desio» è ancora in libertà. Le indagini della polizia e dei carabinieri hanno imboccato una strada che può sembrare un po' lunga e difficile ma che forse potrà portare a una svolta decisiva. Accertato che Silvano Della Bona è l'aggressore di Lissone e non può essere l'assassino di Ornella Bancora, si stanno ora controllando le posizioni di altri tre giovani, tutti e tre biondini.

Soprattutto su uno di essi, per quanto è dato sapere, si è fermata l'attenzione degli inquirenti. E' un pregiudicato che ha come soprannome la marca di un aperitivo e abita in una frazione alla periferia di Desio: guadagna qualcosa aiutando il padre, che commercia in rottami. Oltre a essere biondo e ad avere la scriminatura a sinistra, possiede una bicicletta «Bianchi» di vecchio tipo (una bicicletta, cioè, come quella che, secondo le dichiarazioni del guardiano notturno Canè, era usata dal «mostro»). Per il momento, l'indiziato, che deve ora rendere ragione di tutti i suoi movimenti, non è stato ancora messo a confronto nè con Angelo Giangreco — le cui condizioni hanno subito un certo peggioramento — nè con il guardiano Canè.

Come s'è detto, questo biondino ha avuto già a che fare con la giustizia, pare per reati contro il patrimonio. Per la sera del delitto, egli non ha potuto fornire un alibi consistente. Sua madre ha dichiarato che quella sera egli non era rincasato che molto tardi. Il biondino, a sua volta, ha detto che aveva trascorso la serata, fino a tarda notte, a Cesano Maderno, dove s'è svolta la festa del paese.

Una traccia piuttosto interessante è stata fornita anche da Rosa Rita Bancora, la sorella della vittima. Si tratta anche questa volta di un biondino (in questa storia, ormai, i giovani biondi, con la scriminatura a destra o a sinistra, si sprecano). «Un giorno della settimana dall'8 al 15 settembre — ha raccontato la ragazza — un giovane biondo venne a casa nostra, in via Maddalena 14, a Varedo. Noi, io e mia sorella, eravamo al lavoro, alla SNIA: proprio quella settimana avevamo cambiato turno. Lavoravamo dalle 14 alle 20. Lo sconosciuto ha bussato alla porta di casa e poi s'è rivolto a una nostra vicina, chiedendo di noi, delle sorelle Bancora. La vicina gli disse che eravamo al lavoro e lui volle sapere l'orario del nostro turno e quindi se ne andò. Secondo quanto mi ha detto la vicina, era biondo, alto circa un metro e settanta, ben vestito. Io ho riferito questo episodio ai carabinieri: io e Ornella non abbiamo mai conosciuto un giovane che corrisponda alla descrizione fattaci. Chissà chi era e che cosa voleva».

Silvano Della Bona, intanto, è uscito definitivamente dalla inchiesta: ha potuto salvarsi esibendo per la sera del delitto un alibi di ferro. Quella sera lavorò al «Luna park» attendato a Porta Romana e non si mosse neppure per un minuto. Carabinieri e agenti hanno raccolto numerose testimonianze in tale senso.

G. M.

Quaderni «d'ordinanza» quest'anno alle elementari

Roma, 27

Come si ricorderà, il Ministero della P.I., a partire dall'anno scolastico 1960-61, impartiva delle norme regolamentari per uniformare la rigatura dei quaderni in uso nelle scuole elementari.

Al fine di consentire l'esaurimento delle scorte esistenti presso i cartai, i librai e i vari commercianti di oggetti di cancelleria, il Ministero fissava la data al 30 settembre 1962 per lo smaltimento delle scorte medesime. Ora, in base sempre alle disposizioni ministeriali, con l'anno scolastico 1962-63 dovrà essere adottata la rigatura dei quaderni a norma dell'ordinanza ministeriale.

Vince alla lotteria centomila sterline

Sydney, 27

Giuseppe Anastasio, un emigrante italiano di 60 anni, giunto in Australia trenta anni fa dalla natìa Reggio Calabria, ha vinto 100 mila sterline australiane alla Lotteria della Nuova Galles del Sud. Anastasio, un giardiniere in pensione ,che vive a Liverpool, a una trentina di chilometri da Sydney, è sposato con quattro figli e nove nipoti. Egli ha detto che intende spendere il denaro vinto per la famiglia e riposarsi.

GROSSO INCENDIO in una tenuta agricola

Padova, 27

Un incendio è divampato in una tenuta agricola, in pieno centro di Casale Scodosia. Per un corto circuito, le fiamme si sono sviluppate rapidamente, distruggendo duemila pennuti da allevamento, 8000 sedie a dondolo, macchinari da lavoro, mobili e altri manufatti. Il fuoco si è anche spostato verso una stalla, dove erano due mucche e un cavallo, che sono periti.

Il proprietario Antonio Placco e i fratelli Morello hanno lamentato un danno di circa 35 milioni.

RADIO e TELEVISIONE



Sul «Nazionale» della televisione, si dà questa sera «Letto matrimoniale», la nota commedia a due soli personaggi dell'autore olandese Jan De Hartog, che ha avuto anche una versione cinematografica. Nella foto: Lidia Alfonsi nella parte di Lei; Lui sarà Tino Carraro.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.15: Espresso d'Oriente; 10.30: L'altra faccia della medaglia; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13; Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Sergio Piperno; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ouvertures da opere; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori greci contemporanei; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Il signor Lecoq». Romanzo di E. Gaboriau; 21: Concerto sinfonico; 22.45: Perez Prado e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta T. Dallara; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Giornale; 9.35: Vent'anni; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Geza Anda; 15.30: Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di Renato Rascel; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «Preferirei di no». Radioscena di A. Moriconi; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Giornale; 20.35: Incontro col melodramma; 21.30: Giornale; 21.35: «Dove sono i campioni del mondo?», documentario di S. Ciotti; 22: Cantano i King's Brothers; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Giornale.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche di L. Spohr; 15.20: Sinfonie di F. Mendelssohn-Barthldy; 16.25: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Informatore etnomusicologico; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di V. D'Indy; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. Zafred; 21: Giornale; 21.20: «L'uomo e la sua morte», due tempi di G. Berto. Al termine: musiche di R. Schumann.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Girodisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: Nuova antologia corale; 13.50: Complesso di Franco Vallisneri; 14.05: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste; 14.35: Canzoni senza parole; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Per la sola zona di Torino in occasione del XII Salone internazionale della Tecnica: programma cinematografico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Al confine della realtà: «La febbre». Racconto sceneggiato; 19.15: Personalità; 20: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica; 20.20: Telesport; 20.30; Telegiornale: 20.55: Carosello; 21.05: «Letto matrimoniale», di J. De Hartog; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Hollywood: Gli anni d'oro; 22.05: Telegiornale; 22.30: Dall'Hotel Palace di Mondello in Palermo: «La settimana del cantautore».

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA **Universaltecnica** Corso Garibaldi, 4
... RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!

settimana del
consumatore
DAL 24 AL 30 SETTEMBRE prezzi speciali nei moderni Supercoop e in tutti gli spacci delle Cooperative Operaie

risparmiare comperando



CAFFE' TOSTATO MISCELA FAMIGLIA - al kg.	L. 1.250
CAFFE' TOSTATO MISCELA «ORO» pc. 100 gr.	» 220
OLIO DI SANSA E DI OLIVA - sfuso - al lt.	» 500
OLIO FINO VERGINE DI OLIVA BACOLO bt. 1 lt. (+ vetro)	» 650
OLIO DI SEMI «WINTER LEONE» - vaso 1 lt.	» 390
BURRO SUPERCOOP - al kg.	» 880
PASTA T. DI NOLA conf. 2 pc. x 500 gr.	» 160
PASTA TIPO «O» MARECHIARO - T. DI NOLA pc. da kg. 2	» 250
RISO SEMIFINO STIRPE «136» - conf. Polietilene da kg. 2	» 260
FORMAGGIO GRANA VECCHIO SPECIALE - al kg.	» 900
VINO TOKAJ E CABERNET - bt. 1 lt. (+ vetro)	» 120
MARSALA ALL'UOVO PELLEGRINO - bt. 1 lt.	» 350
SALAME UNGHERESE SB - pezzi da 300-400 gr. al kg.	» 1.100
PINZE nostra produzione - sacch. 750 gr. al pz.	» 400
OFFERTA MONTANA: 2 sc. Jambonet 200 gr. / 1 sc. carne esportazione 200 gr. / 1 apriscatole brevettato	» 480
FARINA POLENTA BRAMATA BIANCA E GIALLA sacchetti cellophane da kg. 1	» 75
ANANAS ALLO SCIROPPO SUMMIT - sc. 425 gr.	» 140
BRODO SALMIS - conf. 3 tavolette	» 100

COOPERATIVE OPERAIE

INAUGURATA FESTOSAMENTE MERCOLEDI' A TRIESTE LA 91.MA FILIALE DEI GRANDI MAGAZZINI

Nel cuore del romantico Acquedotto la Standa sinonimo di avanguardia



GIORNALFOTO

AL SERVIZIO DEL CLIENTE

Perfezione della tecnica

Della *Ghilardi S.p.A.* di Milano, il nuovo Supermercato Standa di Trieste detiene le scaffalature metalliche, i carrelli ed i cestelli self-service ed attrezzature varie, che hanno portato un essenziale contributo alla sua realizzazione.

Il contatto con i principali clienti del ramo e la realizzazione di 25 grandi Supermercati, tra cui i maggiori d'Italia, oltre a quello di molte decine di negozi self-service, le hanno consentito di farsi un'esperienza probabilmente unica in questo campo nel nostro Paese, e di affinare la propria tecnica costruttiva in modo tale da rendere le proprie realizzazioni pienamente aderenti alle necessità sempre in evoluzione della più moderna tecnica della vendita visiva degli alimentari.

La seconda parte della fornitura riguarda i cestelli self-service ed i vari tipi di carrelli. In questo campo la Ghilardi S.p.A. è veramente all'avanguardia della tecnica e del progresso, tanto che tutte, senza eccezione, le grandi aziende italiane di supermercati hanno adottato i prodotti della Ghilardi, apprezzati anche sul mercato internazionale.

Il notevole richiamo pubblicitario degli elevatori a scala mobile, il grande numero di passeggeri trasportati, il minimo spazio occorrente all'installazione ed il basso costo di esercizio sono gli elementi essenziali che pongono la scala mobile tra i più moderni impianti in grandi edifici di servizio pubblico. Nella nuova Filiale di Trieste dei Magazzini Standa, la *«Fiam»* ha fornito 3 rampe di scale mobili, dal pianterreno al 3.o piano con un dislivello di circa quattro metri e venti, per il trasporto di 4000 persone all'ora, più i bagagli.

La «Fiam» ha fornito inoltre 2 montacarichi da 600 kg. per sei piani per il trasporto di merci e persone. La scale mobili sono munite di adeguati sistemi di sicurezza per il bloccaggio immediato, per cui offrono la massima garanzia di sicurezza. Hanno gradini antisdrucciolevoli, costruiti con materiali pregiati e rifiniti in anticorodal; il passamano è in gomma speciale.

La scala mobile è costruita completamente dalla «Fiam» con materiale italiano, e il montaggio è stato eseguito con il personale della concessionaria rag. Tiberi di Trieste.

Importantissimo anche l'apporto della ditta *Mobili d'arte* di Vittorio Veneto che ha curato, assieme alla *Tecnolegno* di Milano, l'arredamento degli interni fornendo i banchi di esposizione e di vendita.

Il Supermercato alimentari è dotato di modernissimi impianti di refrigerazione forniti dalla ditta *M. A. Fratelli Costan* di Torino. Nel reparto servizi sono installate le celle per la conservazione dei vari generi in grandi quantitativi: esse hanno complessivamente circa mc. 200 di spazio refrigerato suddiviso in celle ad anticelle in muratura e celle prefabbricate smontabili. Da questi reparti i vari generi; dopo la preconfezione in pezzature varie, vengono portati al reparto vendita e immessi in una serie di banchi e isole refrigerate con uno sviluppo complessivo di mt. lineari 72.

Questi banchi sono particolarmente studiati per conservare la merce in regime di temperatura controllata e permettono di esporre, su uno, o più piani, una vastissima gamma di prodotti: una corrente d'aria alla gradazione voluta sfiora continuamente i generi alimentari, che vengono così prelevati direttamente dalla clientela in condizioni di eccezionale freschezza, anche se si tratta di prodotti deperibili come l'ortofrutta.

Particolare attenzione va riservata alle isole a bassa temperatura che, oltre al vantaggio dell'accessibilità alla merce da tutti i lati, permettono di proporre all'attenzione del pubblico i prodotti surgelati che vanno mantenuti a —18° — 20°; infatti con uno speciale sistema di doppia ventilazione e di sbrinamento automatico, queste isole, completamente aperte, assicurano la temperatura sopra citata anche in ambienti affollati e caldi.

Una delle più importanti ditte che ha partecipato all'allestimento della nuova filiale della Standa è la Fratelli *Papa* di Cormano. La sua fornitura riguarda l'elevatore a bilancelle per il trasporto della merce dalla preconfezione alla vendita, e i trasportatori a tapparelle per lo scarico della merce dal camion di arrivo al magazzino, con notevole risparmio di mano d'opera.

Una nota particolare concerne la *SAIFAC* — Trieste —, esecutrice della chiusura frontale completa, costruita con struttura a sistema «curtain walls» in lega leggera autoportante vincolata direttamente alle solette dei piani con esclusione di rinforzi in ferro. Il rivestimento dei corpi elementari prefabbricati è stato realizzato mediante pannelli a doppia lastra di eternit esternamente vetrificato con interposta massa coibente di resina espansa. Le finestre sono a monoanta a bilico verticale asimmetrico con prevalenza esterna. Tutto il materiale in lega leggera è stato sottoposto a trattamento protettivo e decorativo di ossidazione anodica.

Tra le ditte fornitrici dei nuovi magazzini Standa di Trieste è da annoverare la *The Auto-Scale & Slicing Machine, Co.*, con sede a Milano e stabilimenti a Milano, Pavia, Chiavenna e Roma.

La The Auto-Scale & Slicing Machine, Co., nota per i prodotti BERKEL, è la più importante industria italiana ed una delle maggiori d'Europa nel settore degli strumenti di peso, dosatura e controllo. Precisione, perfetto funzionamento e lunga durata d'uso sono gli apprezzati requisiti di tutti i macchinari Berkel; ciò spiega la ragione per cui, in tutto il mondo, tale marchio è notoriamente diffuso.



La Standa assomma in sè anche il massimo della comodità: ne è una prova questo scorcio di una delle scale mobili che portano ai piani superiori di vendita, costantemente affollati

SICURO SUCCESSO DI UN'INDOVINATA E APPREZZATA INIZIATIVA

LA MIGLIORE QUALITA' AL MINIMO PREZZO

Azione calmieratrice a tutto vantaggio del consumatore - Il self-service

Nella eccezionale dilatazione dei Grandi Magazzini Standa verificatasi negli ultimi anni in Italia, non poteva mancare una filiale a Trieste — inaugurata mercoledì sera — soprattutto per la posizione geoeconomica della città, ai confini di una unità nazionale di rilevante peso nel Mercato comune europeo, e in diretto contatto, attraverso i canali di scambio e territoriali, con i Paesi del Centro Europa. Da tali premesse il gruppo finanziario Standa ha tratto un giustificato motivo per dedicare alla filiale triestina una imponenza e una bellezza singolari, che accentrano l'interesse cittadino anche per i lineamenti attribuiti dalla progettazione al corpo edilizio, realizzato nel cuore del viale Venti Settembre.

Oltre alla mole del fabbricato, va rilevata la nuova arteria che si apre in collegamento con le vie Battisti e Xydias proprio al pianoterra: il baricentro della città viene quindi arricchito di un passaggio pedonale allestito a mostra e preparato idoneamente alla vendita di quanto può abbisognare anche al passante, invitato ad improvvisarsi cliente. Ai locali del pianoterra si affiancano quelli riservati ai passaggi del personale, altri per ospitare gli impianti di sollevamento merci, nonchè quelli per le tubolature degli impianti di riscaldamento e condizionamento.

Dal centro del salone al pianoterra la corrente di traffico può biforcarsi orientandosi all'interrato, totalmente dedicato al supermercato alimentari; anche questo locale è servito da un particolare impianto di condizionamento, che assicura il rinnovo del totale volume d'aria, per almeno quattro volte in un'ora. L'altra corrente di traffico è servita da scala mobile e da scala pedonale per accedere al primo piano e da questo ai piani superiori. La panoramica merceologica di questi saloni di vendita trova profilo nel vademecum della passeggiata che riportiamo qui accanto.

Giova rilevare come ogni ambiente sia corredato non solo di salottini di prova, di disimpegno, ma anche di servizi igienici a disposizione del pubblico. Oltre a ciò, tutti i locali posti ai diversi livelli sono serviti da montacarichi per le merci del tipo a cabina e del tipo a tramoggia bilanciata. La ampia vetrata frontale è arricchita di persiane alla veneziana, per dosare l'afflusso luminoso, in modo da non recare danno alle merci e fastidio alle persone. Sopra i locali di vendita, al quarto piano, sorgono gli uffici della direzione e amministrazione, corredati di tutti gli impianti igienico-sanitari per il personale, degli spogliatoi, dell'infermeria, nonchè del locale adibito a refettorio-mensa. Al piano superiore sono situati gli ambienti destinati alla preconfezione delle derrate alimentari: carni, insaccati, formaggi, verdure, polleria, ecc. Ovviamente, particolare cura è stata riservata all'igiene, per cui è assicurata l'estrema pulizia; e la dotazione degli «impianti di lavanda» costituisce un altro fattore di garanzia per il più rigoroso rispetto dell'igiene annonaria. Lo ultimo piano, delimitato a chiusura a mansarda, è dedicato a deposito merci in rapporto al fabbisogno delle vendite giornaliere; in merito è da rilevare come la Standa, per lo stoccaggio di qualità più ingenti dell'assortimento merceologico, disponga di un grande magazzino situato in via Conti. Tale magazzino, quindi, consente il traffico in arrivo e in distribuzione delle merci, senza portare alcun turbamento all'esercizio di vendita.

Le cautele del costruttore e del progettista assicurano alla struttura muraria la migliore impermeabilità, tanto per la parte fuori terra quanto per quella interrata. Contro il pericolo d'incendio esistono molteplici mezzi di immediato intervento protettivo: anzitutto una serie di manichette dotate di lancia, manovrabili dal personale stesso appositamente addestrato, e le bombole a miscela schiumogena di facile e pronta manovrabilità. Infine, il sistema automatico, che copre tutta la serie delle superfici della compartimentazione interna dell'edificio, e che è costituito da una fila di testine Sprinkler a fiala, capace di irrorare con 80 litri d'acqua al minuto frazioni di superficie di 4 metri quadrati, per cui il numero delle testine risulta dal rapporto fra la superficie totale e quella unitaria di ognuna di esse. Ed è curioso, per chi sofferma lo sguardo al soffitto, avvertire la presenza di queste testine a cappuccio sfenestrate, che lasciano intravvedere il roseo colore del liquido contenuto nella fiala vitrea, che dirompe non appena la temperatura nella zona circostante raggiunge i 68 gradi. Non appena una testina entra in azione col getto d'acqua, un avvisatore azionato idrodinamicamente dà l'allarme, per consentire il pronto intervento dei vigili del fuoco. Tale funzionamento è permanente, e quindi anche nelle ore notturne, quando tutto l'esercizio di vendita è deserto.

L'energia elettrica viene fornita da un'apposita cabina di trasformazione, situata nell'interrato: tutta la distribuzione è comandata dagli appositi quadri, dotati degli strumenti di comando, misura e controllo più aggiornati. Nel deprecato caso di interruzione nella fornitura dell'energia attraverso questa cabina, l'illuminazione viene assicurata da una stazione a batteria del tutto autonoma e con inserzione automatica. Ovviamente sono stati installati i dispositivi di comunicazione in altoparlante, che da un centralino consentono comunicazioni al personale e alla clientela, con diffusione in tutti i reparti.

Certamente, da una descrizione anche accurata, non può emergere una sensazione adeguata; il visitatore può aver modo di rilevare numerosi altri accorgimenti disposti dalla Standa per agevolare la clientela in ogni sua esigenza ricorrente. La segnaletica del traffico, degli assortimenti merceologici, delle modalità di acquisto e di pagamento completano il corredo di questa imponente realizzazione.

La funzione dei Grandi Magazzini di vendita nell'aspetto di emporio di beni di consumo si giustifica e si impronta nei due fattori di convenienza per il consumatore: qualità e prezzo, cioè la migliore qualità al minimo prezzo. Fattori, questi, in apparenza contrastanti quando si prescinda da ogni considerazione riguardante la produzione con i suoi costi reali e remunerativi. Infatti le spese dirette o generali, inclusi gli interessi al capitale e le quote d'ammortamento investimenti, nonchè il cumulo dei costi sociali a titolo previdenziale e assistenziale, potrebbero costituire aliquota di maggiorazione che, in aggiunta all'utile, si esalterebbe nel prezzo.

Se ciò avviene in una gestione di limitata entità, l'opposto si verifica quando l'entità della gestione trascende i limiti del cosiddetto punto di equilibrio economico, al di là del quale tutte le spese indirette — trovando ripartizione su un cospicuo volume di vendite — incidono con aliquote ridotte, sì da consentire una diminuzione del prezzo con carattere di calmiere. Ed è proprio questo il caso dei Grandi Magazzini Standa, che estendono l'assorbimento delle merci su oltre 6.500 articoli codificati per qualità e tipo, per servire le sue 91 filiali italiane; ne deriva la possibilità di accaparrarsi la produzione per grandi quantità con tempestiva ordinazione e con tempo adeguato per la fornitura.

Il programma di produzione può pertanto seguire i criteri e fruire dei vantaggi della fabbricazione di serie a costi molto contenuti e con aliquote percentuali di margine alquanto ridotte, così da poter presentare una produzione di qualità, vendibile a prezzo di assoluta convenienza per il consumo. La grande produzione di serie riduce i costi avvalendosi dei sistemi più moderni del controllo statistico di qualità, della impostazione budgetairia, che ha consentito in tempi recenti la vendita delle calze da donna in busta chiusa, con l'impegno di sostituirle qualora l'acquirente ne accertasse una smagliatura o difettosità. Bisogna ancora ricordare come, oltre i 91 Magazzini, la Standa è collegata alle grandi catene di vendita che da alcuni anni sono in atto nei Paesi europei. Il sistema di vendita in rotocalco riguarda sempre più il tipo di self-service, per cui ogni commesso, anzichè dedicare attenzione alla trattativa, lo può fare a favore del cliente, per consigliarlo con indicazioni tempestive e sollecite, concernenti lo assortimento disponibile.

Gli auspici sotto i quali si inizia l'attività della Standa a Trieste sono molto promettenti: il tempo consentirà constatazioni adeguate, che certamente confermeranno le attese, in quanto dovrebbe arridere il massimo successo a un'iniziativa che per prima a Trieste realizza un moderno centro di vendita di beni di consumo, estesi su un ampio arco merceologico, che va dall'alimentare al voluttuario. E, quel che più conta, a prezzi accessibili ai più larghi strati della cittadinanza.



Il momento solenne del taglio del nastro, all'inizio della cerimonia inaugurale dei Grandi Magazzini, avvenuta mercoledì sera, nel nuovo ed elegante palazzo sorto in viale Venti Settembre. Madrina è stata una delle più giovani commesse, la signorina Miranda Zamarato

VADEMECUM

PIANO INFERIORE

Supermercato alimentari con sistema «self-service»: pasta, riso, legumi, conserve, marmellate, pomodori, antipasti, tonno, sardine, surgelati, salumi, formaggi, olio, vino, liquori, sciroppi. Carni fresche, polli, uova, frutta e verdura.

PIANTERRENO

Calzetteria, maglieria intima ed esterna uomo-donna-bambino, camiceria, cappelli, confezioni uomo, lane, merceria, pelletteria, ombrelli, bigiotteria, profumeria, saponi. Corredo scuola, giocattoli, articoli regalo, dolciumi.

PRIMO PIANO

Biancheria per signora, articoli neonato, confezioni per signora e bambino, calzature.

SECONDO PIANO

Biancheria casa, porcellane e ceramiche, stoviglie, cristalleria, posateria, alluminio, elettricità, ferramenta, pulizia e igiene, mobili.

angelo patrini
OFFICINE MECCANICHE
Articoli per vetrina — Self-service
Scaffalature metalliche
MILANO
Stabilimento: via Monte Sabini 10-12, tel. 560.894

ARREDAMENTI PER UFFICI E NEGOZI tecnolegno di Mario Nava
Allestimenti mostre e fiere - Scaffalature in genere
Commissioni su disegno
CORMANO (Milano) - Via S. M. del Rosario, tel. 922.606

ATTREZZI PER VETRINE
Z.A.F. di Zentile Arnaldo & Lino
SCAFFALI IN METALLO - ARREDAMENTI NEGOZI
Via Damiano Chiesa 28, tel. 902.2127 - BOLLATE (Milano)

Mario Pontiroli
ATTREZZI PER VETRINA
ARREDAMENTI - INSEGNE - LUMINOSE
CARRELLI E CESTELLI SELF-SERVICE
MILANO — Corso Buenos Ayres 66 - Tel. 208.227 - 208.264

LA MOBILI D'ARTE C. Z.
del Geom. Ramiro Zampieri
VIA CARSO - VITTORIO VENETO - TELEF. 53166

S.A.I.F.A.C.
Società per Azioni
Infissi
Forniture
Apparecchi
Chiusura
TRIESTE
PORTO INDUSTRIALE - TELEFONI 99115 - 99244

Ditta BENTINI STELIO
Cartelli e distinte segnaprezzi in materiale plastico eseguiti in serigrafia procedimenti SILK - SCREEN
VIA DE AMICIS 55 - TELEF. 84.88.121
PASSO CARRAIO - VIA LESMI N. 1
MILANO

LE MIGLIORI DITTE HANNO CONCORSO ALL'ALLESTIMENTO DELLA STANDA

IMPIANTI MODERNI E RAZIONALI per creare un Magazzino modello

L'edificio, costruito sul viale Venti Settembre, si estende su una superficie di 750 mq. con un volume di 20.500 mc. E' costituito da un piano interrato e da sei piani fuori terra. Il pianoterra si estende negli edifici delle vie Battisti e Xydias con una superficie complessiva, destinata alla vendita, di 3300 mq., dimodochè il pubblico potrà accedere da tre vie. Le merci saranno scaricate in corrispondenza di un atrio sistemato sul viale Venti Settembre e a mezzo di vicini montacarichi saranno smistate nei vari piani di vendita o al deposito dell'ultimo piano.

La struttura dell'edificio è in cemento armato. I solai, dimensionati per un sovraccarico di 600 kg./mq., sono sostenuti lungo il perimetro della area di fabbrica di pilastri e pareti in cemento armato; nell'interno, in considerazione dei forti carichi, da colonne in acciaio del diametro massimo di 290 millimetri innestate nelle strutture di cemento armato con particolari accorgimenti. Dette colonne hanno uno spessore variabile, a seconda della portata, da 40 a 12 mm. e il carico massimo gravante su di esse, in corrispondenza al plinti di fondazione, è di 500 tonnellate. Un'orditura di travi in cemento armato della luce fino a 12 metri e dell'altezza costante di 60 cm. e allargantisi a coda di rondine in corrispondenza degli appoggi sostengono i solai del tipo misto di laterizio a camera d'aria e travetti di cemento armato, il tutto gettato in opera; all'intradosso di detti solai è stata agganciata una rete metallica intonacata con malta di cemento quale protezione antincendi.

Lo scalone per il pubblico, tutto rivestito in pietra di Repen, della larghezza di m. 2.80, è anche in cemento armato, a sbalzo, come pure quella di servizio per il personale. Lo scalone sarà utilizzato solo per la discesa, essendo state, per la salita, installate le scale mobili. In cemento armato sono pure le ingabbiature dei vani degli ascensori e montacarichi. Il tetto è costruito a doppia camera d'aria ventilata e protetto termicamente da forte strato isolante.

Il lavoro, però, che ha richiesto il maggior impegno da parte dell'impresa costruttrice e che è stato brillantemente portato a termine sotto la costante direzione e sorveglianza del dott. ing. *Mario Frandoli*, titolare dell'impresa omonima, riguarda oltre che le delicate opere di demolizione dell'edificio preesistente, le rilevanti opere fondazionali per il nuovo edificio e di consolidamento di quelle degli edifici perimetrali confinanti. La creazione di un piano interrato della profondità di metri 5.50 sotto il piano stradale in presenza degli edifici confinanti con fondazioni in pietrame profonde appena metri 1.30 e poggianti su terreno argilloso infiltrato d'acqua, (il torrente di S. Giovanni scorre sotto la vicina via Battisti), ha imposto uno studio accurato e particolareggiato del sistema fondazionale, in quanto si trattava oltre che di creare delle solide fondazioni per il nuovo edificio, di consolidare quelle dei predetti edifici onde evitare pericolosi cedimenti degli stessi.

Lo stabilimento elettrotecnico *Umberto Navarra Succ.* — Trieste, è l'esecutore degli impianti elettrici generali, che comprendono in particolare quelli d'illuminazione, forza motrice, elettrico per il condizionamento di aria e per i frigoriferi, illuminazione sussidiaria, amplificazione sonora, scritte luminose al neon, citofonico e suonerie.

Per l'impianto d'illuminazione sono state installate 2000 lampade fluorescenti e 300 punti luce ad incandescenza per una potenza complessiva di 120 KW. L'impianto di forza motrice per gli ascensori, scale mobili, motocarichi, celle e banchi frigoriferi e altre installazioni per una potenza complessiva di 100 CV.

Le installazioni elettriche per l'impianto di condizionamento riguardano in particolare il Supermercato al piano interrato, i piani di vendita al pianoterra e superiori per una potenza di 350 CV. L'impianto sonoro è distribuito nei vari piani per complessivi 75 altoparlanti. Lo impianto al neon comprende sei insegne luminose poste sui tre ingressi.

Pandozy — Milano — Percorrendo i numerosi reparti merceologici, ove migliaia di articoli sono esposti con signorile razionalità, si rileva che un gran numero di piccoli eleganti registratori di cassa, opportunamente dislocati, consentono alla cliente di effettuare il pagamento delle merci acquistate senza alcuna perdita di tempo per la ricerca della cassa. Questi moderni registratori svedesi (Hugin), dalla loro inconfondibile linea sobria e funzionale, sono particolarmente pratici e studiati, oltre che per un sicuro e veloce controllo di cassa, per dare alla cliente la possibilità di un facile controllo del prezzo pagato, effettivamente rispondente alla merce acquistata.

Nei Supermercato alimentari si rimane particolarmente impressionati dalla grande rapidità ed assoluta precisione con la quale le cassiere espletano il loro servizio di cassa. In questo speciale reparto sono state impiegate cassiere selezionate ed istruite su speciali registratori di cassa svedesi (Sweda) (macchine velocissime e sorprendentemente precise), così che la cliente è sicura di effettuare la sua spesa bene ed in brevissimo tempo, e ricevere all'atto del pagamento una distinta dettagliata e stampata di tutte le merci acquistate.

Altra innovazione interessante riscontrata nel campo alimentare sono le etichette con la qualità, il costo al chilogrammo, il peso, ed il prezzo dei vari generi alimentari, etichette che vengono stampate automaticamente da speciali macchine prezzatrici svedesi (Sweda) di massima precisione, a maggior garanzia delle merci esposte in vendita.

Il preconfezionamento dei prodotti alimentari si appoggia particolarmente sulle famose bilance autocalcolatrici *«Bizerba»* a proiezione ottica modello «OP», che danno istantaneamente l'indicazione automatica del peso e del prezzo della merce pesata. Due levette laterali permettono l'impostazione del prezzo al kg. L'indicazione avviene a mezzo di due scale luminose colorate che appaiono in un unico schermo-quadrante rendendo possibile leggere il peso e il prezzo con un solo sguardo, senza possibilità di errori. Restano così eliminate le complesse operazioni di calcolo per la determinazione dei prezzi delle merci di peso frazionato e variabile come polli, formaggi, carni, salumi, frutta, ecc.

E' evidente pertanto l'indispensabilità e praticità di tale strumento per la rapida e contemporanea pesatura e prezzatura delle merci da preconfezionare.

La Ditta *Stelio Bentini* — Milano — ha fornito i profilati segnaprezzo in materiale plastico sia per i banchi tradizionali che per quelli alimentari. Detti profilati segnaprezzo si compongono di elementi di varie dimensioni applicabili a tutte le scaffalature con relativi numerini in materiale plastico «componibili» per la formatura dei vari prezzi merceologici. In generale, tutto il materiale per la prezzatura è stato fornito dalla Ditta Bentini.



Chilometri di merce esposta negli ampi ambienti della Standa: qui, un particolare del vastissimo reparto dei prodotti alimentari

Funzionalità e sicurezza

Il palazzo è dotato di un modernissimo impianto di condizionamento d'aria eseguito dalla ditta *Giuseppe De Micheli & C. S. A. - Firenze* — sede di Trieste — specializzata in impianti del genere, che ancora una volta ha risolto brillantemente il non facile problema di condizionare ambienti solitamente molto affollati.

Tale impianto, suddiviso in tre centrali di trattamento aria delle quali due del tipo «Multizone» — serventi i vari ambienti dei piani superiori — ed uno convenzionale per il Supermercato — posto al piano inferiore, è stato calcolato considerando un'affluenza contemporanea di ben 2000 persone. Le confortevoli condizioni termo-igrometriche ambientali sono rese da un complesso di apparecchiature della potenzialità di totali 350 HP. Infatti solamente i quattro grandi complessi frigoriferi della potenzialità totale di 600.000 frigorie ora richiedono 280 CV.

Per evitare il notevole dispendio di acqua dalla rete cittadina, si è ovviato installando sulla sommità del fabbricato tre torri evaporative che consentono la rigenerazione termica dell'acqua per il raffreddamento dei compressori frigoriferi.

Centinaia di plafoniere e canalette speciali da incasso, fornite dalla società *Sadi* di Vicenza contengono i tubi fluorescenti che illuminano a giorno tutti gli ampi saloni di vendita dove si ammirano in particolar modo i controsoffitti costituiti da migliaia di pannelli «Rapid» forniti e messi in opera della stessa Società Sadi, quale ditta specializzata in rivestimenti acustici e decorativi.

La Società Sadi è ben nota anche a Trieste per aver eseguito analoghi lavori nei principali cinematografi, locali pubblici e alberghi della città, nonchè a bordo dei vari transatlantici allestiti nei nostri Cantieri. I pannelli Rapid-Sadi, grazie alla loro assoluta smontabilità consentono di realizzare un tipo di controsoffitto particolarmente funzionale e adatto per grandi magazzini di vendita.

La Ditta *Silvio Bonifacio* — Trieste — ha curato gli impianti idrici, sanitari e antincendi. Sono stati eseguiti i collegamenti per portare l'acqua ai servizi igienici ed ai frigoriferi, e per l'impianto di scarico pluviale è stato impiegato un materiale nuovo, che si presta egregiamente allo scopo: il polivinile. La ditta Silvio Bonifacio conta quarant'anni di esperienza nel campo idraulico ed elettrotecnico, ed ha eseguito migliaia di importantissimi lavori per la edilizia civile e per le navi allestite nei nostri Cantieri.

La *Z.A.F.* di Cormano e la *Patrini* di Milano hanno fornito una vasta gamma di attrezzi per l'esposizione e la vendita; dai portaprezzi, ai sostegni per borse e cappellini, le due ditte hanno messo a disposizione del nuovo grande negozio un complesso di accessori veramente completo in ogni suo particolare.

La *Pontiroli* — Milano — ha provveduto alla fornitura di insegne luminose interne ed esterne, come indicatori di reparto; nonchè attrezzi per l'esposizione della merce in vetrina e nell'interno e attrezzatura per reparto calzature e confezioni.

Speciale cura della *Tecnolegno* — Cormano — è stato l'arredamento completo del pianoterra, quali banchi in legno di tipo diverso, ad isola, gondole jette e banchi a parete. Rivestimenti pareti e vetrine per esposizione. Mobili cassa — self-service — alimentari — scaffali e attrezzature diverse, sempre in legno, e alcune con struttura metallica.

Impresa Costruzioni
dott. ing. Mario Frandoli
Costruzioni civili e industriali
Cementi armati speciali
Trieste
Via A. Diaz, 19/1 - Tel. 61-732

sadi
milano vicenza roma
- controsoffitti in pannelli mobili RAPID
- soffittature in lastre armate SINTELIT
- corpi illuminanti LUMINSADI
- canali per aria condizionata SINTELIT

Agente per la Venezia Giulia:
geom. Guido Horn via Piccardi 47 tel. 90107 Trieste

FIAM fabbrica italiana ascensori montacarichi scale mobili
Milano
Direz. e amministr. piazza della Repubblica 28
tel. 652-641, 652-645 (ricerca aut.)
Stabilimenti viale Certosa 139, tel. 306-501/2/3
v. Figino (Pero) - Grandi Costruzioni - tel. 394955
Concessionaria ditta Carlo Tiberi
Trieste - Via Pascoli 37, tel. 72396

NEGOZI: VIA PAGANINI N. 4, TEL. 36-228 — VIA DELLE TORRI 2, TEL. 36-226
UFFICI MAGAZZINO E OFFICINA: VIA ZONTA N. 1, TELEF. 6?-423
STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
CASA FONDATA NEL 1872
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - ELETTRODOTTI CABINE DI TRASFORMAZIONE DI ALTA E BASSA TENSIONE
LAMPADARI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI MATERIALE ELETTRICO

De Micheli COSTRUZIONI MECCANICHE
CALDAIE - RADIATORI MACCHINE PER LAVANDERIE - CONDIZIONATORI TERMOCONVETTORI AEROTERMI - BATTERIE CUCINE - AUTOCLAVI
Specializzata in grandi impianti di:
Riscaldamento centrale
Riscaldamento a radiazione
Condizionamento d'aria
Termoventilazione
Idraulici e sanitari
Lavanderie e cucine
Piscine natatorie
GIUSEPPE DE MICHELI & C. s.p.a. FIRENZE
ROMA - MILANO - TORINO - NAPOLI - MESTRE - TRIESTE - BOLOGNA - GENOVA - LIVORNO
TRIESTE Via M. R. Imbriani, 1 Tel. 96.367

BILANCE e BILICI AUTOMATICI per l'INDUSTRIA e il COMMERCIO
AFFETTATRICI TRITACARNE
STABILIMENTI: MILANO BALINGEN MESSKIRCH EBINGEN (A.S.E.)
Autocalcolatrice ottica
BIZERBA mod. OP
La bilancia calcolatrice autom. che dà il prezzo della merce pesata

Esecuzione in lega argentea inalterabile (Eloxal - Bizerba)
Concessionaria: Ditta UMBERTO FELLUGA Succ. - TRIESTE - Via Lavatoio 2, tel. 28418

GHILARDI s.p.A.
MILANO - Via Lazzaro Papi 14
Telef. 542.273 - 593.055
Arredamenti per Supermercati e negozi Self Service
Carrelli, cestelli e attrezzature per Supermercati
Scaffalature metalliche regolabili per ogni impiego nell'industria, nel commercio, nell'arredamento

BERKEL
la grande casa di fama mondiale
sempre all'avanguardia per la produzione di
bilance affettatrici tritacarne macinacaffè, grattugia.
è lieta di aver partecipato alle forniture per l'allestimento della nuova Filiale STANDA di Trieste
THE AUTO-SCALE & SLICING MACHINE Co.
MILANO - VIA DEI GIARDINI, 7

Gli impianti di refrigerazione (celle e banchi) installati nel «Supermercato Alimentari» della nuova Filiale Standa, sono stati forniti dalla
M. & A. F.lli COSTAN
VIA PESARO, 15 - TORINO
Specializzata in impianti per negozi alimentari, Self-service e Supermercati
Concessionaria: Ditta UMBERTO FELLUGA Succ. - TRIESTE - Via Lavatoio 2, tel. 28418

fratelli papa & C. S.A.S.
Trasportatori meccanici
CORMANO (Milano)
Via Gramsci 57
Telefoni 926928 - 926802

SILVIO BONIFACIO
IMPIANTI ELETTRICI - IDRICI - SANITARI
Ufficio tecnico: Via Valdirivo, 10 - Tel. 23-693
Negozio: ARTE & LUCE - Via San Spiridione, 3 - Tel. 35-540
LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI
RADIO - TELEVISIONE - TUTTI GLI ACCESSORI PER IL BAGNO E LA CUCINA

Nella nuova Standa di Trieste
REGISTRATORI DI CASSA E PREZZATRICI CONTABILI SVEDESI
HUGIN e SWEDA
SEDE CENTRALE: MILANO VIA VIVAIO 11 TEL. 706947/8 - 702385
PANDOZY VEDE TUTTO MILANO
SERVIZI ASSISTENZA TECNICA IN TUTTA ITALIA

CRONACHE SPORTIVE

ASSOLUTI DI CANOTTAGGIO ALL'IDROSCALO DI MILANO

Tutti gli juniores triestini si sono qualificati per le finali

Il «due di coppia» del CMM dovrà ripetere oggi la batteria in seguito a un reclamo del Posillipo

Milano, 27

La prima giornata dei campionati italiani di canottaggio juniores e seniores si è svolta sullo specchio dell'Idroscalo, disturbata a tratti da una leggera pioggia. Si sono svolte oggi le batterie eliminatorie della categoria juniores che hanno dato risultati senza sorprese.

Al termine della prima batteria del «due di coppia», la giuria ha ricevuto però un reclamo del Posillipo; il sodalizio partenopeo ha lamentato che l'armo del Baldesio gli ha attraversato la corsia frenandogli l'azione con la quale si stava spingendo verso la conquista della terza posizione. I primi tre armi di ogni batteria vengono, infatti, ammessi alle finali. La giuria ha accolto il reclamo e ha disposto che la batteria, vinta oggi dal G. S. Padova, venga ripetuta domani mattina. L'equipaggio del Baldesio è stato intanto squalificato.

Ecco i risultati odierni:

Quattro di punta con timoniere. - Prima batteria: 1) G. S. Esercito (Bonifacio, Bertera, Bini, Sgarrabotto, tim. Conzina) in 7'09"4; 2) Dopolavoro Ferrovieri Venezia 7'16"; 3) Rowing Club Sanremo 7'22"2; 4) Caprera 7'34"1. Seconda batteria: 1) Gruppo Finanza di Gaeta (Moretti, Bacilieri, Appoloni, Tronchin, tim. Serra) 7'12"; 2) Motoguzzi di Mandello Lario 7'15"1; 3) Limite Arno 7'18"2; 4) G. S. Sanremo 7'19"1.

Due di punta juniores senza timoniere. - Prima batteria: 1) Falck di Dongo (Necchi, De Romeri) 7'29"; 2) G. S. Lecco 7'48"1; 3) G. S. Varese 7'55"; 4) Soc. Can. Bissolati di Cremona 8'31". Seconda batteria: 1) *Ginnastica Triestina (Giovannelli, Rapotec)* 7'32"2; 2) G. S. Pallanza 7'46"3; 3) G. S. Viareggio 7'50"3.

Singolo juniores. - Prima batteria: 1) Giuseppe Girone (Esperia di Torino) 7'38"4; 2) Prina (Ignis di Comerio) 7'40"1; 3) Torri (G. S. Lecco) 7'41"3; 4) Dudine (Marina militare Sabaudia) 7'50". Seconda batteria: 1) Rampini (Esperia di Torino) 7'31"; 2) *Bonazza (Ginnastica Triestina)* 7'32"; 3) *Negovetti (Canottieri Trieste)* 7'42"4.

Due di punta con timoniere. - Prima batteria: 1) VV. FF. Firenze (Tarocchi, Bucchi, tim. Marcelli) 7'58"3; 2) Marina militare di Livorno 7'58"4; 3) G. S. Fiat di Torino 8'14". Seconda batteria: 1) C.N.S. Guardia di Finanza di Gaeta (Mattarelli, Trost, tim. Giorgiani) 8'04"; 2) G. S. Lario di Como 8'06"; 3) G. S. Berchielli di Viareggio 8'13"2.

Due di coppia juniores. - Prima batteria: 1) G. S. Padova (Tiso, Boscolo) 7'05"2; 2) VV. FF. di Milano 7'05"3; 3) *Marina mercantile di Trieste (Micol, Specia)* 7'06"2; 4) Posillipo di Napoli 7'06"4. Questa gara verrà ripetuta domani in seguito al reclamo presentato. Seconda batteria: 1) Soc. Can. Milano (Giornelli, Tusini) 6'55"3; 2) *Ginnastica Triestina (Krizman, Dessardo)* 6'55"4; 3) C.C. Lazio 6'59"1.

Ai regionali di nuoto

Magnifico Umek

Sempre valido Spangaro

Il risultato tecnico più importante dei recenti campionati regionali di nuoto non è costituito dalle prestazioni pur eccellenti del trio dei nazionali Spangaro, Violetta Passagnoli ed Annamaria Cecchi, ma dal repentino, fortissimo miglioramento di un atleta serio, modesto e dotato di una volontà di ferro. Si tratta di Dario Umek, il farfallista della Triestina, che ha ottenuto sui 200 metri un 2'32"8 che migilora di una decina di secondi il suo precedente limite ufficiale sulla faticosissima gara ed è inferiore di oltre 20" ai tempi con cui il nuotatore ha iniziato la stagione.

Per comprendere l'importanza della prestazione, riferiremo che lo scorso anno solo tre atleti in Italia avevano fatto meglio, e che la situazione stagionale del '62 è più o meno la stessa. La passione e lo spirito di sacrificio dell'atleta vanno additati ad esempio ed hanno avuto un meritato premio dal responso del cronometro; l'entità del progresso è tale dal far pensare ad ulteriori prossimi miglioramenti, tanto più probabili in quanto lo stesso Umek è ora convinto di potere fare ancora meglio. Umek ha vinto inoltre la gara dei 400 metri a quattro stili, ottenendo una doppietta che è riuscita anche a Spangaro (100 e 200 st. l.), Goliani (400 ed 800 st. l. juniores), Mattei (100 e 200 juniores), Pischiutta (100 farf. e 266 a quattro stili juniores); comunque da Spangaro è venuto un tempo formidabile sui 1500 metri, coperti (fuori gara) in un tempo inferiore di 19', il che lo pone nelle primissime posizioni della graduatoria stagionale ed assoluta italiana.

Sui 200 e soprattutto sui 100 metri Spangaro ha ottenuto tempi di eccellenza 2'8"9 e 57"1, un po' meglio dei limiti che gli sono stati abituali in tutta la stagione; dietro a lui lo junior Mattei è sempre stato secondo assoluto, migliorando ancora, specialmente sui 200. Goliani e Pischiutta hanno pure ottenuto tempi discreti, specie il primo, mentre le esibizioni dei ranisti sono state parecchio mediocri e i dorsisti Berani (junior) e Crisman (senior) non hanno fatto niente di eccezionale; quello che non si riesce a capire è perchè vari elementi di provata possibilità trascurino la preparazione accontentandosi di prestazioni inadeguate ai loro mezzi (ed il discorso vale per i vari Berani, Mattei, Iacono ecc.).

Nel complesso, la Triestina si è aggiudicata 5 successi individuali più la staffetta con gli juniores (contro uno individuale ed uno di staffetta dell'Edera e due individuali della Fiamma; quattro più una staffetta con i seniores (contro tre dell'Edera più uno ed una staffetta dell'Ausonia).

In campo femminile abbiamo avuto ottimi tempi della Cecchi e della Passagnoli (migliorata questa nel delfino, inaspettatamente forte la prima sul dorso) vincitrici ognuna due volte. Franca Monai ha anch'essa vinto due volte, con un balzo rispettabile in delfino che l'ha portata ad un tempo notevole anche in campo nazionale. Piuttosto scarse le raniste, deludenti i tempi delle juniores sui 100 st. l. e dorso, mentre al contrario tutte le «ragazze» si sono fatte valere, come abbiamo già riferito altrove.

In definitiva nelle maggiori categorie femminili l'Edera continua ad avere una certa prevalenza dovuta alle nuotatrici di maggiore anzianità di servizio, ma la Triestina conta su ragazze più giovani ed entusiaste in continua ascesa, che hanno già incominciato ad accorciare le distanze. Questo il bilancio delle vittorie ai campionati regionali: Edera tre successi individuali delle juniores e quattro delle seniores, nonchè in tutte le staffette; la Triestina tre successi tra le juniores e due tra le seniores.

A. V.

Trattative con la TV per le partite calcio

Roma, 27

Le trattative tra la RAI-TV e la Lega nazionale della Federazione italiana di calcio sono state interrotte questa mattina, al termine di una riunione cui hanno partecipato alti esponenti della due parti.

Le trattative saranno riprese tra pochi giorni dopo che la Lega nazionale avrà dato chiarimenti su alcuni aspetti della questione e dopo che la RAI-TV avrà vagliato le richieste dell'organo calcistico che governa il calcio professionistico in Italia.

Sul piano economico le due parti sarebbero ancora distanti, in quanto la Lega nazionale avrebbe chiesto alla RAI-TV per ogni ora di partita teletrasmessa tre milioni di lire, cifra che la RAI-TV avrebbe trovato troppo alta. Di qui la sospensione delle trattative per dar modo alle parti di presentare altre proposte.

Intanto continueranno regolarmente fino alla definizione degli accordi o una definitiva sospensione delle trattative, le trismissioni domenicali televisive delle partite, di un tempo sul programma nazionale e di un intero incontro sul Secondo programma. Tali trasmisisoni saranno regolate economicamente dall'accordo che la RAI-TV e Lega nazionale stanno cercando di raggiungere.

Ernesto Brivio nuovo presidente della Lazio

Roma, 27

Il dott. Ernesto Brivio è stato nominato questa sera, nel corso dell'assemblea della S. S. Lazio, presidente della sezione calcio della società biancoazzurra. Vicepresidenti sono stati nominati Massimo Giovannini ed Angelo Miceli, mentre a coprire le cariche di consiglieri (13 in tutto) sono stati scelti per ora, Antonelli, Brivio, Orsini, Miceli, Giovannini, De Luca, Gilardoni, Morucci. Gli altri cinque consiglieri verranno nominati in un secondo tempo.

LA FINALE INTERNAZIONALE DELLA «S. PELLEGRINO»

Il «mondiale a squadre» Zandegù in volata su 9 compagni di fuga

Poggiali al quinto posto e Bongioni a quasi tre minuti

San Pellegrino, 27

Dino Zandegù, campione del mondo dilettanti a squadre, ha vinto in una volata a 10 la finale internazionale della «San Pellegrino» disputata sul percorso Verbania - San Pellegrino di km. 191. Il campione del mondo individuale Bongioni è terminato al 19.mo posto nel gruppo, giunto a 2'58" dal vincitore e il campione italiano Poggiali 5.o della volata.

La volata è stata lunga. L'ha iniziata l'altro iridato a squadre Tagliani, ma Zandegù lo ha rimontato d'autorità ai 150 metri, vincendo con tre quarti di macchina di vantaggio. Al terzo posto è finito il belga Joseph Timmermans, primo dei numerosi stranieri.

La gara è risultata velocissima, oltrepassando i 43 orari. Il campione del mondo Renato Bongioni, sorpreso dalla fuga iniziale, ha tentato dopo il rifornimento di Lurago, a 130 km. di corsa, di andare tutto solo all'inseguimento dei primi. L'iridato ha portato il suo distacco da 1'20" a 50", ma poi ha ceduto ed è stato riassorbito dagli inseguitori.

Alla partenza di questa finale internazionale della «San Pellegrino», data alle 11.30 a Verbania, si sono schierati 52 dilettanti di sei Nazioni: Italia, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera e San Marino. Hanno dichiarato forfait sette uomini, fra i quali il campione di Francia, Bazir, militare, quello svizzero, Blanc, ammalato, e l'italiano Bettin, pure ammalato.

Sono scattati subito quattro corridori e cioè Tagliani, Zamperioli, il francese Motte ed il belga De Ferme. Alle porte di Omegna (km. 20) il quartetto è stato ripreso da 11 uomini guidato dal campione italiano Poggiali, Ferrari, Vendemmiati, Macchi, Carminati, lo svizzero Fatton, il belga Timmermans e il sanmarinese Pierini.

Il vantaggio dei 15 fuggitivi ha oscillato a lungo sul minuto. A Gozzano (km. 37) sono rimasti in 14 per una caduta di Zamperioli; a Olgiate Comasco (km. 95) in 13 per il cedimento di Fatton; a Como (km. 110) in 12 per una foratura occorsa a Ferrari e sulla salita della Cappelletta km. 115) in 10 per il crollo di De Ferme e Pierini.

Al posto di rifornimento di Lurago d'Erba (km. 125) il vantaggio dei dieci di testa era di 1'10". A questo punto Bongioni si è lanciato tutto solo alla riscossa: dopo una quindicina di chilometri l'iridato era riuscito a portarsi a soli 50" dai fuggitivi, ma poi lo sforzo l'ha piegato ed egli si è dovuto lasciar riprendere dal gruppo. A Bergamo (km. 166.500) la finale della «San Pellegrino» era praticamente già decisa in favore dei 10 fuggitivi, che avevano portato il loro vantaggio a 2'. Sul rettilineo di San Pellegrino la volata ha visto uscire con autorità Zandegù; Zuccotti, dopo quasi tre minuti, ha vinto la volata del grosso.

Il corridore Mario Tramontin della S. S. Settimese Ulia di Torino, è rimasto vittima di una grave caduta solo dopo tre chilometri.

Ordine di arrivo: 1) ZANDEGU' (It.) che percorre i 191 km. in ore 4.26' alla media di km. 43.140; 2) Tagliani (It.); 3) Timmermans (Belgio); 4) Carminati (It.); 5) Poggiali (It.); 6) Grassi (It.); 7) Broggi (It.); 8) Vendemmiati (It.); 9) Partesotti (It.); 10) Motte (Fr.), tutti con il tempo del vincitore.

11) Zuccotti (It.) a 2'58"; 12) Albonetti; 13) Lotti (It.); 14) Aimar (Fr.); 15) Arze (Fr.); 16) Gambi (It.); 17) Massi (It.);18) Vera (It.); 19) Bongioni (It.); 20) Arbizzani (It.); 21) Verhaeghen (Belgio); 22) Bellini (It.); 23) Zamperioli (It.), tutti con il tempo di Zuccotti.

AI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI TENNIS

Maggi elimina Sirola in 4 sets nei quarti di finale

Pietrangeli, Gardini e Merlo sono gli altri semifinalisti

Torino, 27

La prima autentica sorpresa di questi campionati assoluti di tennis, che si stanno disputando allo «Sporting Club - Circolo della Stampa», la si ha avuta oggi nei quarti di finale del singolo con la vittoria di Antonio Maggi su Sirola, rispettivamente teste di serie N. 6 e 3. Il successo di Maggi è stato indiscutibile: ha dominato nel primo set (6-3), ha dovuto subire l'impennata dell'azzurro nel secondo (2-6), ma si è abbondantemente rifatto nella terza e quarta frazione, entrambe conclusesi a suo favore con il secco punteggio di 6-2, 6-2. Il fiiumano è stato molto falloso e ad accentuare la sua opaca prestazione ha indubbiamente contribuito il fondo scivoloso per la pioggia caduta sino all'inizio del match e saltuariamente, anche durante l'incontro. Per Sirola, ormai costretto a giocare con gli occhiali, il tempo coperto è stato un ulteriore handicap. Dall'azzurro, tuttavia, era logico attendersi di più.

Tutto regolare invece per quanto riguarda gli altri tre semifinalisti. La vecchia guardia ha superato nettamente il turno, alla distanza minima. Gardini, Merlo e Pietrangeli si sono imposti facilmente rispettivamente su Gaudenzi, Tacchini e Pirro. Forse senza quello scivolone che gli ha procurato una dolorosa distorsione alla caviglia destra allorchè conduceva 4 a 3 nel primo set, Sergio Tacchini avrebbe impegnato a fondo Beppe Merlo. E' assai probabile, però, che il successo non sarebbe egualmente sfuggito al bolognese, presentatosi a questi campionati in buone condizioni di forma.

Nelle semifinali del doppio femminile la classe e l'esperienza delle coppie Pericoli-Lazzarino e Riedl-Bassi hanno avuto la meglio nei confronti di Beltrame-Gobbò e Migliori-Gordigiani. La campionessa italiana, ben coadiuvata dalla Bassi, ha dovuto però impegnarsi a fondo per battere il duo toscano composto dalla Fiorentina Gordigiani e dalla pisana Migliori. L'incontro infatti si è risolto soltanto al terzo set quando la maggior potenza della coppia Riedl-Bassi ha finito col prevalere.

Singolare maschile (quarti di finale): Maggi b. Sirola per 6-3, 2-6, 6-2, 6-2; Pietrangeli b. Pirro 6-2, 6-0, 6-0; Gardini b. Gaudenzi 6-1, 6-2, 6-2; Merlo b. Tacchini 6-4, 6-2, 6-3.

Doppio femminile (semifinali): Pericoli-Lazzarino b. Beltrame-Gobbò 6-4, 6-2; Riedl-Bassi b. Migliori-Gordigiani per 6-3, 4-6, 6-2.

Doppio misto (quarti di finale): Migliori-Gaudenzi b. Beltrame-Drisaldi 9-7, 4-6, 9-7; Lazzarino-Lazzarino b. Giorgi-Bologna 3-6, 61, 6-3.

Tennis provinciale

PACORINI SARA' il quarto semifinalista

Quarta giornata di gare ieri sui campi di via Belpoggio per il torneo provinciale di tennis riservato ai non classificati e organizzato dal Circolo ufficiali di Trieste.

Nel singolare maschile Pacorini sarà il quarto semifinalista unitamente a Mioni, Poillucci e Franca che si sono assicurati tale diritto già nella giornata di mercoledì. Ieri Pacorini ha superato, a conclusione di una partita molto bella e combattuta, il «cantierino» Ritossa per 3-6, 6-0 e 7-5.

Nel singolare femminile la Pacor ha battuto la Bertasso in due sets abbastanza combattuti e pregevoli dal punto di vista tecnico, mentre la De Benvenuti si è imposta sulla Motka.

La sorpresa della giornata è scaturita nel doppio maschile. Lenaz e Poillucci, i grandi favoriti della vigilia, hanno dovuto ritirarsi dal torneo per l'impossibilità di Lenaz di giuocare i prossimi turni. Le coppie Franca - Mioni e Stein - Lazzara, rispettivamente «testa di serie n. 2 e n. 3», hanno invece passato il turno con relativa facilità. Infine nel doppio misto l'unica partita disputata è stata vinta dalla coppia De Benvenuti - Rosso che ha battuto quella composta dalla Iapoce e Stauber con il punteggio di 6-4, 8-6.

Singolare maschile: Pacorini b. Ritossa 3-6, 6-0, 7-5. *Singolare femminile:* De Benvenuti b. Motka 6-2, 6-0; Pacor b. Bertasso 7-5, 6-2. *Doppio maschile:* Stein-Lazzara b. Colombo-Talamo 6-3, 6-3; Franca-Mioni b. Bonivento-Burelli 6-2, 6-1; Presel-Santulin b. Lenaz-Poillucci p. r. *Doppio misto:* De Benvenuti-Rosso b. Iapoce-Stauber 6-4, 8 a 6.

Tennisti juniores sui campi di via Reni

Sui campi in terra rossa di via Guido Reni, ha avuto inizio ieri un torneo provinciale juniores organizzato dal Tennis Club Triestino.

La manifestazione, l'ultima in programma per la corrente stagione nella nostra regione, ha ottenuto un buon successo di partecipazione, sia nelle due specialità del singolare maschile e femminile che nel doppio maschile. Ieri sono state giuocate undici partite: 6 di singolare maschile, 4 di singolare femminile e una di doppio maschile.

Singolare maschile: Candiani batte Cropf 6-0, 6-2; Santulin b. Petracco 6-0, 6-3; Lenardon b. Buffa 6-4, 6-0; Roberto Presel b. Giacomo De Gobbis 6-0, 6-1; Rosso b. Novaioli 6-0, 6-0; Toffolutti b. Coceani 6-4, 6-2. Singolare femminile: Aidinian b. Martini 6-0, 6-0; Vitas b. Del Fabbro 6-0, 6-1; Motka b. Redivo 6-3, 6-1; Modestini b. Straulino 6-1, 6-1. Doppio maschile: Tarabocchia - Sperco b. Buffa-Petracco 6-2, 6-4.

Il torneo dovrebbe concludersi domenica.

Prima giornata del campionato juniores

Ecco i campi e gli orari della prima giornata (domenica 30) del campionato locale juniores di calcio.

Girone A: Ponziana B - Tergeste, campo Ponziana ore 10.30; Libertas B - C.R.D.A., campo San Luigi ore 12.15; Edera A - Istria, campo San Giovanni ore 11.30; Carsica - Cremcaffè B, campo Aursina ore 15; San Giovanni A - Roianese, campo San Giovanni ore 13.50. Riposa: Libertas Opicina.

Girone B: Ponziana A - Fortitudo, campo Ponziana ore 9.15; Libertas A - C.R.D.A. B, campo San Luigi ore 13.30; Esperia - S. Anna, campo San Giovanni ore 10; Muggesana - S. Sergio Pit., campo Muggia ore 10.30; San Giovanni B - Edera B, campo S. Giovanni ore 12.40. Riposa: Acegat.

Trotto a Montebello

Feriale in diurna e una corsa internazionale

I due prossimi convegni all'ippodromo di Montebello avranno luogo sabato e domenica, sempre con inizio alle ore 14.30. Due corse attireranno l'attenzione del programma feriale: il Premio degli Ingegneri e il Premio dei Progetti. Nella prima corsa, per la «classe massima», il francese Lilium renderà trenta metri sulla distanza dei 2100 ad Arceo, Cielo, Imera, Zig Zag, Niccolini, Don, Nidiace, Ozzano, Cantastorie, Marabotino, Illuso e Rombo. Il compito dell'allievo di Pirotti, che non ha brillato nell'ultima uscita, sarà particolarmente gravoso. Con trenta metri di vantaggio Arceo, secondo soltanto a Desaix nella «maratonina», ci sembra difficilmente battibile.

Nel Premio dei Progetti, interessante parata di «tre e quattro anni», crediamo che i più giovani e forti Palerino, Centauro e Cerere con un vantaggio di venti metri sulla media distanza, riescano ad eludere il ritorno dei penalizzati, fra i quali hanno possibilità di emergere Soprano, Homo e forse anche Nadila se avrà ritrovato il suo mordente.

Addirittura ultramilionario il «clou» del convegno domenicale che sarà il Premio Montebello, un'«internazionale» alla pari sulla distanza dei 2075 metri. Grossi nomi figurano fra gli iscritti di questa corsa. Assieme ai «locali» Lilium e Don, che non prenderanno probabilmente il via, risultano iscritti Desaix, Babbar, Moka, Filmdale, Norik II, Lussemburgo, Astor, Occagno, Medardo, Robbidar, Globulina, Murier e Palin. Un «cast» d'eccezione, indubbiamente, che promette di dare vita ad una competizione di altissima levatura. Prove di questo genere farebbero bene ad essere incluse ogni qualtanto (una al mese almeno) nel calendario trottistico triestino; un toccasana per propagandare questo sport. Egregio si presenta pure il «sottoclou», Premio dei Maestri, che vedrà Timida (ben tornata!), Rigel, Ozzano, Otre, Buttero, Canton, Marabotino, Rinviato ed Illuso darsi battaglia sui 2060 metri in una competizione che si disputerà con formula alla pari.

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato i seguenti provvedimenti: Gara Rizzoli - CRA CRDA Monfalcone del 29 settembre anticipata alle ore 15; gara Sanremese - Novara del 30 settembre sul campo dell'Imperia anzichè della Sanremese; gara Sanremese - Savona del 14 ottobre sul campo del Savona anzichè della Sanremese.

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che la partita Jugoslavia-Germania occidentale, in programma a Zagabria domenica prossima, sarà diretta dall'arbitro italiano Rigato, assistito da Carminati e D'Agostini in funzione di guardalinee.

TERZO TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Per sapere chi sta peggio tra Fiorentina e Juventus

L'Atalanta a San Siro scatenerà il Milan - Scabrosa trasferta dell'Inter al Cibali - Il Bologna ha da farsi perdonare l'avventura di Budapest

E' in riva all'Arno che si disputa la partita più enigmatica e passionale della terza giornata. Sarebbe stata quella di Firenze la prima partitissima della stagione in tempi normali, sennonchè claudicante la Fiorentina, inceppata la Juventus, v'è più curiosità intorno ad esse che un riguardoso senso di attesa. Curiosità di sapere chi delle due sta... peggio, chi avrà ancora la peggio, domenica. Perchè indubbiamente i perdenti di questa sfida dovranno dare l'addio ai sogni ambiziosi e riprendere in umiltà la lotta, sperando solo nel tempo e nelle stanchezze altrui.

La Fiorentina è sotto il peso di due sconfitte crude che fanno zero in classifica; la Juventus che ha racimolato fortunosamente un punto, piange ancora sul latte versato alla première casalinga. Per quanto i rispettivi tecnici lo neghino a spada tratta, spira aria di crisi in riva all'Arno come in riva al Po e Valcareggi come Amaral camminano di certo sui tizzoni ardenti. Una Fiorentina che non sa più «mordere il pallone», una Juventus che maschera con lo agonismo affannoso l'asmatica e incongruente manovra, mostrando in partenza un'assoluta carenza di gioco, fanno molta melanconia in questo momento.

Gigliati e bianconeri si accusano scambievolmente di lesionismo a causa di Amarildo, la stella dei mondiali. Amarildo è il pomo della discordia fra i due sodalizi, costretti dalla Federazione a disinteressarsi dell'acquisto del prestigioso giocatore brasiliano dopo la clamorosa punta toccata nell'asta estiva. Ripiegando su Amaro la Juve e su Almir la Fiorentina, sono andate incontro a due grosse delusioni. Non che i due importati non valessero l'alta quotazione, ma gli è che tanto Amaro quanto Almir si sono dimostrati disadatti alle necessità tattiche delle due squadre e sul loro futuro impiego sono calate le ombre della notte.

Il discorso porta alla conclusione che tanto la Juventus come la Fiorentina dovranno attendere novembre, data di riapertura delle «liste», per rivedere i loro assetti e rafforzare i rispettivi schieramenti. Intanto sono alle strette ed in procinto di tirarsi vicendevolmente il colpo di grazia. L'incontro di domenica può venire considerato un duello ad eliminazione diretta ed il verdetto di Firenze sarà quindi atteso con estremo interesse dovunque, ma certo con ansia morbosa dagli interessati diretti.

Fuor di Firenze, il terzo turno molte partite di richiamo non ne offre. V'è tuttavia un paio di incontri almeno che promettono sensazioni particolari e a nessuno può infatti sfuggire l'importanza che per i tifosi della Madonnina rivestono le nuove prove a cui sono chiamati i due squadroni lombardi. Il Milan che ospita l'Atalanta e l'Inter che scende al Cibali, avranno un collaudo ben severo da superare. La squadra campione dimostra al momento di essere la più a punto delle «grandi», ma la barbina figura fatta col Venezia e i grandi stenti palesati contro il Napoli, non rassicurano ancora del tutto Nereo Rocco. Egli ritiene che i suoi si siano messi in testa di aver già vinto il campionato e che stiano quindi prendendosela un po' calma. Perciò si affanna a «caricarli», ad esigere un impegno immediato più profondo, a pretendere già il massimo da essi. Noi pensiamo che il Milan, per la natura stessa dei suoi giocatori, non abbia bisogno di ulteriori sollecitazioni e che al massimo rendimento perverrà solo attraverso una diligente carburazione. Ora come ora, il Milan perfetto non è, ma lo sarà fra non molto e allora vi sarà da temere per l'interesse del campionato se le sue rivali non crescono rapidamente. La partita con l'Atalanta, che pur viene da un successo altisonante e che calerà quindi sul campo dei più ricchi cugini con scoperte brame, metterà alla frusta i giocolieri rossoneri, ma il pronostico non dovrebbe ingannare. Sulla sdrucita Juve l'Atalanta ha avuto buon gioco anche per la giornata incredibilmente opaca dell'ottimo Mattrel; a San Siro la musica sarà diversa e le dimensioni dovranno venir rispettate.

Per l'Inter sarà invece ben più... cruenta e scorbutica la prova. A Catania si frigge dall'impazienza di vedere all'opera i reduci dai pareggi di Torino e Ferrara e Di Bella ha pronto il piano per frastornare un Herrera insolitamente malsicuro e incerto. Due brillantissime trasferte consecutive che gli meritavano maggiori allori hanno temprato il Catania e un'Inter, senza gioco e povera di ritmo, troverà difficile reggere al passo degli scatenati avversari.

Il Bologna capofila ha dato un grosso dispiacere ai suoi sostenitori mercoledì, lasciando a Budapest una gran fetta di prestigio. Ma vogliamo credere che il vero Bologna sia quello di Venezia e fargli pertanto credito in campionato delle neglette glorìole di coppa. In casa, col Palermo, il Bologna è atteso ad uno sfogo non solo polemico e farà sicuramente onore al suo ruolo di vedetta primaria.

Per l'attesa rivincita della Roma, il Modena non si presterà tanto facilmente, tuttavia riteniamo che l'Olimpico non rimarrà molto sulle spine qualora i mattatori giallorossi spingano subito l'acceleratore.

Fra le squadre a zero punti il Vicenza è stato sinora il meno immeritevole ed anche il più avversato dal calendario: ora alla sua prima gara interna lotterà certo con maggior animo e fiducia, anche se gli capita addosso un altro grosso calibro, quale si presume la Sampdoria. Sarà una gara combattuta e incerta nell'esito come quella che vedrà di fronte Torino e Mantova, entrambe a quota tre e buone lottatrici entrambe. Il Genoa, che ha fatto un esordio molto più rassicurante del previsto, cercherà di cogliere a spese del Venezia il suo primo successo stagionale, mentre la Spal che ospita il Napoli, è anch'essa accreditata in senso positivo considerate le condizioni malferme ed il morale a terra degli azzurri di Monzeglio.

G. B. T.

Parte la Triestina per la doppia trasferta

La comitiva rossoalabardata, comprendente tredici giuocatori, salirà in treno nelle prime ore di questo pomeriggio diretta a Messina, ove avrà luogo la prima delle due partite nel Meridione. L'allenatore Radio ha mantenuto fede al programma originario, confermando gli undici di domenica scorsa più gli attaccanti Mantovani e Orlando.

Contro il Messina scenderà in campo la formazione che ha pareggiato prima nella trasferta di Monza e poi nella gara interna con la Pro Patria, e cioè: Toros; Frigeri, Vitali; Dadio, Mercusa, Sadar; Santelli, Trevisan, Vit, Secchi, Risos. Dopo la partita di Messina la Triestina si trasferirà a Potenza, ove mercoledì prossimo giuocherà un incontro amichevole con quella locale formazione. La preparazione degli alabardati proseguirà successivamente in una località vicina a Cosenza, sede della seconda gara esterna.

La comitiva alabardata rientrerà a Trieste lunedì 8 ottobre. Ieri gli alabardati hanno proseguito gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Stamane, prima della partenza, avrà luogo un'ultima seduta d'allenamento.

Esordio di Bretti in S. Giovanni - Romans

Per la prima giornata del campionato dilettanti il San Giovanni ospiterà sul proprio campo la squadra della Pro Romans. La formazione dei rossoneri triestini, che anche quest'anno sarà guidata dall'allenatore Francesco Plemich, comprenderà a grandi linee lo stesso schieramento della passata stagione che vide il San Giovanni arrivare sino alla soglia delle finali nazionali. L'unica novità tra i rossoneri di Simoncini sarà costituita dalla presenza dell'attaccante Bretti che l'anno scorso militò nelle file della Triestina.

Per la prima giornata Plemich ha già varato la formazione. La retroguardia comprenderà Vagaia; Batich, Ballarin, Helmersen, Grimaldi e Vignali. Per il quintetto di punta sono a disposizione sei giocatori e precisamente Ravalico, Bretti, Fonda, Pittioni, Stigliani e Ruan.

La partita avrà inizio alle ore 15.30

Libertas - Fortitudo domenica al Flavia

Con una settimana di anticipo rispetto lo scorso anno, domenica prossima, 30 corrente, prenderà il via il campionato calcistico dilettanti di prima categoria. Il calendario della prima giornata presenta subito il primo dei diversi derb. es in programma quest'anno: Libertas Trieste contro Fortitudo di Muggia.

La Fortitudo è neo promossa dalla seconda categoria dilettanti, mentre la Libertas si è salvata negli ultimi novanta minuti dello scorso torneo con lo spareggio a Pieris contro la Castionese. Tali motivi hanno indotto entrambi i sodalizi a rinforzare i loro ranghi e iniziare per tempo la preparazione. La Libertas presenta diversi nuovi elementi quali Auber, Verbacci, Valentin e Quaia, tutti attaccanti, mentre la Fortitudo si è assicurata Gregori, Bonetti, Simonetti e altri.

PILOTI DI TUTTA ITALIA A TRIESTE IL 7 OTTOBRE

Le prime iscrizioni al „2.o Rallye S. Giusto"

L'Automobile Club Trieste, a chiusura dell'intensa stagione sportiva, ha in programma per il 7 ottobre p. v., il «II Rallye San Giusto», competizione automobilistica nazionale valevole per la qualificazione della Coppa della regolarità, per il campionato triveneto e per il campionato sociale dell'A.C. Trieste.

L'Azienda autonoma di soggiorno, che collabora nell'organizzazione di questa prestigiosa manifestazione ha messo in palio per il vincitore assoluto della gara, un artistico trofeo.

La competizione si svolgerà su un percorso di km. 89, da ripetersi due volte, per complessivi km. 178, ed impegnerà il seguente itinerario: Trieste, Muggia, Chiampore, Muggia Vecchia, Muggia, Caresana, Domio, San Giuseppe della Chiusa, SantAntonio in Bosco, San Lorenzo, Basovizza, Campi golf, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Fernetti, Monrupino, Rupingrande, Rupinpiccolo, Sgonico, Gabrovizza, Prosecco, Villa Opicina, Faccanoni, Rotonda del Boschetto, Cacciatore, Cattinara, Trieste.

Lungo il percorso saranno istituiti numerosi controlli orario, di cui alcuni molto ravvicinati, che renderanno oltremodo impegnativa la gara. Prove speciali si svolgeranno sulla salita di Chiampore, sul viale del Cacciatore, a San Giuseppe della Chiusa, lungo la strada di Sant'Antonio in Bosco-San Lorenzo, ed una prova di abilità nel recinto della Fiera Campionaria.

Intanto sono cominciate a pervenire al Comitato organizzatore le prime iscrizioni: Scuderia Biondetti di Firenze, Apulia di Bari, San Marco di Venezia, Mediolanum di Milano e riteniamo che, a chiusura delle iscrizioni, non meno di una centuria di piloti prenderà parte alla competizione.

Le iscrizioni dovranno pervenire all'Automobile Club Trieste entro il 1.o ottobre a tassa semplice ed entro il 3 ottobre a tassa maggiorata.

Ciclismo il 21 ottobre

Ferve l'organizzazione per il «Trofeo della Vittoria»

In questi giorni nella sede della Ciclistica Coppi-Hausbrandt è stato formato il comitato organizzatore del «Trofeo della Vittoria» giunto alla sua XXI edizione e che si disputerà il giorno 21 ottobre p.v. Il comitato organizzatore vede quale presidente il rag. Giorgio Rizzi; vicepresidente Vittorio Rosset, segretario Pietro Bonucci e consiglieri Mario Novelli, Bruno Caproni, Giuseppe Battiston Mario, Marcolini Giovi.

I dirigenti dopo aver coordinato il duro lavoro organizzativo stanno per varare il percorso della gara che, dopo l'approvazione delle superiori autorità, verrà comunicato alla stampa. Si può solo anticipare che la seconda parte della gara, cioè quella finale, si disputerà interamente sulle nostre strade.

Cominciano intanto ad affluire i primi premi e tra questi la Coppa del Commissario del Governo, del Prefetto di Gorizia e del Comune di Trieste.

E' giunto ieri a Roma in aereo proveniente da Londra, Tony Gylmor, procuratore del pugile inglese Chich Calderwood, che affronterà dopodomani al Palazzo dello Sport di Roma, titolo europeo dei mediomassimi in palio, l'italiano Giulio Rinaldi.

STASERA «EUROPEO» DEI MEDIO MASSIMI A ROMA

Rinaldi contro Calderwood

Nel sottoclou Masteghin - Don Quinn; Benvenuti affronterà Infantes

Roma, 27

All'insegna dell'incertezza si svolgerà domani sera al Palazzo dello Sport di Roma il campionato d'Europa dei pesi medio massimi, tra l'italiano Giulio Rinaldi e lo scozzese Chic Calderwood, senz'altro il maggior avvenimento pugilistico della capitale degli ultimi tempi.

siano veramente i primi due

Che Rinaldi e Calderwood rappresentanti europei della categoria, dopo che l'ex detentore del titolo, il tedesco Erich Schoeppner, è passato alla categoria superiore, sembra non esservi il minimo dubbio, e questo non solo all'esame di precedenti dell'uno e dell'altro, chiaramente di prima qualità: 32 vittorie e sei sconfitte per Rinaldi; 32 vittorie, un pareggio e due sconfitte per Calderwood.

L'italiano ha due anni più dell'inglese (27 contro 25), ha la sua stessa anzianità di servizio sul quadrato: entrambi, infatti, sono passati al professionismo nel 1957. Abituati alle vittorie prima del limite (l'inglese, però, ne vanta 23 contro 13 dell'italiano) tutti e due hanno fatto registrare una flessione di rendimento nell'ultima parte della loro carriera. Per l'italiano questa flessione si limita alle capacità di risolvere i combattimenti anzitempo; per l'inglese va ricercata sulle due disavventure, e due sole sconfitte in cui è incappato quando ha affrontato gli americani Von Clay ed Henry Hank.

Sul piano tecnico (l'inglese non ha mai combattuto in Italia), non si può fare un raffronto molto esatto. Comunque da quanto si è potuto capire, Calderwood oltre ad un eccellente allungo, sembra essere dotato di grande velocità nei colpi ed agilità negli spostamenti, qualità che potrebbero mettere seriamente in imbarazzo Rinaldi; questi può vantare se non una tecnica di prima qualità, impeto ed un coraggio in grado di disorientare chiunque.



Rinaldi (a destra) durante il vittorioso combattimento contro Archie Moore, svoltosi a Roma nell'ottobre dell'anno scorso

In conclusione un combattimento che, sulla carta, si presenta aperto a tutte le soluzioni. Del resto gli stessi protagonisti, se si escludono alcune affrettate dichiarazioni dell'inglese fatte in Granbretagna tempo fa, hanno preferito mantenersi su un piano di onesto ottimismo, senza per altro tralasciare l'eventualità di una sconfitta.

La riunione vedrà inoltre alle prese nella categoria dei massimi l'italiano Masteghin e l'americano Don Quinn. Questo combattimento, se da una parte non presenta un carattere spettacolare dell'altro, previsto in precedenza, tra De Piccoli e King, entrambi infortunati, ha un interesse notevole per la esibizione romana del veneto, considerato da molti l'anti-De Piccoli, contro un avversario temibile se non quanto a valutazione internazionale, ma per quella frequenza di vittorie per k.o. che registra il suo record.

Sarà di scena anche l'olimpionico Nino Benvenuti il quale, nonostante le eccellenti qualità, preferisce procedere solo per gradi nella scelta degli avversari. Ora è giunto il momento dello spagnolo Infantes, non ultimo nelle quotazioni europee. Segno che la definitiva valorizzazione del triestino non è più lontana. Interessante è anche il confronto tra il promettente Lopopolo e il romano Caruso.

Opinione generale

Sonny Liston è troppo forte!

PER PARECCHI ANNI SONO FINITI I MATCHES DA MILIONI DI DOLLARI

Chicago, 27

Il k.o. di Liston che ha fulminato Patterson in 2'06" della prima ripresa, potrebbe aver segnato la fine degli incontri di pugilato da molti milioni di dollari per un paio d'anni se non più. Se Patterson, il campione detronizzato, pretende la rivincita, promessa da Liston, gli organizzatori dell'incontro avranno difficoltà a vendere al pubblico posti di ring a 100 dollari e posti nei teatri dove si svolge la trasmissione televisiva a circuito chiuso da 3,50 a 10 dollari.

Questa è l'opinione generale degli spettatori e dei giornalisti specializzati che hanno visto il combattimento. Lo svedese Ingemar Johansson, l'ex campione del mondo dei massimi che ha sostenuto con Patterson tre incontri valevoli per il titolo, ha detto che Patterson era «come un bambino» nelle mani di Liston. Quelli che hanno visto Liston demolire Patterson non vedono come un incontro di rivincita potrebbe terminare diversamente da quello dell'altra sera.

Da Londra, si apprende che Jack Solomons, la cui principale ambizione è di organizzare un campionato mondiale dei massimi a Londra, ha dichiarato che «sarebbe una follia» cercare un avversario britannico per Sonny Liston. «E' troppo forte per i nostri pugili» ha aggiunto Solomons.

Secondo il «New York Post» una commissione legislativa dello stato di New York si accinge a raccomandare che il pugilato professionale sia posto fuori legge nello stato medesimo. Si tratta di una commissione speciale, istituita nello scorso marzo dopo che il pugile Benny (Kid) Paret morì in seguito alle lesioni riportate sul quadrato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENTATIVO DI DISTENSIONE NEL CENTRO EUROPA

Bonn vuol allargare la sfera commerciale

Sondaggi in corso a Budapest, a Varsavia e a Belgrado Macnamara per un aumento delle spese militari tedesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Un comunicato emesso dopo la conclusione della odierna seduta della Commissione Esteri del Parlamento federale, sottolinea che Schroeder aveva intrattenuto i membri della commissione sui principali problemi di politica estera del momento cui era seguita una discussione. Largo spazio sarebbe stato dato alla questione tedesca nel suo insieme e alla possibilità di una conferenza per la pace. Soltanto marginalmente si sarebbe parlato invece delle possibilità di migliorare i rapporti con i paesi dell'Est europeo, cioè con i satelliti della Russia, con i quali il Governo di Bonn non ha relazioni diplomatiche.

Nessuno ha creduto alla versione del comunicato per quanto riguarda la marginalità di quest'ultimo argomento: molti altri elementi fanno infatti intendere che la questione è all'ordine del giorno della politica tedesca, che essa si inserisce nel quadro del trattato di pace e in genere in un vasto tentativo di distensione politica nel centro Europa. L'assenza del Cancelliere dalla capitale federale vale ad allegerire l'atmosfera, a sollecitare proposte, ad alimentare speranze.

Il problema dei rapporti tra la Germania e i paesi dell'Est europeo, che ad eccezione della Russia, vengono a cadere tutti sotto le condizioni della dottrina Hallstein, è annoso. La Germania federale non ha rapporti con essi dalla fine delle ostilità e li ha interrotti con la Jugoslavia nel '57 quando questo Stato riconobbe il Governo di Pankow. Si vorrebbe ora riallacciare dei contatti seppure attraverso missioni commerciali che, come ha detto oggi il Ministro degli Esteri, «non avrebbero inizialmente neppure uno status diplomatico». Sondaggi sono stati fatti a Budapest e a Varsavia: le trattative con i polacchi si sarebbero arenate di fronte alla pregiudiziale richiesta del riconoscimento della frontiera Oder-Neisse, quelli con gli ungheresi proseguirebbero seppure tra difficoltà.

I tentativi si inseriscono nella complessa questione tedesca che ha ad Oriente il suo aspetto più grave: la frontiera Oder-Neisse e lo atteggiamento dei satelliti russi del centro Europa nei riguardi di Pankow e quindi di Bonn.

A conclusione della visita che lo ha portato a ispezionare unità statunitensi e tedesche di stanza in Germania il Ministro della Difesa americano Robert McNamara ha tenuto una conferenza stampa. «In considerazione della grave crisi che il mondo occidentale si trova oggi a fronteggiare — ha detto il Ministro — noi speriamo che tutti i nostri alleati si adopereranno al fine di potenziare le loro forze, portandole al livello precedentemente convenuto nell'ambito della NATO».

Il Ministro si è poi compiaciuto con la Germania Ovest per avere aumentato del 20 per cento le spese militari previste dall'ultimo bilancio, ma ha rilevato che esiste la possibilità di ulteriori aumenti.

M. P.

UN RAPPORTO DEL NEOZELANDESE MUNRO

Rievocata all'ONU la tragedia magiara

Da otto a quindicimila persone sono tuttora in prigione - Kadar ha promesso invano

New York, 27

Il rappresentante speciale dell'ONU per il problema ungherese, il neozelandese Sir Leslie Munro, nel rapporto annuale da lui presentato oggi alla Assemblea generale dell'ONU, afferma che il punto essenziale della questione ungherese rimane la presenza di truppe sovietiche sul territorio magiaro e che solo lo sgombero di queste forze, d'accordo con il Governo ungherese, potrebbe fornire una «prova convincente» del «desiderio e della capacità» del Governo di Budapest di appoggiarsi sulla popolazione.

Dopo aver ricordato i numerosi appelli dell'Assemblea generale dell'ONU per il ritiro di queste forze e le promesse di Janos Kadar in questo senso, Sir Leslie ha affermato che una amnistia generale e l'applicazione della dichiarazione sovietica del 30 ottobre 1956, che prevede il ritiro delle forze sovietiche dall'Ungheria, sarebbero le condizioni preliminari essenziali ad un miglioramento delle relazioni tra Ungheria e le Nazioni Unite. Sir Leslie, il quale non è stato autorizzato ad entrare in Ungheria, nota nel suo rapporto che «nonostante un certo grado di liberalizzazione all'interno del Paese» da otto a quindicimila prigionieri politici sono tuttora in carcere e si verificano ancora numerosi casi di persecuzione politica «se pure non nel modo sistematico degli anni che seguirono la rivolta». Infine Sir Leslie precisa che nonostante «la diminuzione del terrore» è evidente che alcuni gruppi, e in particolare la Chiesa cattolica, continuano ad essere oggetto di misure di repressione.

Il Ministro degli Esteri inglese, Lord Home, intervenendo nel dibattito dell'Assemblea generale dell'ONU, ha dichiarato: «Chiedo all'Assemblea di cominciare col prendere la decisione di non provocare nè di permettere l'apertura di ostilità. Se queste ultime dovessero nondimeno scoppiare accidentalmente, dovrebbero essere prese delle misure immediate per arrestarle». Lord Home ha così proseguito: «Il muro di Berlino è una provocazione quasi intollerabile per delle persone civili. Ma un senso elevato del dovere ci impone di dominare le nostre emozioni e di ricercare una soluzione conforme ai nostri obblighi di mandatari di nazioni libere e indipendenti».

Il Capo del Foreign Office ha quindi dichiarato: «L'unica soluzione per il futuro della città di Berlino risiede nella libera determinazione della Germania».

CONSEGUENZE DELLO SCANDALO DEL VINO SOFISTICATO

Disertati in Germania i ristoranti italiani

Un lavoro lungo e paziente svolto da intere famiglie è stato mandato in fumo - Eccitazione di clienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

La grossa storia del vino italiano fatturato (una vicenda che si va intricando sempre di più con voci di scontri di interessi e di montature e d'altra parte con giustificazioni che non convincono) sta facendo le prime vittime: i ristoranti italiani in Germania, che rappresentano uno dei più tipici sviluppi della nostra emigrazione qualificata nell'Europa continentale. Quanti sono questi ristoranti? Circa un centinaio tra grandi e piccoli e danno lavoro ad almeno duemila persone, senza contare naturalmente i forti gruppi famigliari che vi traggono sostentamento. Si tratta di una attività artigianale di qualità che deve essere condotta con gusto e con avvedutezza, in un paese dove la tassazione è onerosa sui locali pubblici. Di ristoranti italiani ve ne sono 13 a Francoforte, 10 a Monaco e 10 ad Amburgo, le città principali; ma ogni altro centro tedesco ne ha almeno un paio. La piccola capitale federale, suddivisa nei due centri di Bonn e Bad Godesberg ne conta tre, molto frequentati dal pubblico tedesco e dalla colonia internazionale che ha qui residenza.

Ebbene, questi ristoranti hanno visto scemare nel breve giro di due giorni la loro clientela abituale di circa il cinquanta per cento. In alcuni casi la percentuale è più notevole, e raggiunge, sebbene sia affrettato concepire statisticamente il fenomeno in un tempo così breve, punte del settanta, ottanta per cento. Vale a dire che, come è accaduto ad un locale di Colonia iersera, la sala è rimasta pressochè vuota. Il fenomeno ha la sua spiegazione nella atmosfera psicologica creatasi tra il pubblico dalle notizie sui grossi quantitativi di vino italiano adulterato o addirittura di intrugli immondi che le autorità tedesche hanno sequestrato in questi giorni.

La affluenza del pubblico ai ristoranti italiani in Germania è legata a due tipici nostri prodotti: il vino e gli spaghetti. Vi sono naturalmente le altre specialità della nostra cucina, ma è difficile che sui tavoli manchi il piatto di «maccheroni» o il fiasco di «Chianti» o di «Valpolicella». Avviene addirittura che il cliente tedesco più comune entri al ristorante italiano soltanto quando vuole mangiare pastasciutta e bere del vino. Vino rosso si intende, non vino bianco, pallido o verdino, che gli ricorda quello sottile e leggermente asprigno della Mosella o del Reno, che in Germania e anche altrove è vino da intenditori, ma che il grosso pubblico disdegna perchè è convinto che il vino vero sia soltanto quello rosso rubino che viene dalla Francia o dalla Spagna o dall'Italia; è chiaro che un po' per tali credenze un po' perchè in effetti il vino rosso è anche da noi il «più italiano» dei due, i ristoranti e le trattorie italiane in Germania abbiano sempre retto i loro menu alla insegna del Chianti, del Barbera, del Bardolino, nomi che rievocano ai tedeschi lontane immagini della terra del sole.

Lo scandalo dei vini ha colpito i ristoranti italiani in pieno. Oggi mentre la stampa tedesca pubblicava le corrispondenze da Roma con titoli come «Legno nel vino, uova marcie negli spaghetti» oppure «Il vino da laboratorio ha allagato l'Italia» nei ristoranti italiani si è determinata una sensazione di panico. Anni di attenta coltivazione della clientela e soprattutto dei suoi gusti hanno reso alcuni di questi ristoranti famosi in tutto il Paese. Il vino adulterato sta mandando in fumo un lavoro lungo, talvolta condotto con sacrificio, da intere famiglie. Il discredito che ha colpito improvvisamente il vino colpisce insomma i ristoranti e il discredito, come ci ha detto oggi un connazionale che dirige un frequentatissimo locale di Bonn, è in Germania pressochè irrimediabile.

Si sono avuti anche degli episodi spiacevoli. Mentre una parte della clientela ha preferito disertare i locali tacitamente, alcuni clienti che si ritengono truffati, si sono presentati nei locali tentando di appurare all'assaggio le adulterazioni. Sono seguite naturalmente lunghe discussioni: da una parte il paziente buon senso dei proprietari, dall'altra la eccitazione del cliente tedesco portata fino allo sdegno. «Ancora un po' e i clienti rimastici si presenteranno con le provette di laboratorio»: ci ha detto un cameriere riassumendo la situazione con vena umoristica. Gli episodi che riferiamo interpretano comunque adeguatamente lo choc del consumatore tedesco di fronte alle incredibili notizie sul vino italiano.

La psicosi trova come si è detto riscontro nell'ambiente dei proprietari di ristoranti che si sentono colpiti dalle adulterazioni. Oggi si sono intrecciate febbrili telefonate tra Bonn, Colonia, Francoforte, Amburgo e altri centri: i ristoranti vorrebbero costituirsi collegialmente allo scopo di citare per danni i sofisticatori.

Michele Pavissich



(Telefoto al «Piccolo»)

New York: Piccioni a colloquio con il Segretario di Stato Rusk

Il «Mariner» urtato da un meteorite

Los Angeles, 27

Il «Mariner II» è stato urtato all'inizio di questo mese da un micrometeorite. Lo hanno confermato oggi i tecnici dei «Laboratori di propulsione jet», che hanno messo a punto il missile.

L'urto si è verificato l'8 settembre, cioè tredici giorni dopo il lancio. Per la durata di tre minuti, il «Mariner II» ha modificato la sua posizione rispetto al Sole e alla Terra ma poi, hanno precisato i tecnici, si è rimesso automaticamente nella posizione giusta.

Ordigno di 30 megaton scoppiato nella Nuova Zemlja

Stoccolma, 27

I gravimetri dell'Istituto di geodesia della capitale svedese hanno registrato questa mattina alle 9.03 (ora italiana) una esplosione nucleare avvenuta a circa 2300 chilometri a nord-est di Stoccolma, cioè nella regione della Nuova Zemlja. Secondo l'Istituto l'esplosione, che ha avuto luogo nell'atmosfera, aveva una potenza di 30 megaton.

FEROCE REPRESSIONE DEGLI OPPOSITORI A CASTRO

Settantacinque fucilazioni eseguite in agosto a Cuba

Radio Avana annuncia l'arresto di cinque persone

Miami, 27

Radio Avana ha annunciato oggi che agenti della polizia cubana hanno arrestato cinque oppositori al regime castrista, sequestrando contemporaneamente un vasto arsenale di armi, munizioni e «documenti compromettenti» per il movimento anti-castrista. I «controrivoluzionari» arrestati, erano secondo l'emittente cubana, «agenti della C.I.A.» e «cooperavano con le autorità della base di Guantanamo». I nomi degli arrestati sono: Jorge Luis Cervo Calvo (il capo del gruppo), Humberto Gonzales Pena, Juan Pacheco Ruiz, Eduardo Noarbert Bar, e Gregorio Marrua Huez. L'arresto dei cinque è avvenuto, sempre secondo radio Avana, «alcuni giorni fa» in una casa di Miramar, un sobborgo della capitale; la radio aggiunge che i documenti trovati indicano che i cinque progettassero attentati terroristici.

Secondo informazioni giunte a Miami sulla situazione interna cubana, nella repressione dell'opposizione anticastrista a Cuba sarebbero stati operati numerosi arresti: fonti informate all'Avana parlano di almeno 75 esecuzioni capitali per fucilazione, nel mese scorso e una trentina di condanne a lunghi periodi di reclusione.

I cubani continuano ad arruolarsi in numero sempre crescente nelle forze armate americane dal momento che il programma di reclutamento permette di accettare esiliati che non parlino inglese. Ad eccezione di quelli di età tra i 18 e i 26 anni, tutti gli altri volontari vengono accuratamente esaminati. Secondo una fonte degna di fede una decina di ex ufficiali dell'esercito cubano sono stati invitati a presentarsi alle scuole di formazione americane per seguirvi un corso di perfezionamento mentre altri ex ufficiali cubani saranno prossimamente chiamati a seguire lo stesso corso.

ABOLITA LA CLAUSOLA «DEL PAESE PIU' FAVORITO»

NESSUNA PREFERENZA DEGLI S. U. VERSO JUGOSLAVIA E POLONIA

Probabili aumenti delle tariffe americane

Washington, 27

Una commissione mista composta di senatori e deputati, ha deciso di modificare il testo del progetto di legge per il commercio con l'estero, abolendo il trattamento di «nazione più favorita» praticato finora nel commercio con Polonia e Jugoslavia. Il progetto di legge era stato approvato durante il dibattito al Senato senza l'abolizione di questo paragrafo, ma nelle riunioni della commissione mista i deputati hanno recisamente chiesto ed ottenuto che venisse abolita la clausola preferenziale. In base al testo di legge concordato dalla commissione, Polonia e Jugoslavia vengono così parificate, se non di diritto almeno di fatto, agli altri paesi comunisti, che non possono ricevere dagli USA il trattamento di «nazione più favorita» negli scambi commerciali. L'amministrazione aveva giustificato la sua richiesta di concedere anche in futuro tale trattamento ai due paesi, dichiarando che un'abolizione di tale trattamento avrebbe indebolito e compromesso gli sforzi del Governo americano miranti ad allentare i legami e la dipendenza economico-politica di Jugoslavia e Polonia con l'Unione Sovietica.

Tanto il Senato che la Camera dei rappresentanti dovranno ora votare il progetto di legge, a distanza di pochi giorni una dall'altro, nel corso della prossima settimana. Secondo gli esperti, se la legge verrà approvata, come appare estremamente probabile, e firmata dal Presidente Kennedy, avrà come primo effetto un aumento delle tariffe doganali praticate sulle esportazioni jugoslave di laminati di zinco. Il progetto dà facoltà al Presidente di apportare riduzioni alle tariffe doganali.

CHIEDONO UNA RIDUZIONE DEL 15 P. C. DELLE TARIFFE

I BRETONI BLOCCANO LE LINEE FERROVIARIE

Parigi, 27

I bretoni hanno dissotterrato l'ascia di guerra sepolta all'inizio dell'estate dopo il «conflitto dei carciofi», e sono scesi in campo stamane contro le Ferrovie dello Stato, paralizzando il traffico sulle linee Parigi-Quimper e Parigi-Brest.

L'inizio delle ostilità precede di quattro giorni la data fissata dall'ultimatum del CELIB (Comitato di studio e di collegamento degli interessi bretoni). Questo prevedeva il blocco del traffico ferroviario in Bretagna a partire dal 1.o ottobre qualora il Governo non avesse concesso una riduzione del 15 per cento, a favore dei prodotti bretoni, sulle tariffe di trasporto praticate dalla SNCF. Motivo dell'agitazione: la riforma delle tariffe per il trasporto delle merci, che consiste nel far pagare ai clienti dei prezzi il più proporzionale possibile alle spese reali. Esempio: il trasporto di una tonnellata di farina su una linea di grande traffico e piana (minor consumo) che su una linea a traffico ridotto comportante dislivelli.

La riforma favorisce pertanto i produttori e i commercianti che convogliano le loro merci in regioni di pianura e di grande traffico, «danneggiando», per così dire, gli altri. E' il caso, in particolare, di quelli della Bretagna in ragione della conformazione geografica della loro regione. Il Governo ha già fatto varie concessioni accordando riduzioni varianti fra il 10 e il 15 per cento sulle tariffe di numerose mercanzie, ma il CELIB afferma che non si considererà soddisfatto fino a quando non sarà stata applicata una riduzione del 15 per cento sul trasporto di tutte le merci che entrano in Bretagna o ne escono per il tramite della SNCF.

Dopo aver decretato, a partire da oggi, il boicottaggio del traffico ferroviario, che è stato realizzato stamane a Rosporden e Saint-Yvy (Finisterre), nonchè nei pressi di Morlax e di Landivisiau, con barricate sui binari, il CELIB, che è presieduto dall'ex Capo del Governo René Pleven, ha invitato tutti i sindaci di Bretagna a mettersi in sciopero lunedì.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA stabile o prestaservizi cercasi. Rivolgersi Parovel, via Tarabochia 3, II p. 47586 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Esposito, via Franca 4/1, tel. 33471. 47537 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino esclusa domenica cercasi. Via Stella 2, II, p.ta 17. 47636 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi per tre pomeriggi settimanali. Rovan, v. Battisti 26, I p. 47618 B

PRESTASERVIZI media età onestissima ore da combinarsi cerca persona sola. Offerte cassetta 47627 B, UPI.

PRESTASERVIZI capacissima con referenze cerca prontamente signora sola. Presentarsi dalle 8 alle 10, via Cassa Risparmio 1, III. 9497 B

RAGAZZA stabile, tuttofare, buon trattamento per due persone. Busutti, Gallina 2, telefono 93826. 47632 B

RAGAZZA tuttofare referenziata per tutto il giorno, escluso bucato, cercano coniugi soli. Telefonare 44642. 47599 B

18-30ENNE per accudire bambini e aiuto leggeri lavori domestici cercasi. Telef. 38819 mattino. 47626 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCURATA tenitura libri contabili conteggio razionale paghe, contributi sociali tutti settori, adeguata esperienza ventennale attività amministrative varie, compiti responsabilità offresi elemento qualificato massime referenze. Cassetta 68252 C, UPI.

COMMESSA-cassiera abile lunga pratica direzione negozio mansioni fiducia ottima conoscenza lingue referenze offresi. Cassetta 68225 C, UPI.

DICIOTTENNE praticante ufficio primo impiego, referenze, frequentante corso segretaria d'azienda, mezza giornata offresi. Cassetta 47631 C, UPI.

IMPIEGATO attualmente II categoria amministrazione statale, referenziato, occuperebbesi anche subito, adeguatamente. Cassetta 47594 C, UPI.

LAUREATA lettere, diplomata assistente sociale, conoscenza inglese francese, dattilografia, impiegherebbesi. Telef. 93837, ore 13-16. 47531 C

TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II canale, riparazioni TV pronto intervento. Telef. 75233. 68241 CC

PERMANENTI americane complete bellissime L. 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 47613 CC

PITTORE stanze cucine bagni in gesso calce lavabili esegue prontamente. Tel. 80091. 47611 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA banconiera cerca bar zona centro. Telefonare 31551. 29826 D

A. APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Alimentari Cetin, via Roma 19. 47652 D

A. GARZONA 15-16enne paga 4000 settimanali cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 47615 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Zammatteo, piazza Vico 9, telefono 44736. 47654 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3 47635 D

APPPRENDISTA bar ambosessi orario diurno, cercasi. Farneto 4 47634 D

APPRENDISTA pasticciere, apprendista commessa, cercansi. S. Lazzaro 5. 47625 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Elda, via Rossetti 1. 47600 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Klun, v. dell'Istria 2. 47609 D

APPRENDISTA per torrefazione cercasi. Presentarsi v. Ginnastica 35. 47639 D

APPRENDISTA commessa 14-16enne cerca primaria ditta arredamento. Lazzari, Cassa Risparmio 9. 47622 D

APPRENDISTA e stiratrice anche a domicilio cercasi. Tintoria Schiavolin, Venezian 16. 47614 D

APPRENDISTA e aiuto commesso cercansi. Negozio commestibili Palazzo, Campi Elisi 11 29824 D

APPRENDISTE 5 15-19enni, 20 operaie 25-35enni, capaci volonterose, cercansi. Presentarsi Biscottificio Vidiz, Zona industriale Zaule, ore 9-12. 29820 D

APPRENDISTI-E cercansi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 47638 D

BANCONIERA per bar cercasi anche principiante, presenza. Telefonare 977116. 47612 D

CAPO cantiere edile provetto per costruzione gruppo case condominio cercasi. Allegare curriculum. Cass. 47591 D, UPI.

INFERMIERA provetta età massima 35 anni cercasi. Presentarsi dalle 10-11, Casa di Cura «Salus», v. Bonaparte 4. 68230 D

LAVORANTE parrucchiera 8000 settimanali cercasi. Tel. 68361. 47620 D

LAVORANTI bandai-installatori capaci, apprendisti 15 anni compiuti, assume officina via San Marco 40. 47649 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica cercasi. Salone Americo, Bernini 1. 47592 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Bianca, via Crispi 23. 47646 D

OPERAI (due) tornitori metalmeccanici cercansi, ottima retribuzione. Le offerte dettagliate saranno esaminate con la massima discrezione. Cassetta 47653 D, UPI.

PARRUCCHIERA cercasi. Inutile presentarsi se non brava. Ottime condizioni, posto stabile. Rivolgersi Salone Vito, tel. 93403 29861 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inviare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

PRATICANTE o pensionato-a, per studio scolastico cerco. Offerte dettagliate, pretese, cassetta 29838 D, UPI.

RAGAZZE 15-17enni per lavoro fine artigianale cercansi. Marassi, via Battisti 19. 47589 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 1-2 persone affittasi compreso vitto. Delibero, Zovenzoni 3. 47623 F

MOBILIATA affittasi 2 o 3 persone escluso donne. Via S. Nicolò 20, I. 47610 F

STANZA elegantemente mobiliata, uso bagno, ascensore, affittasi a distinto signore. Via Brunner 2, III, telefono 92136. 47604 F

STANZE 2 letti comodo cucina affittansi. Scussa 5, III, sinistra 47621 F

G Istruzione L. 30

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, avviamento; tutti indirizzi liceali, istituti tecnici, lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-21, Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 29837 G

BERLITZ SCHOOL - Accettansi iscrizioni ai nuovi corsi collettivi e globali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161/4 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26. 29796 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2962 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE boxer rinvenuto paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 21292 o 30334. 47603 H

PORTAMONETE donna nerorosso smarrito mattino 26 tratto vicolo Ville, De Amicis. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 64575. 47602 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: bistanze cucinino bagno giardino, zona verde 22.000; FABIOSEVERO tristanze cucina bagno termoriscaldamento, ROMA bistanze uso ufficio. 9498 I

A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta via Flavia. Altri da 1-2 stanze centralnafta stessa zona pronti gennaio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 29855 I

A. APPARTAMENTO nuovo pronto dicembre stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta Roiano. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 29855 I

A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta via dell'Istria. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 29855 I

APPARTAMENTINO stanza cucina soggiorno bagno centralnafta 23.000, altro 2 stanze soggiorno 24.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 47629 I

APPARTAMENTINO S. Luigi, stanza cucina affittasi 6000 poche spese. Amsterdam, piazza Benco 2. 47656 I

APPARTAMENTO soffitta affittasi Ginnastica 48. Visitare pomeriggio, Mincus. 47590 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze 2 stanzette bagno arredato cucina riscaldamento autonomo autorimessa affittasi 35 mila mensili. Amministrazione Basilisco, Palestrina 8, telefono 29710. Orario d'ufficio 16-18. 29859 I

APPARTAMENTO zona SONNINO, bistanze cucinetta bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 9504 I

APPARTAMENTO BESENGHI in villetta, 4 stanze cucina bagno centralnafta giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9505 I

APPARTAMENTO uso ufficio, 5 stanze servizi primo piano affitta zona Corso. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9503 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 camere cameretta cucina poggiolo 18.000 mensili senza spese. Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 47647 I

APPARTAMENTO centro, 3 stanze cucina bagno calefazione 25 mila affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 47656 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno 20.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47628 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica n. 3. 47628 I

APPARTAMENTO 2 stanze 23 mila viale D'Annunzio; altro tristanze Revoltella cedo affitto. Tel. 37379. 668 I

BOTTEGA cedesi affittanza, qualsiasi uso corrente industriale acqua. Manzoni 2/A. 29835 I

CAMERA cameretta cucina 11 mila S. Giacomo, altro 7000 S. Luigi, camera ingresso libero p.zza Garibaldi 8500. Agenzia, Foscolo 4, I p. 29862 I

LUSSUOSO tristanze in villa zona Rossetti 35.000, altri zona p.zza Garibaldi 30.000, 7 stanze Battisti 45.000. Agenzia, Foscolo 4, I p., tel. 93090. 29862 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO 3 stanze eventuale stanzino moderni comfort stabile nuovo, funzionario cerca affitto pronta entrata. Tel. 92033 47633 L

APPARTAMENTO moderno 5-6 stanze riscaldamento centrale o nafta, doppi servizi, cercasi affitto pronta consegna. Telefonare 36916. 47630 L

M Vendite d'occas. L. 40

ADDIZIONATRICI e calcolatrici Original-Odhner vendonsi a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68208 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CANE lupetto due mesi e mezzo vendesi. Tel. 96085. 47595 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone Cervignano. 29811 M

MOBILI vari negozio, banco vendita ecc., vendonsi miglior offerente per cessazione attività. Elettronica, v. Mazzini 16.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete migliori qualità di pelli, modelli ultime creazioni, prezzi... Visitateci vi convincerete! 47650 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia vendonsi anche ratealmente a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, telef. 23983. 68208 M

STUDENTI-SCOLARI! A rate con buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno. Presso FACAU Cartoleria, via Cavana 14. 47455 M

TELEVISORI vendonsi, ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Telefonare 75233. 68241 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 47640 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 47640 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 47641 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINA bellissima marmi 18 mila; altri mobili singoli vendo. Bosco 12, magazzino. 47648 NN

MATRIMONIALE 98.000. Assortimento prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 29719 NN

MATRIMONIALI lussuosissime cucine formica soggiorni. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 47616 NN

PIANINO nuovo piccolissimo concerto «Eurostyle» vendesi-scambiasi. Carducci 32, secondo. 85 NN

SCAFFALI vetrate ufficio usati vendo occasione. Via Lonza 5, Cunia. 47645 NN

SEDIE stile antico, LETTINO campo chiudibile nuovo con materassino, vendonsi occasione. San Francesco 10, V. 47607 NN

O Commerciali L. 40

FUMO dalle caldaie a nafta eliminato con il nuovo depuratore automatico ad acqua brevettato «Fumodia». Offerte: Gregovich, tel. 27276. 47643 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA vinicola, sede Marsala, primaria importanza cerca rappresentanti introdotti clientela grossista e dettagliante. Scrivere Casella postale 112 Marsala, referenziando. 6578 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BELVEDERE perfettissima vende privato occasione; altri veicoli. Via Lazzaretto Vecchio 11/A. 47627 Q

BMW R-51 ottimo stato privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 700 Q

DAUPHINE Alfa Romeo unico proprietario 24.000 km. vendesi. Piccardi 47/A. 47598 Q

FIAT 600 D fine 1960, Anglia Deluxe 1961, Fiat 1900 1955, Taunus 1701 1500 cc. 1961, Consul 1956 1700 cc.; vendonsi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 16 Q

FIAT 500, 600, 1100, 1400, 1100 camioncino, 1800, Giulietta, Abarth 850, Bianchina. Telefonare 68378. 47651 Q

FLAVIA confortevole, silenziosissima, comoda, economica vettura di gran classe. Trazione anteriore, freni a disco sulle 4 ruote. Permute, rateazioni. Prove dimostrative presso Commissionaria Lancia S. Francesco 46. 68256/2 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 29635 Q

INNOCENTI Spyder agosto '62 vendesi o permutasi anche ratealmente. Lavatoio 3, magazzino. 47642 Q

LANCIA Commissionaria San Francesco 46 vende Appia II e III serie d'occasione piena efficenza revisionate propria officina a comode condizioni di pagamento. 68256/1 Q

PRIVATO vende Volkswagen 1960, tetto apribile, 46.000 km., ogni parte compresa, vernice originale. Telefonare 44854. 3005 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 28714 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI, mutui ipotecari su immobili, anticipazioni, finanziamenti concedonsi a tutti. Rapidità, riservatezza. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 29542 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9496 R

BAR analcoolico centrale costruzione nuova cediamo. Agenzia Foscolo 4, I p., tel. 93090. 29862 R

CAFFE'-LATTERIA centro affittasi a persona competente. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47656 R

LATTERIA unica nel rione buon lavoro darebbesi in consegna. Indirizzo UPI. 47655 R

NEGOZIO fiori via Severo vendesi 400.000. Tel. 41901. 47619 R

VENDEREI o darei in gestione spaccio vini licenza superalcoolici, Carli 22. 47644 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3, tel. 61512, pubblicherà domani il bollettino vendite 1166. 85 S

A.A.A.A. ZONA DODA, inizio costruzione palazzina vista mare, appartamenti condominio 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli soleggiatissimi ascensore centralnafta. Facilitazioni pagamento. Visione progetto. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9515 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GARIBALDI, SANGIUSTO, GRADO. 9499 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, iniziata costruzione edificio panoramico, appartamenti salone bistanze cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9500 S

A. ALLOGGI due camere soggiorno cucinino, tutte moderne comodità: ascensore calorifero centrale vista panoramica. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 47637 S

A. LOCALI affari adatti qualunque genere, rione popolatissimo. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 47637 S

ADRIATER. PROSSIMA costruzione condominio VIA DELL'AGRO (traversale SONNINO). Appartamenti 2-3 stanze servizi riscaldamento ascensore ampi poggioli. Agevolazioni pagamento. Inizio prenotazioni 1.o ottobre. Visione progetto. Battisti 4. 9511 S

ADRIATER. COSTRUENDO condominio MADONNINA. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi riscaldamento ascensore ampi poggioli. Agevolazioni pagamento. Inizio prenotazione 1.o ottobre. Visione progetto. Battisti 4. 9512 S

AFFARONE! Liberi 5-6 stanze centralnafta ascensore citofono rimodernati adatti professionisti vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione. 665 S

AFFARONE! Appartamenti liberi ed occupati 1-2 camere camerino vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5. Visitare ore 11-13. 657 S

AFFARONE! Attico libero due camere bagno cucina terrazza 3.100.000; altri liberi moderni 1-2 tricamere vendonsi. Capuano 14. Visitare ore 15-17. 660 S

APPARTAMENTI ROIANO, ultime disponibilità, vista mare bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggioli prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9510 S

APPARTAMENTI SAN GIACOMO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore esposizione mezzogiorno vista mare. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9509 S

APPARTAMENTI FIERA, signorili, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vasta terrazza. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9508 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli vista mare centralnafta rifiniture accurate. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9506 S

APPARTAMENTI S. Luigi, panoramici soleggiati, 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta. Vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9513 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Sangiacomo, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore facilitazione pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9514 S

APPARTAMENTINO camera cucina centro comprasi pagamento immediato. Cassetta n. 47596 S, UPI.

CAMERA cameretta cucina vendiamo occasione via Petronio 9 III p., solamente dalle 10-13. 29862 S

COMPLESSO condominiale STADIO, appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore soleggiatissimi facilitazioni pagamento. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9507 S

IMMA ufficio immobiliare San Maurizio 4 acquista per conto importante impresa, terreni o case per demolizione. 47624 S

IMMA S. Maurizio 4 vende nelle zone di Valmaura, Rossetti, D'Angeli, Roiano, Revoltella, Romagna, Besenghi, appartamenti economici e di lusso. 47624 S

IMMA S. Maurizio 4 tel. 90582 vende Rossetti 3 stanze cucina finiture extralusso. Fabio Severo 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio. 47624 S

MAGAZZINO 200 mq. circa uso falegnameria anche se interno acquisto o affitto. Telef. 95594. 47585 S

NEGOZIO 400 mq., altro 70, magazzino 40 centralissimi; negozio nuovo periferia 1.450.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 666 S

STABILE solido base 50 o 100 milioni potrei piazzare, specificare distinta generale tasse affitti composizione quartieri necessarie. Trattasi direttamente venditore. Offerte cassetta n. 47617 S, UPI.

TERRENO per villetta costa vista mare S. Rocco, P. Sottile, Muggia, acquistasi. Cassetta n. 47608 S, UPI.

TERRENO 600 mq. permutasi con appartamento Trieste. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9501 S

TERRENI Sistiana, varie posizioni, vende a lotti ottimi prezzi IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9502 S

VANO unico terzo piano 380 mila; altro centrale mezzanino 320.000; altro nuovo mezzanino si può fare camera cucina 1 milione 250.000 vendonsi. Tel. n. 37379. 669 S

VENDESI via Commerciale posizione incantevole mq. 3000 lire 2900 mq. Inintermediari. Scrivere cass. 23 C, SPI, Udine. 6573 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka» Casella 5013, Roma. 6527 U

è uscito il nuovo mensile italiano



PANORAMA

Una impresa comune fra Time-Life e Arnoldo Mondadori Editore